



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
giovedì, 18 marzo 2021**



## Prime Pagine

18/03/2021	<b>Corriere della Sera</b> Prima pagina del 18/03/2021	8
18/03/2021	<b>Il Fatto Quotidiano</b> Prima pagina del 18/03/2021	9
18/03/2021	<b>Il Foglio</b> Prima pagina del 18/03/2021	10
18/03/2021	<b>Il Giornale</b> Prima pagina del 18/03/2021	11
18/03/2021	<b>Il Giorno</b> Prima pagina del 18/03/2021	12
18/03/2021	<b>Il Manifesto</b> Prima pagina del 18/03/2021	13
18/03/2021	<b>Il Mattino</b> Prima pagina del 18/03/2021	14
18/03/2021	<b>Il Messaggero</b> Prima pagina del 18/03/2021	15
18/03/2021	<b>Il Resto del Carlino</b> Prima pagina del 18/03/2021	16
18/03/2021	<b>Il Secolo XIX</b> Prima pagina del 18/03/2021	17
18/03/2021	<b>Il Sole 24 Ore</b> Prima pagina del 18/03/2021	18
18/03/2021	<b>Il Tempo</b> Prima pagina del 18/03/2021	19
18/03/2021	<b>Italia Oggi</b> Prima pagina del 18/03/2021	20
18/03/2021	<b>La Nazione</b> Prima pagina del 18/03/2021	21
18/03/2021	<b>La Repubblica</b> Prima pagina del 18/03/2021	22
18/03/2021	<b>La Stampa</b> Prima pagina del 18/03/2021	23
18/03/2021	<b>MF</b> Prima pagina del 18/03/2021	24

## Primo Piano

17/03/2021	<b>Ansa</b> Carfagna, le Zes non hanno soddisfatto le aspettative	25
17/03/2021	<b>FerPress</b> Assoporti: bene Carfagna su necessità di semplificare procedure ZES. Garantire tempi brevi e certi	26
17/03/2021	<b>Informare</b> Assoporti, bene l'annuncio di una prossima operazione di snellimento delle procedure per le ZES	27

17/03/2021	<b>Informazioni Marittime</b>		28
Zone economiche speciali, Carfagna: "600 milioni per collegarle"			
17/03/2021	<b>Messaggero Marittimo</b>	Redazione	29
Semplificare le procedure delle Zes			
17/03/2021	<b>Port News</b>	di Redazione Port News	30
ZES, «Serve uno snellimento»			
18/03/2021	<b>Quotidiano di Puglia</b>	Pagina 13	31
Montefrancesco: «Bene Carfagna sulla riforma Zes Ora autorizzazioni semplificate»			
18/03/2021	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b>	Pagina 10	32
Carfagna: «Subito il commissario per l' Autorizzazione unica Zes»			
17/03/2021	<b>Sea Reporter</b>		34
La Ministra Carfagna sulla necessità di semplificare le procedure delle ZES. Garantire tempi più brevi e certi			
17/03/2021	<b>Ship Mag</b>		35
Assoporti: bene la semplificazione di norme e procedure per ZES e ZLS			
17/03/2021	<b>telenord.it</b>		36
La ministra Carfagna alla Camera: "Su ZES e ZLS, normativa da rivedere"			

## Trieste

17/03/2021	<b>Corriere Marittimo</b>		37
Propeller Trieste, inserire il Porto Franco nei territori extradoganali dell'UE			

## Venezia

18/03/2021	<b>Corriere del Veneto</b>	Pagina 9	39
Previsioni maree, accordo per un unico centro			
18/03/2021	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 20	40
Previsioni di maree da studiare Ok all'intesa fra tutti gli enti			ALBERTO VITUCCI
18/03/2021	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 20	41
Ecco le grandi opere dai grandi ritardi Mose, è tutto fermo			ALBERTO VITUCCI
18/03/2021	<b>La Nuova di Venezia e Mestre</b>	Pagina 20	42
La multa al Comitato No Grandi Navi Dall'attrice Emma Thompson mille euro			V.M.

## Savona, Vado

18/03/2021	<b>Il Secolo XIX (ed. Savona)</b>	Pagina 21	43
Piano del porto, giunta senza visione politica			MARCO RUSSO

## Genova, Voltri

18/03/2021	<b>La Repubblica (ed. Genova)</b>	Pagina 6	44
Grandi opere, Giorgetti apre ai lotti costruttivi modello "Terzo Valico"			
17/03/2021	<b>Ansa</b>		45
Psa rafforza il collegamento fra il porto di Genova e la Svizzera			
17/03/2021	<b>BizJournal Liguria</b>		46
Psa rafforza i collegamenti fra la Svizzera e le rotte mediterranee			
17/03/2021	<b>Corriere Marittimo</b>		47
PSA Genova partner ufficiale degli spedizionieri svizzeri di Groupement Fer			

17/03/2021	<b>Genova Post</b>	<i>Redazione</i>	48
<hr/>			
17/03/2021	<b>Informare</b>		49
<hr/>			
17/03/2021	<b>Messaggero Marittimo</b>	<i>Redazione</i>	50
<hr/>			
17/03/2021	<b>Sea Reporter</b>		51
<hr/>			
17/03/2021	<b>Shipping Italy</b>		52
<hr/>			

## La Spezia

18/03/2021	<b>Il Secolo XIX (ed. La Spezia)</b> Pagina 21	<i>LAURA IVANI</i>	53
<hr/>			
18/03/2021	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 43		54
<hr/>			
18/03/2021	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 46		55
<hr/>			
18/03/2021	<b>La Nazione (ed. La Spezia)</b> Pagina 46		56
<hr/>			

## Ravenna

18/03/2021	<b>Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)</b> Pagina 13	<i>CHIARA BISSI</i>	57
<hr/>			

## Marina di Carrara

18/03/2021	<b>Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)</b> Pagina 22	<i>FRANCESCA VATTERONI</i>	58
<hr/>			

## Livorno

18/03/2021	<b>Il Tirreno</b> Pagina 14	<i>MAURO ZUCHELLI</i>	60
<hr/>			
17/03/2021	<b>EdilPro</b>		61
<hr/>			
17/03/2021	<b>Informatore Navale</b>		63
<hr/>			
17/03/2021	<b>Shipping Italy</b>		64
<hr/>			

## Piombino, Isola d' Elba

18/03/2021	<b>Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)</b> Pagina 14		65
<hr/>			

18/03/2021	<b>La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)</b> Pagina 66	66
«La città non sarà più asservita alla fabbrica Il piano strutturale traduce in pratica questa idea»		

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

18/03/2021	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 19	67
Scalo marittimo di Civitavecchia, l'industria lancia l'allarme		
18/03/2021	<b>Il Messaggero (ed. Civitavecchia)</b> Pagina 58	68
«Puntare sulla darsena per il rilancio»		
17/03/2021	<b>CivOnline</b>	69
Recovery plan e darsena energetica grandi masse: il punto con Pd, Adsp e Regione		
18/03/2021	<b>La Provincia di Civitavecchia</b> Pagina 4	70
La Cpc si schiera al fianco di Musolino		
18/03/2021	<b>La Provincia di Civitavecchia</b> Pagina 4	71
«Bene la nascita del Forum porto»		
17/03/2021	<b>CivOnline</b>	72
Vertenza Gtc, solidarietà del Forum Porto, servizi e logistica		
17/03/2021	<b>Ship Mag</b>	73
Civitavecchia, il console Luciani rassicura Musolino: I lavoratori sono dalla tua parte. Gli esposti a firma di Majo avvelenano i pozzi		
17/03/2021	<b>Shipping Italy</b>	74
I portuali di Civitavecchia invocano più lavoro e chiedono un cantiere navale per le grandi navi		

## Napoli

18/03/2021	<b>Il Mattino</b> Pagina 27	75
Porto, squadra di Annunziata ora al completo «Tutti al lavoro»		

## Brindisi

18/03/2021	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b> Pagina 10	76
Gentile (Cna): «La semplificazione è un passo decisivo»		
18/03/2021	<b>Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)</b> Pagina 11	77
Valorizzazione della costa e dei porti Piano per attrarre nuovi flussi turistici		

## Taranto

18/03/2021	<b>La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)</b> Pagina 11	79
Carfagna: 600 milioni per l'imprenditoria del Sud		
17/03/2021	<b>FerPress</b>	81
Taranto: finanziato il progetto del nuovo waterfront Mar Grande per 32 mln		
17/03/2021	<b>Ship Mag</b>	82
Taranto, 32 milioni di euro per il progetto Waterfront Mar Grande		

## Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

18/03/2021	<b>Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)</b> Pagina 29	83
Banchina di ponente, firmato il contratto		

18/03/2021	<b>Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)</b> Pagina 29	84
	Cisl Calabria favorevole alle scelte dell' Authority	
18/03/2021	<b>Il Quotidiano della Calabria</b> Pagina 20	85
	Banchina di ponente, lavori a breve	
17/03/2021	<b>Ansa</b>	86
	Porti: Gioia Tauro, a breve avvio dei lavori della banchina di ponente	
17/03/2021	<b>FerPress</b>	87
	Gioia Tauro: al via i lavori di realizzazione della banchina di ponente. Lavori per 12,6 mln di euro	
17/03/2021	<b>Informare</b>	88
	Al via i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro	
17/03/2021	<b>Informazioni Marittime</b>	89
	Gioia Tauro, al via i lavori per la banchina di ponente	
17/03/2021	<b>Messaggero Marittimo</b> <i>Veio Benetti</i>	90
	L'entusiasmo di Agostinelli .in aeternum commissario	
17/03/2021	<b>Messaggero Marittimo</b> <i>Redazione</i>	91
	Gioia Tauro: lavori in corso	
17/03/2021	<b>Reggio Tv</b> <i>Redazione ReggioTV</i>	92
	Porto di Gioia Tauro. Al via i lavori di realizzazione della banchina di ponente	
17/03/2021	<b>Reggio Tv</b> <i>Redazione ReggioTV</i>	93
	Russo: "Plauso alle scelte dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. Sulla strada giusta verso un sistema portuale integrato"	
17/03/2021	<b>Ship Mag</b>	94
	Gioia Tauro, inizia il countdown per i lavori della banchina di ponente	
17/03/2021	<b>Shipping Italy</b>	95
	Due passi avanti a Gioia Tauro per il nuovo bacino di carenaggio	
17/03/2021	<b>Stretto Web</b>	96
	Porto di Gioia Tauro: al via i lavori di realizzazione della banchina di ponente	
17/03/2021	<b>Zoom 24</b> <i>redazione</i>	97
	Presto al via i lavori per la banchina di ponente del porto di Gioia Tauro	

## Cagliari

17/03/2021	<b>Ansa</b>	98
	Porto canale: sindacati in Prefettura, "addetti allo stremo"	
18/03/2021	<b>L'Unione Sarda</b> Pagina 16	99
	Molo Rinascita, cariche di dinamite per cancellare i grandi silos del grano	
18/03/2021	<b>L'Unione Sarda</b> Pagina 17	100
	Porto canale, i lavoratori in Prefettura	

## Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

18/03/2021	<b>Il Sole 24 Ore</b> Pagina 5 <i>Giorgio Santilli</i>	101
	Stretto, Giovannini scrive al gruppo tecnico: valutate il potenziamento traghetti	
18/03/2021	<b>Gazzetta del Sud</b> Pagina 22	102
	Il waterfront e le "suggerzioni" di Mega	

## Focus

17/03/2021	<b>Port News</b> <i>di Redazione</i>	104
	Giovannini: prima di tutto, semplificare	

17/03/2021	<b>Shipping Italy</b>	105
Giovannini racconta il Pnrr menzionando anche il rinnovo delle flotte navali		
17/03/2021	<b>Ship Mag</b>	107
Carfagna: Le ZES non hanno soddisfatto le aspettative		
17/03/2021	<b>Informare</b>	108
In calo l' indice di connettività dei porti italiani al network mondiale dei servizi marittimi containerizzati		

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 39 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it

**Prolife®**  
INTEGRATORI DI FERMENTI  
LATTICI VIVI



**Il caso esplose 40 anni fa**  
**L'Italia della P2**  
**nella lista di Gelli**  
di **Gian Antonio Stella**  
a pagina 38



**Domani su 7**  
**«Femmina o maschio**  
**sono sempre Madame»**  
di **Teresa Ciabatti**  
nel settimanale

**STANCO e AFFATICATO?**  
Prolife®  
PROPRIOLE E  
PROPRIOLE  
**RITROVA la tua GRINTA**

**Le tesi estreme**  
**L'IMMUNITÀ**  
**SUPERANDO**  
**LE TRAPPOLE**

di **Paolo Giordano**

**A**ncora una volta dall'inizio della pandemia stiamo per cadere nella trappola della polarizzazione. Come sempre la posta in gioco è molto alta, in questo caso si tratta del buon esito della campagna vaccinale. Negli ultimi giorni, sui social ma non solo, è facile imbattersi in posizioni estreme: accanto ai soliti anatemi non-vax, è comparsa una nuova forma di irragionevolezza, quella di chi si dichiara così esasperato dalla situazione e così ciecamente fiducioso «nella scienza» da supplicare che gli venga iniettata qualsiasi cosa, russa cinese cubana non importa, approvata dagli enti regolatori o meno.

Non voglio mettere i due estremismi sullo stesso piano (sebbene si tratti di posizioni dal simile stampo fideistico). Ma è doveroso chiedersi se il fanatismo vaccinale sia davvero la strategia più conveniente per tutti in questo momento, tenendo conto che lo scopo ultimo è chiaro: fare in modo che il maggior numero possibile di persone sia disposto a vaccinarsi al più presto. Nel tempo sono stati tentati diversi approcci per vincere le resistenze verso i vaccini: dalla spiegazione spassionata e razionale all'esaltazione enfatica di quanto nel secolo scorso abbiano allungato la nostra aspettativa di vita, dalla persuasione dolce tramite testimonial illustri con la spalla scoperta, fino alla coercizione senza se e senza ma.

Ciò che va rimesso in discussione prima di individuare la via migliore, forse, è il punto di partenza.

continua a pagina 28



PSICOSI ASTRA

**È il giorno della verità su AstraZeneca**  
**Scuole aperte d'estate per chi vuole**

**LA COMMISSARIA UE KYRIAKIDES**  
**«Così combatteremo**  
**le esitazioni sui vaccini»**  
di **Francesca Basso**

**di Gianna Fregonara**  
**e Monica Ricci Sargentini**

**IL VERDETTO VITTORIA DI DESCALZI E SCARONI**

**«Lui un assassino? Sì, lo penso».** La Russia richiama l'ambasciatore

**di Massimo Gaggi**

**L'annuncio** Le due giocatrici svedesi sono sposate

**di Elena Tebano**

**ATLANTA: UCCISE OTTO PERSONE**

**di Guido Olimpio**

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

**\* Solo per le donne**



a pagina 3

**IL VERDETTO VITTORIA DI DESCALZI E SCARONI**

**Eni, tutti assolti**  
**per il caso Nigeria:**  
**il fatto non sussiste**  
di **Luigi Ferrarella**

**ATLANTA: UCCISE OTTO PERSONE**

**Gli spari e la morte**  
**nei centri massaggi**  
di **Guido Olimpio**

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

**\* Solo per le donne**

**Il gelo** Crisi diplomatica per un'intervista: «Pagherà per le interferenze sul voto»

## Sfida di Biden a Putin

«Lui un assassino? Sì, lo penso». La Russia richiama l'ambasciatore

**di Massimo Gaggi**

**A**lta tensione tra Stati Uniti e Russia. Biden attacca il leader del Cremlino. Rispondendo affermativamente a una domanda («Putin è un killer? Sì, lo penso») ha aperto una crisi diplomatica. Immediata la risposta di Mosca che ha richiamato l'ambasciatore. «Biden usa un linguaggio che la gente capisce» per il politologo Ian Bremmer.

alle pagine 12 e 13  
**Dragosei**



Lina Hurligt, 25 anni, attaccante della Juventus e la moglie Lisa Lantz, 34, anche lei calciatrice

### La calciatrice della Juve: un figlio con Lisa

**di Elena Tebano**

**L'**attaccante della Juve Lina Hurligt aspetta un figlio insieme alla moglie Lisa Lantz, anche lei calciatrice. Ad ottobre la fecondazione eterologa in Svezia, un mese dopo la telefonata di Lisa: «Sono incinta».

a pagina 23

IL VERDETTO VITTORIA DI DESCALZI E SCARONI

### Eni, tutti assolti per il caso Nigeria: il fatto non sussiste

**di Luigi Ferrarella**

**E**ni e Shell: assolti perché il fatto non sussiste. Claudio Descalzi, Paolo Scaroni e tutti gli altri undici imputati (tra amministratori e intermediari) a giudizio per il caso di presunte tangenti alla Nigeria. Così la sentenza di primo grado del processo milanese sull'acquisto, nel 2011, della licenza petrolifera marittima. Il prezzo pagato ufficialmente al governo nigeriano era ritenuto dal pm la più grande tangente mai versata a politici e burocrati stranieri. Ma il collegio presieduto dal giudice Tremolada ha valutato infondate le accuse.

a pagina 20  
**Sabella**

ATLANTA: UCCISE OTTO PERSONE

### Gli spari e la morte nei centri massaggi

**di Guido Olimpio**

**I**ventenne Robert Aaron Long con la passione per «la pizza, le armi, la musica, la famiglia e Dio» è accusato di aver ucciso otto persone (sei donne d'origine asiatica, un ispanico e un bianco) in locali per massaggi di Atlanta, in Georgia. «Luoghi di tentazione», ha spiegato.

a pagina 21

**CAMMINI ITINERARI E LUOGHI D'ARTE**

**“LA VIA FRANCIGENA” È IN EDICOLA**

ERRE

**IL CAFFÈ**  
di **Massimo Gramellini**

**\* Solo per le donne**

**I**l questionario che alcuni ospedali lombardi consegnano agli ex malati di Covid per verificare le conseguenze del virus sui comportamenti quotidiani mi ha gettato nello sconforto. Se avessi dovuto rispondere io alle domande a risposta quadrupla, avrei rischiato di barrare quasi sempre la numero 4: «ha bisogno di pasti cucinati e serviti», «non partecipa ad alcuna operazione di governo della casa», «non è in grado di lavarsi la biancheria». Stavo riprendendomi dall'umiliazione quando ho notato un asterisco che rivelava come quelle domande non fossero rivolte a me. «Solo per le donne, c'era scritto. Il questionario dà infatti per scontato che certe incombenze domestiche riguardino in esclusiva colei che mio nonno (o era il mio trisnonno?) chiamava «regina del focolare». A lei, e solo a lei, ha chiesto se dopo la guarigione «prepara e serve i pasti in modo adeguato» (con la crestina in testa, suppongo) e se riesce a farlo «mantenendo una dieta» perché è noto che le massaie ingrassano mentre cucinano. E da lei, e solo da lei, ha voluto sapere se «fa il bucato personalmente» o «si limita a sciacquare le calze» senza neanche stirare le camicie dei maschi di casa.

Pensato per valutare le condizioni psicofisiche del paziente, temo che il questionario riveli quelle del suo ideatore, un nipotino di Neanderthal imparentato con qualche emiro. Quanto alla sanità lombarda, ci si può consolare così: nell'ultimo anno ne ha combinate talmente tante che questa è tra le meno letali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**HERNO**

10318  
9 771120 498008







**Joe Biden dà dell'“assassino” a Putin e riattizza la guerra fredda. Il caso Navalny (e non solo) lo giustifica, ma quale sarà la prossima mossa: invadere la Russia?**



Giovedì 18 marzo 2021 - Anno 13 - n° 76  
 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
 tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 14 con il libro "Quarta mafia"  
 Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
 Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**COVID, ALTRI 431 MORTI**

**Boom di ricoveri, medici in salvo, allerta Sardegna**

◀ MANTOVANI, RONCHETTI E SPARACIARI A PAG. 2, 3 E 4

**SENTENZA ENI-NIGERIA**

**Assolti Descalzi, Scaroni&C: zero prove di tangenti**



◀ BARBACETTO A PAG. 11

**TORNA "MICROMEGA"**

**Flores: "Manca la sinistra, ormai Pd uguale a FI"**

◀ TRUZZI A PAG. 16

**CONTRO SOLO M5S E LEU**

**L'Ammucchiata del Ponte: Lega, FI, Iv e vari dem**

◀ A PAG. 10

**» FB E I PC DISTRUTTI**

**Tutte le ombre sul Sereni santo e martire**

**» Selvaggia Lucarelli**

Riassumere l'intricata vicenda che ha coinvolto l'ex portiere Matteo Sereni, la sua ex moglie Silvia Cantoro e due figli avuti dalla coppia è un'operazione tristemente complessa. Di sicuro, sebbene la storia racconti con efficacia il cortocircuito della giustizia e il fallimento degli assistenti sociali, il dipingere come "martire" sulla stampa Matteo Sereni è un racconto quantomeno parziale.

SEQUE A PAG. 20

**DRAGHI DECLASSA SPERANZA CON STRANE NEW ENTRY**

# Infiltrati di Salvini nel Cts dei Migliori



**I NUOVI LOTTIZZATI DENTRO 2 MAXI-ESPERTI IN PREVISIONI SBALLATE, FUORI IL TECNICO INAIL PER I RIENTRI AL LAVORO. C'È PURE IL GELMINI-BOY**

◀ PALOMBI A PAG. 6

**PRIMA OVER 65, POI TUTTI GLI ALTRI L'Eurocasta si vaccina: dosi per Commissione e deputati**

◀ GIARELLI A PAG. 5

**LE NOSTRE FIRME**

- Spinelli AZ, dubbi anche dalla scienza a pag. 13
- Fini L'etate fottuta a pag. 21
- Monaco Pd, 4 grane per Letta a pag. 13
- Migone L'Italia senza guida a pag. 14

**IL GLOBETROTTER Parte per il Senegal 5S silenziati in Senato Renzi, campagna d'Africa Domande vietate su Riyadh**



Il senatore stavolta non va per tenere conferenze, ma per tessere relazioni. A Palazzo Madama l'interrogazione su Mbs viene impedita

◀ PROIETTI E RODANO A PAG. 9

**COLAPESCE&DIMARTINO**

**"Il solo maestro è Battiato, noi semplici operai"**

◀ FERRUCCI A PAG. 22



**La cattiveria**

Nasce l'alleanza tra Lega, FI, Iv e un pezzo di Pd sul ponte di Messina. Per una vera transizione ecologica

WWW.SPINOZA.IT

**Il Banal Grande**

**» Marco Travaglio**

Un giorno Indro Montanelli domandò a Leo Longanesi perché scrivesse pochi libri. "Perché - gli rispose Longanesi - se vuoi raccontare qualcosa di organico, devi piegarti ogni tanto al banale. Perfino Tolstoj deve dire che Anna Karenina si alzò e andò ad appoggiare la fronte ai vetri della finestra". Ecco: io non sarò mai capace di seguire un'Anna Karenina in un movimento così ovvio e usuale. Che me ne frega, a me, che quella brava signora vada alla finestra? Anche la mia serva ogni tanto ci va... Eppure, se vuoi scrivere un romanzo, devi rassegnarti a seguirne i personaggi anche in queste faccendole private". Invece il bello della cronaca è che ti impone di concentrarti sulle novità. La notizia è l'uomo che morde il cane, non viceversa. Eppure i giornalisti ci ammorbano di non-notizie, per giunta spacciate per eventi sensazionali, epocali, rivoluzionari. Draghi chiama Macron per parlare degli effetti del loro stop ad AstraZeneca (inglese) contro il parere di Ema e Aifa per correr dietro alla Germania (che con gli Usa produce il Pfizer-Biontech). E che si dicono, di straordinario? Se domani l'Emu dà l'ok, venerdì si riprende. E, per usare un francesismo, grazie al cazzo: sarebbe una notizia se, malgrado il via libera dell'Emu che peraltro non aveva mai dato lo stop, si continuasse a non vaccinare. Ma il Corriere ci apre la prima pagina: "Pronti a ripartire con i vaccini", "Se l'Emu dà l'ok, si riparte subito" (non fra un mese), "Stampa: Telefonata Draghi-Macron, stupiti dall'annuncio unilaterale tedesco" ("e allora perché si sono accordati, rendendolo trilaterale?"). Repubblica: "Patto Draghi-Macron". Messaggero e Corriere: "Asse Draghi-Macron". Ora, noi non escludiamo affatto che i due statisti si siano detti: "Ehi Manu/Mario, allora ripartiamo subito". Sarebbe strano il contrario. Ma che bisogno c'è di "patti" o "assi" per cose tanto scontate?

A proposito: la sapete "la tesi di Cottarelli"? La svela un paginone del Corriere: "Ricominciare dal merito". Capito? Non dal merito. Da leccarsi i baffi. E la "ricetta di Cingolani"? "Taglio alla burocrazia", rivela Repubblica a chi temeva che volesse più burocrazia. Perbacco. Dei "due pilastri" del gen. Figliuolo abbiamo detto: prima "ricevere i vaccini", poi "sommistrarli", e non viceversa. E i licenziamenti? "Da luglio ripartono, ma solo per le grandaziende in crisi" (Rep), anche perché quelle in piena salute non hanno bisogno di licenziare. E i processi? La Cartabia li vuole "giusti e brevi": una bella svolta rispetto ai predecessori, che li volevano ingiusti e lenti. Ma, quando arrivano i Migliori, non ce n'è più per nessuno. Presto avremo un "patto/asse Draghi-Biden" perché respirano entrambi.



GranMilano
OGGI
nell'inserto II

IL FOGGIO

quotidiano

RomaCapoccia
OGGI
nell'inserto III

ANNO XXVI NUMERO 65

DIRETTORE CLAUDIO CERASA

GIOVEDÌ 18 MARZO 2021 - € 1,80

Il disorientamento di Salvini al governo e le bizzarre rancorose di Calenda a Roma ci ricordano perché la politica non è un affare per pedanti

La politica non è per i pedanti, ma ha una sua logica. Salvini è diventato un capo con il risentimento, la frustrazione, la rabbia degli esclusi e presunti tali dalla costruzione dell'euro e dell'Europa sovranazionale.

Calenda ha acquisito un suo spazio come uomo di governo capace di idee, di applicazione e studio, franco nel linguaggio ma pur sempre parte di un'élite che ha i suoi natali, il suo cursus honorum, i suoi codici. Siamo tutti spazzati, credo, dal loro modo di farsi spazzare dagli avvenimenti. Dalla loro tendenza a non rispettare la logica ferrea di un posizionamento e di una funzione politica in un grande paese con antiche istituzioni e un popolo molto più astuto e cinico di quanto non

si rappresenti cuore in mano. Salvini ha sbattuto la faccia, questo è indubbio e dovrebbe averlo capito, contro il muro dell'establishment. Dopo essere stato scaricato e emarginato nel suo momento culminante della richiesta di pieni poteri elettorali, gli sono capitate due cose rilevanti. Prima, con una maggioranza anomala di cui non faceva parte e che combatteva senza grande profitto, era rimasto fuori da tutti i giochi a saltellare in tv di qua e di là, poi, adesso, con una maggioranza e un governo che lo comprendono, dopo la sua integrale e brusca trasfigurazione in altro da quel che era stato, ma all'insegna nientemeno che di Draghi. Per uno che ballonzolava in calzoncini, spiritoseggiava su Soros con venature antisemite, per uno che sul "basta euro" aveva co-

struito improbabili fortune popularesche o populiste, in sintonia con l'uomo del malaffare demagogico americano, Trump, per uno come lui, Nutella xenofobia razzismo e il resto, quello che gli è capitato per merito di Gioretti e in virtù della crisi della ex maggioranza Pd più l'ha fatto, altro, norme, madefatti.

Salvini questo lo sa ma non riesce a districarsi nella logica della sua stessa nuova posizione politica. Vorrebbe la botte piena e la moglie ubriaca o il burro e i soldi del burro, come dicono i francesi. Che debba mantenere una sfumatura del suo vecchio populismo un po' eccitatorio, vabbè, ma non può ragionevolmente pensare di cavarsi d'impiccio dicendo, dall'interno della maggioranza di unità guidata da Draghi, che la campagna vaccinale è morta in Europa, e la soluzione è l'India o Sputnik, così, perché lo dice lui, che tra l'altro se si parli di Russia e Putin è un indiziatore grave di collusione a prescindere. Non è il trotto né il galoppo né l'ambio di un cavallo di razza, questo modo di fare, a strappi, sacrificando il sé di oggi al suo ego profondo di appena ieri, è al massimo lo scalciare di un asino. La logica della politica, a parte portare gli occhiali e smetterla con gli eccessi gastrointestinali della Bestia, esige qualcosa. In una data situazione non puoi comportarti, pena la perdita totale di credibilità, come nella situazione opposta, nella costellazione precedente.

Calenda è un problema centrale non essere il riferimento di un'esperienza solo tecnico-politica, il riferimento di secondo grado di gente che lavora dal dentro del potere economico, finanziario, intellettuale e accademico. (segue nell'inserto IV)

Scaricabarile vaccinale
I tagli di Big Pharma e i ritardi dell'Emm. Due falsi miti sui vaccini

Pfizer sta consegnando più dosi del previsto. Sul caso AstraZeneca si doveva seguire prima l'agenzia Ue

In arrivo 8 milioni di dosi

Roma. Le case farmaceutiche hanno tagliato continuamente le consegne dei vaccini. L'Europa e l'Emm non possono metterci così tanto tempo per pronunciarsi sui rarissimi casi di eventi trombotici segnalati dopo la somministrazione del vaccino di AstraZeneca. Questi i due mantra ripetuti da giorni, il primo in realtà da mesi, per motivare il rallentamento del piano vaccinale. Due narrazioni che, però, non sembrano tenere conto della realtà.



A oggi non si può sostenere che le case farmaceutiche "non stiano consegnando le forniture pattuite. Ad ammetterlo è, da diverso tempo, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Anche ieri: "La partenza è stata dura. BioNTech, Pfizer e Moderna stanno rispettando i contratti, i primi vaccini Johnson & Johnson sono in arrivo ad aprile dopo l'approvazione dell'Emm. Possiamo così raggiungere l'obiettivo di vaccinare completamente il 70 per cento degli adulti entro la fine dell'estate". Nessun ritardo, dunque, per tre dei quattro vaccini approvati. Anzi, tutt'altro. Non solo l'Unione europea ha firmato contratti per acquisti aggiuntivi sia con Pfizer sia con Moderna, ma è stato anche raggiunto un accordo per la consegna anticipata di 10 milioni di dosi di vaccino di Pfizer per il secondo trimestre. (Capone e Rodriguez segue nell'inserto IV)

Vaccinare in farmacia
Presenza capillare e aumento delle somministrazioni. Il ruolo cruciale dei farmacisti nel piano

Roma. "Stiamo lavorando per avere un maggior ruolo delle farmacie e degli infermieri. Metteremo in campo tutta la rete sanitaria possibile per accelerare", ha dichiarato il ministro della Salute Roberto Speranza. Anche il piano vaccini presentato lo scorso sabato dal commissario Francesco Paolo Figliuolo continua a prevedere il "coinvolgimento dei farmacisti". La misura era già stata inserita nel comma 47 della legge di Bilancio 2021, che prevedeva la sperimentazione della vaccinazione all'interno delle farmacie sotto la supervisione di medici assistiti, se necessario, da infermieri o personale sanitario formato. Per rendere operativa la misura, la manovra richiama accordi con le organizzazioni sindacali, sentito l'ordine professionale. Servono dunque specifici accordi regionali, esattamente come già avvenuto per i medici di famiglia. Succede però che al momento solo poche regioni sembrano aver concluso questi accordi, e nessuna ha già attivato la rete delle farmacie per le vaccinazioni anti Covid. Eppure, disporre di 19 mila presidi sanitari di prossimità, capillarmente diffusi sul intero territorio nazionale, potrebbe rappresentare un valore aggiunto per il Sistema sanitario nazionale di cui le farmacie sono parte integrante. Incrementare i punti di accesso significa aumentare il numero equo di vaccinazioni eseguite e dare un contributo importante nel contrasto alla pandemia. (segue nell'inserto IV)

Roma, la grande buca

A destra tutti la schivano. Letta ci cade dentro con Gualtieri. E solo la Raggi è a suo agio

Roma. Enrico Letta l'ha chiamata "polpetta avvelenata", ma altro non era che una buca. Anche bella grossa. Una delle tante voragini metafisiche che puntellano la Capitale. Arredo urbano, ma anche fatto politico sostanziale, ormai. Roma è percepita come una grande buca, un pozzo nero. Un tranello e dunque un inciampo dove se ci cadi dentro ti fai male. Si spiega così la surreale vicenda di Roberto Gualtieri, ex ministro dell'Economia. Per il Pd romano e laziale era fatta per la sua candidatura a sindaco, ma per Letta no e per il diretto interessato ora ni. I due si sono visti al Nazareno e hanno concordato che se ne parlarà - semmai - ad aprile. Prima ci sarebbero le primarie di coalizione, l'AstraZeneca dei tempi, necessario per sopravvivere ma femule per politici collettiva. E poi Carlo Calenda dove lo mettete? Attenzione, c'è una buca. (Cantieri segue a pagina tre)

Cartelle pazze

Sul dl "Sostegni" si scatenano dinamiche impensabili tra Lega e M5s contro la sinistra del Pd

Roma. Si sono divisi per la prima volta perché per Lega e M5s non è altro che un "stralcio necessario" mentre per Pd, Iv e Leu non può trasformarsi in un "condono indiscriminato". I partiti di governo si contendono "la cancellazione delle cartelle" che è la materia incandescente della carta e il fuoco. Alle 17 di ieri, a cui delegazione non conoscevano ancora il testo del decreto "Sostegni" che il ministro dell'Economia Daniele Fazio, non ha voluto condividere se non con Roberto Garofoli che è "l'uomo ci pensa lui". Arriverà però il momento per domani dove si vuole davvero chiudere e dove si sperimenterà la novità vecchia. C'è infatti un asse Lega-M5s che è un inedito edito. E' il patto del "idea sommaria che è morto un vecchio porco. E non il Maestro che aveva guidato per quarant'anni il Met di New York, e i Wiener e Berliner Philharmoniker. Quando scoppio il trascurabile scaldoleito, perché un gruppetto di ex allievi l'era ricordato, cinquant'anni dopo, di qualche rapporto rimerso ex post come molestia. Giuliano Ferrara - dispiaciuto per il suo ruolo - è stato eletto alla Troca del Met - scrisse una sua difesa e un'accusa di fuoco contro la nuova inquisizione sessuale. Qui basta dirgli l'onore per il quale musicista che era. (Manzoni Crappa)

Onore di Levine

Rapido check sui titoli deprezzati di Wall Street. L'onore è straniero alla morte di James Levine, grande direttore

CONTRÒ MASTRO CLEGGIA
d'orchestra statunitense. Nessuno o quasi ha avuto la stentatezza di scrivere nel titolo "licenziato per abusi sessuali", a parte l'incorreggibile Corriere e la Bbc, che del resto ha una certa esportazione in materia. Ma nessuno si è sottratto all'obbligo di ricordarlo nel sommario, per cui milioni di lettori si saranno fatti quattro volte il valore attuale di quella che finora è considerata la madre di tutte le tangenti in Italia, ovvero la Enimont. Ma è importante anche perché la storia dell'inchiesta contro Eni mette in mostra due aspetti del circo mediatico-giudiziario che vale la pena di indagare. Un aspetto è negativo e l'altro è invece positivo. L'aspetto negativo coincide con la presenza sulla scena pubblica dell'ennesima inchiesta giudiziaria che ha messo sulla graticola un gigante industriale del nostro paese senza che i fossero elementi sufficienti per trasformare i tanto decantati sospetti in prove schiaccianti. Come ha ricordato nel corso della sua ultima arringa l'avvocato difensore di Claudio Descalzi, Paola Seve-

Lo scandalo della gogna contro Eni

L'assoluzione dei vertici Eni sul caso Nigeria è l'ultimo atto di un lungo elenco di calvari giudiziari subiti dai "signori del profitto". I tic anti industriali del circo mediatico e un bel grazie a Mattarella

I segugi abituati come i cagnolini a offrire ai propri lettori solo le notizie validate con cura dalla propria procura di riferimento fanno sempre un po' di fatica a confrontarsi con le sentenze che improvvisamente smontano gli impianti accusatori ai cui avevano ingenuamente creduto. E anche questa volta gli osservatori che hanno scelto in questi anni di raccontare il processo del secolo contro Eni sposando in modo acritico i teoremi della procura di Milano faticeranno a confrontarsi con una verità fatta di quattro parole pronunciate ieri pomeriggio dal tribunale di Milano: "Il fatto non sussiste". Nel caso specifico, il fatto non sussiste vuol dire che il processo per la presunta corruzione internazionale legata all'acquisizione da parte di Eni e di Shell dei diritti di esplorazione del blocco petrolifero Opl 245 in Nigeria si è concluso con un'assoluzione in primo grado per tutti i quindici imputati, tra cui l'attuale amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi e il suo predecessore Paolo Scaroni. La notizia è conclusa con un solo perché: la mozione presentata dal pm Fabio De Pasquale - che indaga sulla vicenda dei tempi, da circa ventotto anni, dai tempi delle indagini contro l'ex amministratore delegato Eni Gabriele Cagliari, che si suicidò a San Vittore il 20 luglio del 1983 - dopo quattro mesi di carcerazione preventiva nell'ambito di un processo contro Eni - aveva una dimensione molto rilevante, pari a un miliardo e 92 milioni di dollari, che significa quattro volte il valore attuale di quella che finora è considerata la madre di tutte le tangenti in Italia, ovvero la Enimont. Ma è importante anche perché la storia dell'inchiesta contro Eni mette in mostra due aspetti del circo mediatico-giudiziario che vale la pena di indagare. Un aspetto è negativo e l'altro è invece positivo. L'aspetto negativo coincide con la presenza sulla scena pubblica dell'ennesima inchiesta giudiziaria che ha messo sulla graticola un gigante industriale del nostro paese senza che i fossero elementi sufficienti per trasformare i tanto decantati sospetti in prove schiaccianti. Come ha ricordato nel corso della sua ultima arringa l'avvocato difensore di Claudio Descalzi, Paola Seve-



sta assolti gli ex amministratori delegati di Finmeccanica e AgustaWestland, Giuseppe Orsi e Bruno Spagnolini, in relazione alla vicenda di presunte tangenti per la fornitura di elicotteri all'India (Orsi e Spagnolini, ai tempi delle prime indagini, arrivarono addirittura a essere arrestati per tre settimane e grazie a quelle inchieste vennero decapitati per tre mesi i vertici di una delle più importanti aziende italiane). Nel 2017, nel processo sul cosiddetto "complotto" del secolo, il tribunale di Trani ha assolto gli analisti e i manager di Standard & Poor's tra cui l'allora presidente mondiale Deven Sharma, accusati di manipolazione di mercato per il taglio del rating dell'Italia, e anche quelli di Moody's e di Fitch, nell'ambito di un processo incredibile in cui è stato chiamato a testimoniare anche l'allora presidente della Banca centrale europea Mario Draghi. (segue a pagina tre)

Danni collaterali di un processo
Le accuse smontate, le prove mancanti e il danno economico

Roma. Tutti assolti. E' bastato un processo di primo grado per far crollare clamorosamente l'inchiesta sulla presunta corruzione più grande della storia italiana, e non solo. La Settima sezione penale del tribunale di Milano, presieduta dal giudice Marco Tremolada, ha assolto perché "il fatto non sussiste" tutti i quindici imputati finiti a processo per la presunta corruzione internazionale, da oltre un miliardo di dollari legata all'acquisizione da parte di Eni e Shell dei diritti di esplorazione del blocco petrolifero Opl 245 in Nigeria. Assolti dunque, tra gli altri, l'attuale amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi, il suo predecessore (e attuale presidente del Milan) Paolo Scaroni, le due società Eni e Shell, i manager della società olandese di Eni (ex ministro del petrolio nigeriano Dan Etete, il responsabile di Eni nell'area dell'Africa subsahariana Roberto Casula, l'ex manager Eni Vincenzo Armata, l'ex manager di Nae (controllata Eni in Nigeria) Croc Antonio Pagano, l'imprenditore Gianfranco Falconi e Luigi Bisignani. (Antonucci segue a pagina tre)

Modello Nikkei

Il direttore dell'Economist d'orientamento ci spiega il suo Secolo asiatico, tra digital first e azzardi

Roma. Esattamente dieci anni fa l'allora presidente del gruppo Nikkei, Tsuneo Kita, dichiarava lo "stato d'emergenza" per il giornale finanziario più letto e tra i più antichi del Giappone. In un discorso ai dirigenti del gruppo editoriale, dice che "se vendiamo soltanto contenuti in lingua giapponese, non attrarremo mai lettori stranieri. Se non facciamo nulla, le vendite del Nikkei potrebbero continuare a diminuire, così come diminuisce la domanda interna dei lettori giapponesi". Il momento è molto particolare: l'Amministrazione americana guidata da Barack Obama ha appena lanciato il suo "Pivot to Asia", e l'Asia orientale sta diventando il luogo dove si muovono il business, la politica e gli interessi globali. Kita sfrutta il momento per un piano editoriale ambizioso. Forniremo contenuti in inglese. Raccorderemo l'Asia che non aspetta asiatica". Alla fine del 2011 esce il primo numero del Nikkei Asian Review, un settimanale impaginato per un paio di anni in un unico numero di esperimento (si può scaricare gratuitamente); poi comincia a essere stampato con carta e dimensioni del magazine tradizionale, modello Economist, e dopo il gruppo di lavoro Nikkei acquisisce a sorpresa il quotidiano simbolo del mondo finanziario, il Financial Times. E' la più grande acquisizione editoriale della storia da parte di un gruppo nipponico.

Dieci anni dopo il suo lancio, il Nikkei Asian Review cambia il nome in Nikkei Asia, mette tutto sotto payroll, tutto a pagamento, e diventa ufficialmente il punto di riferimento per chiunque segua le questioni asiatiche. Perché nel frattempo, con l'Amministrazione Biden, è tornato anche il "Pivot to Asia", consacrato dal primo viaggio ufficiale del segretario di Stato Antony Blinken che non a caso si sta svolgendo in Giappone e Corea del sud. Negli ultimi mesi, le copertine del Nikkei Asia si sono viste, su Hong Kong, sulle guerre tecnologiche, sugli azzardi economici di Shinzo Abe e soprattutto sui coronavirus hanno spesso anticipato quelle dei più famosi settimanali occidentali. E' fuori di dubbio che comincia a raccontare sé stessa al mondo. E non lo fa soltanto con una lingua accessibile a tutti come quelle, ma anche con temi meno locali e più internazionali, spiega al Foglio in una conversazione online quello che sin dal primo giorno è alla direzione del Nikkei Asia, Shigesaburo Okumura.

Il virus e le notizie di cui fidarsi

"I lettori europei hanno iniziato a capire che quello che succede in Asia, specialmente in India e in Cina, coinvolge anche le loro vite. Il centro di gravità mondiale, ma soprattutto economico, si sta spostando qui", dice Okumura dal suo ufficio di Tokyo. "Sin dal suo lancio, il Nikkei Asia ha avuto un aumento costante di lettori. Alla fine del 2020 il numero di abbonati ha superato quota trentamila. In ogni paese dove abbiamo concentrato le nostre storie, per esempio Stati Uniti, Singapore, Thailandia e Malaysia, i lettori sono aumentati". E dei punti di forza del Nikkei Asia - è un sicuro "aspetto grafico - un particolare estetico spesso dimenticato dai giornali asiatici - ma al di là della forma, più attraente per i lettori occidentali, c'è una questione di contenuti: "Durante la crisi senza precedenti dello scorso anno con il coronavirus, la ricerca di giornalisti di qualità è aumentata di molto. Il numero di visualizzazioni del nostro sito è aumentato di circa il 70 per cento rispetto al 2019, e per la prima volta abbiamo raggiunto i cento milioni di visualizzazioni. Le persone, ovunque nel mondo, iniziano a domandarsi cosa succede in Asia". (Pompli segue nell'inserto IV)

Biden: Putin killer

Cambio alla Casa Bianca, ora il presidente russo è definito "un assassino". Report interessante

Roma. Il presidente americano, Joe Biden, durante un'intervista alla rete Abc ha detto che pensa che Vladimir Putin sia un assassino. Con il suo arrivo alla Casa Bianca ci si aspettava un cambio di posizione netto rispetto al predecessore Donald Trump, che era considerato allineato alla Russia ed era accusato di essere stato aiutato a vincere le elezioni dall'intelligence di Putin, ma non così franco. "Lei conosce Putin, ritiene che sia un killer", gli ha chiesto il giornalista George Stephanopoulos in riferimento al tentato avvelenamento del dissidente Alexei Navalny. "Sì, lo penso", ha risposto lui. Biden ricorda un incontro con il russo al Cremlino nel 2011 e spiega che aveva parlato di quando il presidente americano George W. Bush - dopo un summit in Slovacchia, nel 2001 - aveva dichiarato di Putin: "Ho guardato negli occhi il mio fido, ho visto la sua anima". Biden racconta di avere detto al presidente russo: "La sto guardando negli occhi, lei non ha l'anima" e che gli avrebbe risposto: "Non capisco: "Ci capiamo alla perfezione".

Il presidente americano nell'intervista ha anche detto che Putin pagherà un prezzo per avere tentato di interferire nelle elezioni presidenziali del 2020 ma non ha detto quale: "Lo vedrete a breve". E' una risposta legata alla pubblicazione, martedì, di un rapporto di quindici pagine da parte del National Intelligence Council che riassume le conclusioni di tutte le agenzie di intelligence americane sui tentativi dei governi stranieri di condizionare il voto nel 2020. Secondo il rapporto, non è stata alcuna manomissione tecnica del sistema di voto elettronico da parte di governi stranieri (lo sostiene Trump dopo la sconfitta), ma come nel 2016 il presidente russo ha autorizzato una vasta gamma di operazioni per aiutare Trump e affossare Biden, inclusi contatti con persone molto vicine a Trump per spargere disinformazione (questo perché pensavano che una vittoria di Biden avrebbe danneggiato i loro interessi - il fatto che ora Biden definisca Putin "un assassino" è una conferma delle loro previsioni). Secondo il rapporto, dopo la sconfitta di Trump i servizi segreti russi hanno continuato a spargere disinformazione e caos secondo un piano che era stato già elaborato nel 2016, quando si pensava che avrebbe vinto Hillary Clinton. La Cina è stata tentata di influenzare l'elezione, ma poi, sostiene il rapporto, non lo ha fatto perché considerava entrambi i candidati di Trump e Biden - dannosi allo stesso livello e farsi scoprire avrebbe portato svantaggi inutili. L'Iran avrebbe tentato invece di condizionare il voto contro Trump, su ordine della Guida Suprema Ali Khamenei. (Danielle Raineri)

Andrea's Version

Capiamo benissimo che nemmeno stavolta i pubblici ministeri potessero esserci dall'intervento. La somma delle competenze morali, politiche, igieniche, virologiche, pandemiche, matematiche, ecologiche, etologiche, agricole, statistiche, biologiche, letterarie e sportive, più altre, di cui si sentono e si sentono meno, non bastano a spiegare. E Procure della Repubblica da trent'anni a oggi, non contemplavano certo possibilità di distrazione in un frangente tanto grave. Avrebbero però il dovere a questo punto, signori Pubblici, di non tentare di spingere l'indagine fino a chiarire oltre ogni evidenza illogica se, tra le due, più innocua fosse Astra o fosse Zenuca.



# il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO

GIOVEDÌ 18 MARZO 2021

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVIII - Numero 65 - 1.50 euro\*

www.ilgiornale.it  
ISSN 2532-4071 | Giornale (ed. nazionale)

## TUTTI ASSOLTI Tangenti Eni, l'inchiesta del secolo era una bufala

■ Fine della persecuzione. «Il fatto non sussiste». Non ci fu una tangente, non ci furono né corruttori né corrotti. Nel 2010, quando Eni si alleò con Shell per ottenere i diritti di sfruttamento di Opl 25, il giacimento di petrolio al largo della Nigeria, non fece altro che il suo lavoro: garantì il fabbisogno energetico italiano. Il processo che la Procura di Milano aveva imbastito e nutrito contro l'ente di Stato e i suoi manager si sgonfia in un clamoroso flop.

Bulian e Fazzo alle pagine 14-15

## MA PER IL «CORRIERE» SONO COLPEVOLI

di Alessandro Sallusti

Per una decina di anni la più grande e prestigiosa azienda pubblica italiana, l'Eni, è stata tenuta sotto scacco dalla Procura della Repubblica di Milano con una inchiesta su una fantomatica tangente di oltre un miliardo di euro al governo nigeriano, che ha coinvolto anche gli ultimi due amministratori delegati, Paolo Scaroni e Claudio Descalzi, per i quali il sostituto procuratore Fabio De Pasquale aveva chiesto otto e dieci anni di carcere. Ieri la sentenza: tutti assolti «perché il fatto non sussiste». Ai due manager è andata meglio di un loro predecessore, il presidente dell'Eni Gabriele Cagliari che, finito nell'estate del '93 in piena Tangentopoli nelle mani dello stesso De Pasquale, si tolse la vita in carcere al rifiuto del magistrato di firmare la sua scarcerazione.

Oggi giustizia è fatta ma, al di là del calvario degli imputati, il danno al sistema Paese, di immagine e di sostanza, è stato enorme e ovviamente resterà impunito. Eppure era evidente fin dall'inizio che questa inchiesta si basava su un fantasma teorico, per di più inquinato da rivelazioni e ritrattazioni di loschi faccendieri e noti militanti, di fronte alle quali un magistrato avrebbe dovuto ammettere l'errore e fermare le macchine. Invece niente, De Pasquale è andato avanti ingaggiando una sfida personale, ben sostenuta dal circo mediatico giudiziario raccontato da Luca Palamara nel suo libro intervista. Al punto che ancora ieri, vigilia di sentenza, addirittura il *Corriere della Sera* ha pubblicato una articolosa della sua firma giudiziaria, Luigi Ferrarella, per mettere le mani avanti dopo anni passati a fare da cassa di risonanza alle strampalate tesi dell'accusa. Se ci sarà una assoluzione - è il senso dell'intervento - sarà perché «la struttura della norma e lo stratificarsi della giurisprudenza hanno molto alzato l'asticella delle prove richieste». Come dire, essere assolti non significa non essere colpevoli, riedizione del «un innocente è un colpevole che l'ha fatta franca», pronunciato da Piercamillo Davigo ai microfoni di Bruno Vespa.

Che il *Corriere della Sera* si erga a giudice ed emetta una condanna, nella sua ambiguità perpetua, nei confronti della prima azienda italiana e dei suoi manager per salvare dal fallimento un magistrato amico «che ha profuso un enorme sforzo» non è una bella notizia, non soltanto per noi garantisti ma per tutta l'informazione.

## L'APPELLO DEL PREMIER PARLA DRAGHI: VACCINATEVI TUTTI

Oggi in visita a Bergamo. Europa verso il sì (con precauzioni) ad AstraZeneca. Crisanti choc: niente scudo per i medici

## SOSTEGNI, PASSA IL CONDONO DELLE CARTELLE

di Adalberto Signore

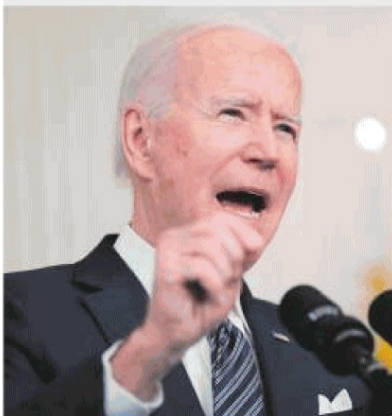
Non saranno i discorsi del caminetto a cui si dedicava settimanalmente via radio Franklin Delano Roosevelt durante la Grande depressione, ma a Palazzo Chigi (...)

segue a pagina 3  
servizi da pagina 2 a pagina 9

## MOSCA RICHIAMA L'AMBASCIATORE «Putin è un assassino» Biden riapre la Guerra fredda

di Fiamma Nirenstein e Valeria Robecco

con Fabbri e Micalessin alle pagine 16-17



AGGRESSIVO Joe Biden fa scoppiare un caso diplomatico

### I COMMENTI

## Ma allora ritirate anche l'aspirina

di Massimiliano Parente

Dunque, premetto che sono ipocondriaco e farmacodipendente, e giro sempre con diversi farmaci, dagli inibitori della pompa protonica agli inibitori della ricaptazione selettiva della serotonina (amo inibire tutto), ma sentire persone preoccupate (...)

segue a pagina 4

## Rischiamo un'Italia a «rischio zero»

di Marco Gervasoni

L'assurda vicenda dello stop ad AstraZeneca ha mostrato la curiosa convergenza tra due tribù (in senso sociologico): i no vax e i fanatici delle chiusure ad oltranza per paura del Covid. Apparentemente non potrebbero essere più diverse: i primi (...)

segue a pagina 5

## A RISCHIO RIAPERTURA IL CASO PALAMARA

## Bomba Europa sui pm italiani «Limitare le intercettazioni»

Luca Fazzo e Anna Maria Greco

■ La Corte di giustizia europea, accogliendo un ricorso, stabilisce due criteri fondamentali: che violare la privacy delle comunicazioni è lecito solo se si indaga su reati particolarmente gravi; e che a disporre le intrusioni non può essere il pubblico ministero, ma serve un giudice. Ciò che nel caso Palamara, come in migliaia di altri casi, non è accaduto. Intanto il plenum del Csm cede sull'autonomia assoluta ma impugna la bocciatura di Prestipino a Roma.

alle pagine 12-13

### DECOLLERÀ A LUGLIO

## Giorgetti annuncia: nuovi tagli per Alitalia

Paolo Stefanato

a pagina 19

## UN PEZZO DI SUD NON FESTEGGIA I 160 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA

## Il virus infetta anche il senso della Patria

di Giacomo Susca

Se in centosessanta anni di storia pesa soprattutto il ricordo dell'ultimo, vissuto - si fa per dire - sotto l'assedio del virus, il risultato non deve meravigliare. L'hashtag #ionofesteggio sui social si arrampica in cima ai trending topic (gli argomenti più discussi) del 17 marzo 2021: per farla breve, migliaia di italiani questa volta non hanno tanta voglia di appendere il tricolore alla finestra.

Al netto di rigurgiti neoborbonici, improbabili revansismi e rimpianti risorgimentali, difficile credere che i nostri connazionali abbiano approfittato dei ripetuti lockdown per ripescare dall'ultimo scaffale della libreria l'opera omnia di Mack Smith o per divorare tutti i tomi Montanelli-Cervi. Per tanti, insomma, più che onorare l'impresa dei Mille (...)

segue a pagina 10  
Scafi a pagina 10

### LO STUDIOSO MESSINA

## «Le stragi dei Savoia? Leggenda esagerata»

di Luigi Mascheroni

a pagina 10

CON VITAMINA C, VITAMINA D E ZINCO.

PROVA  
**SUSTENIUM**  
Bioritmo3  
Multivitaminico

L'INTEGRATORE MULTIVITAMINICO  
CON PIÙ DI 70 BENEFICI\*  
PER IL BENESSERE FISICO E MENTALE.

\*RIFERIBILI SULLA SALUTE APPROVATE  
PER LE SOSTANZE E I MINERALI CONTENUTI  
NEL PRODOTTO.

\*IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA REGIONALE), IL SERVIZIO DI RICERCA E INFORMAZIONE È GRATUITO.



# IL GIORNO

GIOVEDÌ 18 marzo 2021  
1,50 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956  
www.ilgiorno.it



**CRASTAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

Milano, sospetti e inchieste dai Dilettanti alla Serie C

**Ancora calcioscommesse  
Col virus stipendi a zero  
«e ora c'è chi arrotonda»**

Mola in Lombardia



Saga Gucci, sul set anche Al Pacino

**Lady Gaga, si gira  
Hollywood torna  
sul Lago di Como**

Canali in Lombardia



## Senza passaporto Covid niente viaggi

Ecco le regole Ue in vigore da giugno: vaccino, test o certificato di guarigione. Il rischio di paletti fai da te anche tra regioni  
AstraZeneca, oggi il verdetto Ema. Ancora disdette. Bassetti: «Per un anno è stato seminato il panico, ora la gente non si fida più»

Servizi  
da pag. 3 a pag. 7

Biden sbaglia bersaglio

**Ma la vera  
guerra fredda  
è con la Cina**

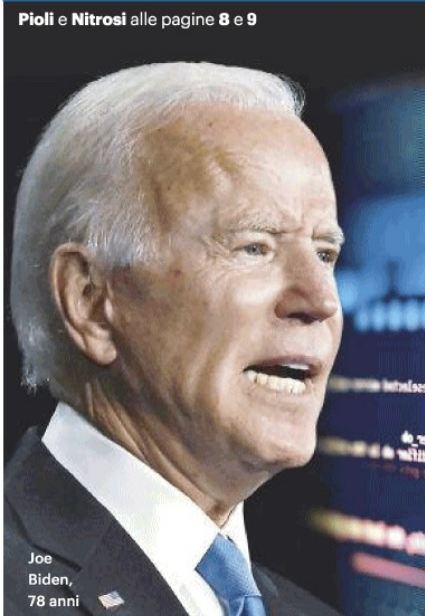
Cesare De Carlo

**C'**è qualcuno a Bruxelles, alla Ue o alla Nato, disposto a rinfrescare la memoria a Joe Biden? La guerra fredda è finita tre decenni fa. L'Unione Sovietica non esiste più. L'Europa dell'est è libera e parte integrante dell'Occidente. La Russia postcomunista non è certo un modello di democrazia ma non ci minaccia e anzi ne invociamo i vaccini. E allora perché il neopresidente americano, nella sua prima intervista alla ABC, si rivela così emotivamente fragile e fuori tempo? Putin - dice - è un dittatore e un «assassino». Può darsi. Putin ha cercato di interferire nelle elezioni americane e di screditarlo. Anche questo è possibile.

Continua a pagina 2

**BIDEN SPARA SU PUTIN: È UN KILLER, HA GIOCATO SPORCO SUL VOTO USA  
MOSCA RITIRA L'AMBASCIA TORE. L'ESPERTO: RELAZIONI PERICOLOSE**

Pioli e Nitrosi alle pagine 8 e 9



Joe Biden, 78 anni



Vladimir Putin, 68 anni

**ATTENTI A QUEI DUE**

DALLE CITTÀ

Milano

**Domus Academy  
Patto con Londra:  
il master design  
vale il doppio**

Ballatore nelle Cronache

Milano

**Altri 46 treni  
per le Olimpiadi  
Milano-Cortina**

Anastasio nelle Cronache

Villanterio

**Smascherata  
industria di droga  
Sei arrestati**

Zanette nelle Cronache



Il portiere Alice: ingaggiata mentre ero incinta

**Neomamma e calciatrice  
«Ora più forte di prima»**

Petrone a pagina 14



Via le parolacce. «Siamo ribelli, mica stupidi»

**I Maneskin si censurano  
pur di fare l'Eurovision**

Spinelli a pagina 31



HERNO  
www.herno.com



**Oggi l'ExtraTerrestre**

**RICICLO** Il business dell'e-commerce Inchiesta sulla destinazione finale della montagna di imballaggi di cartone consegnati a domicilio



**Le Monde diplomatique**

**IN EDICOLA CON IL MANIFESTO** Vaccini, l'ostacolo dei brevetti; Alibaba epopea cinese; favorire l'incontro delle lotte; assalto ai parchi africani



**Culture**

**LA COMUNE DI PARIGI** Centocinquanta anni fa, l'insurrezione del popolo francese che resistette 72 giorni **Musto, Salvati, Maffioli** pagine 10,11

quotidiano comunista  
**il manifesto**

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 18 MARZO 2021 - ANNO LI - N° 65

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

**JOE BIDEN, I MUSCOLI DEL RANCORE**

TOMMASO DI FRANCESCO

Ci troviamo di fronte ad una strategia vendicativo-muscolare del presidente degli Stati Uniti Joe Biden alle prese con un ginepraio non districabile di questioni interne che non riesce a risolvere - non c'è solo la vaccinazione contro la pandemia che va a gonfie vele. Ma l'effeto ritorno della guerra fredda è voluto ed esplicito. Joe Biden ha rilasciato una lunga intervista su aspetti nevralgici della crisi Usa, dalla tragedia dei migranti lungo il muro allungato da Trump ma voluto da Clinton, con 4mila bambini detenuti dalle guardie di frontiera, il caso Cuomo che destabilizza i Democratici, il nodo del ritiro o no dall'Afghanistan. E proprio nel giorno dell'ennesima strage a sfondo razziale stavolta ad Atlanta, ha sentito bene il dovere di richiamare a raccolta gli alleati atlantici, indicando per l'ennesima volta il «nemico», senza il quale l'Alleanza atlantica non si regge più. Così alla domanda del giornalista della Abc George Stephanopoulos, prima se conoscesse Vladimir Putin e poi esplicita: «Pensa che sia un killer?», ha risposto «Lo penso», aggiungendo di averlo messo in guardia perché «pagherà un prezzo» per avere tentato di influenzare le elezioni presidenziali del 2020. Diversamente da quello che tutti hanno pensato, non si riferiva al caso Navalny - tra l'altro ancora vivo nonostante il tentativo di avvelenarlo generalmente attribuito al vertice del Cremlino che ha sempre negato ogni coinvolgimento e ora detenuto in un «campo di rieducazione».

— segue a pagina 14 —

Joe Biden foto di Andrew Hamik/Ap

*«Putin è un killer». Biden a testa bassa accusa il presidente russo di aver tentato di modificare l'esito delle presidenziali: «Pagherà un prezzo alto». Mosca richiama l'ambasciatore. Toni da guerra fredda, mentre Cina e Usa in Alaska provano a trovare un'improbabile intesa*

pagine 2, 3



**Guerra A FREDDO**

VON DER LEYEN ATTACCA LE CASE FARMACEUTICHE E MINACCIA RESTRIZIONI ALL'EXPORT

**Il pass Ue per tornare a viaggiare**

La Commissione Ue lancia la proposta del «certificato verde vaccinale» per tornare al rispetto della libera circolazione in vista dell'estate. Dopo l'approvazione del Consiglio e del Parlamento, il «green pass» potrebbe essere disponibile già da metà giugno. Dovrà contenere

indicazioni sulla vaccinazione (marca del vaccino, data dell'iniezione), sull'immunità per chi ha contratto il Covid e il risultato negativo a un test recente. La proposta suscita però perplessità: privacy e rischio discriminazione le più evidenti. La presidente Ursula von der

Leyen attacca la Gran Bretagna che non condivide i vaccini e alza il tono contro le case farmaceutiche minacciando di restringere l'export di dosi prodotte in Europa verso paesi che hanno un tasso di somministrazione più alto.

ANNA MARIA MERLO A PAGINA 4

**ASTRAZENECA, PALÙ: «ALLARME PILLOLA» Vaccini, in campo le farmacie**

Il governo cerca di accelerare nelle vaccinazioni, in campo farmacie e dentisti. Palù (Aifa): «Su AstraZeneca attendo da Ema avvertenze per le donne

che prendono la pillola». Ragusa (Fatebenefratelli): «Dire che è un farmaco pro-trombotico senza parlare dei benefici è un grave errore». POLLICE A PAGINA 5

**LE MOSSE DEL LEADER PD Letta sceglie i due vice: Tinagli e Provenzano**



Enrico Letta sceglie a sorpresa i due vice-segretari del Pd: l'economista ed europarlamentare Irene Tinagli (un passato con Montezemolo e in Scelta civica di Monti) e l'ex ministro per il sud Giuseppe Provenzano. Irritato per la fuga in avanti sul sindaco di Roma, vede Gualtieri e sente Calenda: «Fermi tutti, si decide in aprile». CARUGATI A PAGINA 7

**Sinistra**

*L'appuntamento che rischiamo di perdere*

PIERO BEVILACQUA

Ha scritto Norma Rangeri a proposito delle possibilità che si aprono alla sinistra in Italia: «Perché in teoria si tratterebbe di coltivare una vasta prateria, grande quanto l'arcipelago sociale che in questi anni ha conosciuto il protagonismo dei movimenti».

— segue a pagina 15 —

**all'interno**

*Di Sostegno Draghi incontra i ministri, il nodo «cartelle»*

ANDREA COLOMBO PAGINA 6

*Alitalia Giorgetti conferma lo spezzatino, 6 mila esuberanti*

MASSIMO FRANCHI PAGINA 8

*Nigeria Al processo «Petrolio e tangenti» assolte Eni e Shell*

STEFANO MAURO PAGINA 9

**Silver economy**

*Contro le Rsa usiamo i fondi Ue per il nuovo welfare*

GAETANO LAMANNA

Purtroppo ormai sappiamo bene perché il maggior numero di decessi, in Italia e in Europa, si è registrato tra gli ottantenni, e sappiamo come mai per un morto di Cov-Sars 2 in Oriente se ne contano ventiquattro in Occidente.

— segue a pagina 5 —

**Lele Corvi**



10318  
 Poste Italiane SpA - in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G.U. 02/02/2004 n. 45  
 9 770225 214300





# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CCXXX-N° 76 ITALIA  
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2, COM. 20/6, L. 662/96

Fondato nel 1892



Giovedì 18 Marzo 2021 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

A ISCHIA E PROCIDA, "IL MATTINO" • "IL DISPARI", EURO L'E

**L'anniversario**  
Noi e il 1861  
l'Unità d'Italia  
le illusioni  
poi il disincanto  
Gigi Di Fiore a pag. 35



**Calcio&business**  
DeLa e Andrea Agnelli  
dalle liti al patto  
su fondi e diritti tv  
Pino Taormina a pag. 16



**Il concerto**  
Il genio di Muti  
in streaming  
con i ragazzi  
di Scampia  
Donatella Longobardi a pag. 14



## Ue, la guerra di AstraZeneca

►La Von der Leyen accusa: «Inaffidabili, mancano 90 milioni di dosi». E sull'export sfida Londra L'Ena verso il via libera al siero dopo i sospetti sulle morti post-vaccino. Dubbi su chi usa la pillola

**L'analisi**  
LA POLITICA  
E IL GOVERNO  
DELLE PAURE

Eugenio Mazzarella

L'è evidente sbandamento della gestione del vaccino AstraZeneca, prima dato per sicuro, tanto da estenderne l'uso oltre la soglia di età inizialmente prevista, poi per sicuro sì, ma da controllare in alcuni lotti per presunti effetti collaterali, poi sospendendone in modo generalizzato la somministrazione, non è una grande prestazione nella gestione della campagna vaccinale.

Continua a pag. 35

Un anno dopo

IL MONITO  
DELLE BARE  
IN CORTEO

Carlo Nordio

Il dottor Johnson diceva che le catene dell'abitudine sono troppo leggere per essere avvertite, finché non diventano troppo pesanti per essere spezzate. Il geniale scrittore, così attento al significato delle parole da dedicarsi il più del dizionario della lingua inglese, sapeva che la nostra imperfetta natura è capace di adattarsi a tutto, persino al dolore fisico, quando il mutamento avviene in maniera graduale.

Continua a pag. 35

Le pagine trovate dai genitori della prof napoletana



Un bacio del papà ad Ornella Pinto: la donna è stata uccisa dal suo ex

**Il diario di Ornella, uccisa dal marito**  
«Io vedo il bene anche dove non c'è»

Giuliana Covella in Cronaca

Allegri, Amoruso, Bassi, Conti, Franzese, Gentili, Guasco e Malfetano alle pagg. 2, 3, 7 e 8

La polemica

Tamponi e visite a casa  
i medici di base del no

Lorenzo Calò

Sono 44mila i medici di base. E con il nuovo piano vaccinale saranno asse portante. Ma problemi, resistenze e problemi organizzativi non mancano. Teri incontro con Figliuolo.

A pag. 5

Il maxiacquisto del governo

Ecco le monoclonali  
guariti 3 malati su 4

Sono arrivati ieri in buona parte d'Italia gli anticorpi monoclonali, le dosi del farmaco che ha rimesso in piedi in due giorni l'ex presidente Trump e sul quale è partita la sperimentazione negli ospedali italiani.

Mangani e Melina a pag. 3

Conservazione e efficacia dei sieri

Flaconi scongelati  
attenzione alla luce

Emilio Fabio Torsello

C'è il problema della «catena del freddo», ma non solo. Occorre stare attenti allo scongelamento. Ed anche agli effetti della luce. Guida alla conservazione e utilizzo dei vaccini.

A pag. 4

L'intervista

«Cambiamo  
il patto  
di stabilità  
per crescere»



Il ministro La Mairè  
«Cina e Usa sono ripartite  
L'Europa deve accelerare»

Umberto Mancini a pag. 9

Carfagna-Brunetta

«Recovery  
entro l'estate  
2800 tecnici  
assunti al Sud»



Nando Santonastaso

Tre mesi al massimo tra bando e graduatoria finale, iter chiuso entro luglio. L'annuncio dei ministri del Sud, Carfagna e della Pa, Brunetta, è il primo, concreto segnale che la macchina dello Stato si rimette in moto. Si parte dal Sud, con l'assunzione dei 2800 tecnici destinati alle pubbliche amministrazioni meridionali.

A pag. 11

Crisi diplomatica Il rapporto Cia sul voto 2020

Biden: «Putin è un assassino  
pagherà le sue interferenze»

Flavio Pompetti

Duro scontro Usa-Russia sulle interferenze nelle elezioni americane, dopo un'intervista tv del presidente Biden. «Lei pensa che Putin sia un killer?», gli è stato chiesto. «Lo penso», ha risposto il presidente. Mosca ha richiamato il suo ambasciatore negli Usa mentre la portavoce degli Esteri dice che la Russia è interessata a «prevenire il degrado irreversibile» dei rapporti con Washington.

A pag. 13

Il personaggio  
JOE, IL PRUDENTE  
COMANDANTE  
DECISIONISTA

Mauro Canali

George Stephanopoulos, l'anchorman di ABC News, alludendo al caso Navalny, ha azzardato la domanda a Biden: «Lei pensa che Putin sia un assassino?».

Continua a pag. 34

**CAPSULE O PONTI STACCATI?**

**PONTEFIX®**

**FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI**

**PRODOTTO TASCABILE CHE CONSENTE DI RIFISSARE DA SOLI PONTI, CORONE, CAPSULE E DENTI A PERNO**

**da FIMO IN FARMACIA [www.fimosrl.it](http://www.fimosrl.it)**

**PONTEFIX®**  
FISSA PONTI E CAPSULE DENTALI

FISSAGGIO FACILE E VELOCE

PRONTO INTERVENTO DENTALE

LEGGERE ATTENTAMENTE LE ISTRUZIONI PRIMA DELL'USO E UN DISPOSITIVO MEDICO CE AUT. MIN. SANITÀ DEL 25/04/2020





# Il Messaggero



€ 1,40\* ANNO 143 - N° 76 ITALIA  
Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Giovedì 18 Marzo 2021 • S. Salvatore

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**In edicola e sul web**  
**MoltoFuturo, online**  
**la voce torna padrona:**  
**dentro i segreti**  
**di Clubhouse e podcast**  
Un inserto di 24 pagine



**Italia fuori dalla Champions**  
**La Lazio limita i danni**  
**vince ancora il Bayern: 2-1**  
**Euroleague, con lo Shakhtar**  
**la Roma 2 verso i quarti**  
Nello Sport



**Il Messaggero**  
**WROOM**  
[motori.ilmessaggero.it](http://motori.ilmessaggero.it)

**A un anno da Bergamo**  
**L'assuefazione**  
**al dolore**  
**e l'immagine**  
**di quelle bare**

Carlo Nordio

Il dottor Johnson diceva che le catene dell'abitudine sono troppo leggere per essere avvertite, finché non diventano troppo pesanti per essere spezzate. Il geniale scrittore, così attento al significato delle parole da dedicarci il più bel dizionario della lingua inglese, sapeva che la nostra imperfetta natura è capace di adattarsi a tutto, persino al dolore fisico, quando il mutamento avviene in maniera graduale.

A distanza di un anno esatto dal lugubre corteo di bare che uscì da Bergamo sugli autocarri dell'esercito, pare che anche noi ci siamo abituati a questa strage giornaliera, che sembra ormai una ripetitiva cronaca di eventi marginali. Così marginali che, mentre il numero dei defunti supera la spaventosa soglia dei centomila, l'allarme suona per qualche isolato decesso attribuito, finora senza nessun elemento probante, all'unica arma in grado di fermare questa strage, i vaccini. Questione, appunto, di assuefazione. Ma andiamo per ordine.

Se dovessimo compilare un elenco dei mutamenti che la pandemia ha introdotto nella nostra quotidianità, non sapremmo da che parte cominciare. Diamo dunque per noto ed assodato che la limitazione delle relazioni sociali, la didattica a distanza, la chiusura dei ristoranti, la riduzione delle prestazioni ospedaliere, il fallimento di varie attività, l'eterna polemica tra virologi e clinici, la trasformazione (...)

Continua a pag. 25  
Allegri e Giansoldati a pag. 8

## AstraZeneca, ancora defezioni. Ema verso lo sblocco

►L'azienda: 90 milioni di fiale in meno  
Dubbi Aifa sul siero

ROMA L'Unione Europea sfida AstraZeneca: mancano 90 milioni di dosi all'appello. E minacciando il blocco delle esportazioni. Intanto l'Ema verso il via libera al vaccino.

Arcovio, Gentili, Malfetano e Meina alle pag. 4 e 5

Guarigioni al 75%

La scommessa delle monoclonali: prese 150 mila dosi

ROMA Via libera da ieri in Italia agli anticorpi monoclonali, il farmaco che consente di guarire tre pazienti su quattro.

Mangani a pag. 7

Lockdown al mare, stretta della Sardegna

Da Roma e Milano fuga sulle isole Ue, un pass vaccinale salva-turismo

ROMA Assalto di romani e milanesi alle seconde case in Sardegna e nelle altre isole, anche piccole (molte delle quali in

zona bianca). Piano profilassi per i turisti in fuga dai lockdown delle città.  
Cascianelli e Savelli a pag. 6

La ripresa negli atenei

La ricerca, i fondi e il gap da evitare

Luca Bianchi e Gaetano Vecchione

D a qualche settimana è ripreso il dibattito sul tema della ricerca (...) Continua a pag. 25

## «Cambiamo il patto di stabilità»

►L'intervista Il ministro dell'Economia francese Le Maire: «Regole diverse per il bilancio Ue»  
Oggi incontrerà Franco, Giorgetti e Colao: «Dall'idrogeno alla tecnologia, uniti per lo sviluppo»

Bassi, Bisozzi, Conti, Franzese e Mancini alle pag. 2 e 3

Cina, «magre come un foglio di carta». Ricoverata l'attrice Zhang



### L'assurda sfida della dieta A4

La follia social delle ragazze cinesi: magre come un foglio A4 Cocco a pag. 11

## Caso Eni-Nigeria assoluzione per tutti «Niente tangenti»

►Non passa la tesi dei pm: il fatto non sussiste  
«Restituata la reputazione a Descalzi e Scaroni»

Claudia Guasco

Tutti assolti «perché il fatto non sussiste». Si è concluso così, dopo poco più di tre anni, il processo di primo grado per corruzione internazionale che ha visto imputate le società Eni e Shell e altre tredici persone per una presunta tangente in Nigeria.

A pag. 13

**Dietro le accuse**  
**Biden contro Putin**  
**e gli interessi libici**  
Alessandro Orsini

B iden pensa che Putin sia un assassino. (...) Continua a pag. 25 A pag. 10

Nel locale della vittima

### La morte di Gimmy «A Ponza anche i fratelli Bianchi»

LATINA «Quando Gianmarco Pozzi (nella foto) è stato ucciso, a Ponza c'erano anche i fratelli Gabriele e Marco Bianchi, noti alle cronache per l'omicidio di Willy Monteiro Duarte». Una suggestiva coincidenza o c'è dell'altro? Per l'avvocato Fabrizio Gallo, legale della famiglia Pozzi, è una circostanza da non sottovalutare e da portare all'attenzione degli inquirenti.

Cammarone a pag. 12

PROVA **SUSTENIUM** Bioritmo3 Multivitaminico

CON VITAMINA C, VITAMINA D E ZINCO.

L'INTEGRATORE MULTIVITAMINICO CON PIÙ DI 70 BENEFICI\* PER IL BENESSERE FISICO E MENTALE.

\*INDICAZIONI SULLA SALUTE APPROVATE PER LE VITAMINE E I MINERALI CONTENUTI NEL PRODOTTO.

**IL DECISIONISMO DEL CAPRICORNO**

Buongiorno, Capricorno! La capra, vostro simbolo astrale, non è una capra qualunque, ma ha la coda di pesce. Questo vuol dire che nel vostro carattere fermo, deciso, intraprendente nel raggiungere i cime sempre più alte, esiste anche un lato romantico, e la capacità, volontà, di cambiamento. In questo momento siete padroni della vostra vita, affrontate quello che vi interessa di più. Auguri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA  
L'oroscopo all'interno

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttmercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport Stadio € 1,50



# il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 18 marzo 2021  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



**CRATAN**  
→ 1870 ←  
**100% ORZO ITALIANO**

I governatori e la gestione della pandemia

**Il sondaggio Swg:  
«Bonaccini al top  
dietro solo a Zaia»**

F. Moroni nel Fascicolo Regionale



Castrocaro e Terra del Sole

**Storia e cultura  
Il paese che  
sogna l'Unesco**

Miccoli nel Fascicolo Regionale



**ristora**  
INSTANT DRINKS

## Senza passaporto Covid niente viaggi

Ecco le regole Ue in vigore da giugno: vaccino, test o certificato di guarigione. Il rischio di paletti fai da te anche tra regioni AstraZeneca, oggi il verdetto Ema. Ancora disdette. Bassetti: «Per un anno è stato seminato il panico, ora la gente non si fida più»

Servizi da pag. 3 a pag. 7

Biden sbaglia bersaglio

**Ma la vera guerra fredda è con la Cina**

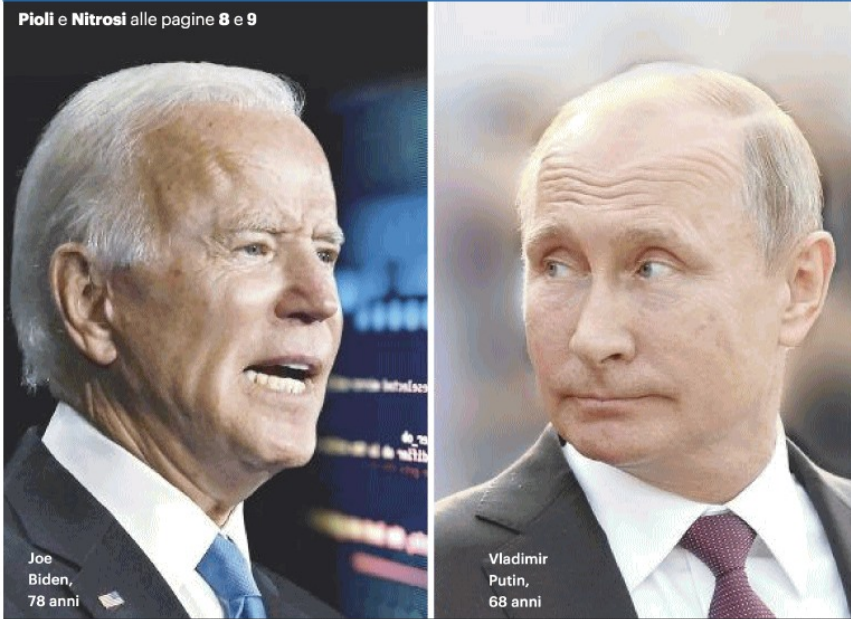
Cesare De Carlo

**C'**è qualcuno a Bruxelles, alla Ue o alla Nato, disposto a rinfrescare la memoria a Joe Biden? La guerra fredda è finita tre decenni fa. L'Unione Sovietica non esiste più. L'Europa dell'est è libera e parte integrante dell'Occidente. La Russia postcomunista non è certo un modello di democrazia ma non ci minaccia e anzi ne invociamo i vaccini. E allora perché il neopresidente americano, nella sua prima intervista alla ABC, si rivela così emotivamente fragile e fuori tempo? Putin - dice - è un dittatore e un «assassino». Può darsi. Putin ha cercato di interferire nelle elezioni americane e di screditarlo. Anche questo è possibile.

Continua a pagina 2

**BIDEN SPARA SU PUTIN: È UN KILLER, HA GIOCATO SPORCO SUL VOTO USA MOSCA RITIRA L'AMBASCIAITORE. L'ESPERTO: RELAZIONI PERICOLOSE**

Pioli e Nitrosi alle pagine 8 e 9



Joe Biden, 78 anni

Vladimir Putin, 68 anni

**ATTENTI A QUEI DUE**

DALLE CITTÀ

Bologna, basket serie A

**Linea dura della Fortitudo: congelati gli stipendi**

Gallo nel QS

Bologna, verso le elezioni

**Donini lancia Lepore nella corsa a sindaco**

Rosato in Cronaca

Bologna, a 19 anni dalla morte

**Candele accese nel ricordo di Marco Biagi**

Orsi in Cronaca



Il portiere Alice: ingaggiata mentre ero incinta

**Neomamma e calciatrice «Ora più forte di prima»**

Petrone a pagina 14



Via le parolacce. «Siamo ribelli, mica stupidi»

**I Maneskin si censurano pur di fare l'Eurovision**

Spinelli a pagina 31



**HERNO**  
www.herno.com





# IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 18 MARZO 2021

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXV - NUMERO 65, COMMA 20 - B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR.50 - MANZONI & C.S.P.A. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniadvertising.it

GNN

**LO STRATEGA DI LUNA ROSSA DOPO IL KO**  
**Sibello: «Hanno vinto i più veloci ma abbiamo battagliato sempre»**

POZZO E UN COMMENTO DI CINDRICCI / PAGINA 38



**GENERAZIONE Z, IL LIBRO DI FULVIA GUAZZONE**  
**«Ascoltiamo di più i nostri ragazzi E chiediamoci quanto sono felici»**

ONOFRIO / PAGINA 31



**ASCOLTAMI**  
LA GENERAZIONE Z  
«IL BILINGUO CON IL SENSO ADULTO»

**INDICE**

Primo-Piano	Pagina 2
Cronache	Pagina 9
Commenti	Pagina 11
Economia-Marketing	Pagina 15
Genova	Pagina 16
Xte	Pagina 30
Programmi-Tv	Pagina 33
Sport	Pagina 34

DRAGHI A BERGAMO COMMEMORA LE VITTIME. SECONDE CASE, STRETTA IN SARDEGNA

## Covid, la Liguria prima in Italia a vaccinare nelle farmacie

Intesa con Alisa: dal 29 febbraio aperti 50 centri Anticorpi monoclonali, iniziano i test ospedalieri

Le farmacie liguri, prime in Italia, entrano nella macchina organizzativa per le vaccinazioni. L'accordo con l'agenzia regionale Alisa prevede che la somministrazione nelle farmacie prenda il via il 29 marzo in 50 centri. Le vaccinazioni saranno eseguite da personale medico. Per applicare l'accordo sarà necessario che venga sbloccato il vaccino di AstraZeneca, sospeso in attesa di accertamenti. La decisione dell'Ema è attesa per oggi. Il premier Draghi, che oggi sarà a Bergamo per commemorare le vittime del Covid, è al lavoro anche per permettere direttamente ai farmacisti di vaccinare. Negli ospedali liguri è iniziato il test delle cure con gli anticorpi monoclonali. In Sardegna stretta sugli arrivi nelle seconde case. **SERVIZI / PAGINE 4-8**

### IL SOTTOSEGRETARIO

Marco Menduni / PAGINA 6

Costa: accelerare i tempi nelle aree con più anziani

«Nel nuovo piano vaccini conterà anche l'età media». A dirlo è Andrea Costa, sottosegretario alla Sanità.

### IL CASO

Marco Toracca / PAGINA 7

La Spezia, via le panchine contro gli assembramenti

Il sindaco della Spezia ha firmato un'ordinanza che prevede la rimozione delle panchine nel weekend.

### L'INTERVENTO

LUIGINICOLAIS

**PUBBLICO IMPIEGO, PERCHÉ SERVONO I DOTTORI DI RICERCA**

Il ministro Brunetta ha dichiarato di voler inserire i dottori di ricerca nella Pubblica Amministrazione. E con questa sua affermazione è riuscito a lanciare un sasso in ben due stagni. **L'ARTICOLO / PAGINA 11**

### ROLLI



## Biden: Putin assassino, pagherà Mosca richiama l'ambasciatore

«Lei pensa che Putin sia un killer?». «Sì, e non credo che abbia un'anima». Questa la risposta di Biden in un'intervista tv. Il presidente Usa ha aggiunto che Putin pagherà per le interferenze sulle elezioni americane. Mosca ha richiamato l'ambasciatore. **MASTROLILLI & ZAFESOVA / PAGINE 2 & 3**

### L'ANALISI

GIANNI RIOTTA / PAGINA 3

**LO ZAR ALL'ANGOLO PER GLI USA È LA CINA L'UNICO VERO RIVALE**

PARLA IL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO

## Carige, ufficiale il divorzio da Ccb Boccuzzi: deluso, ma si va avanti

Cassa Centrale Banca chiude la porta a Carige e il presidente della banca ligure si dice «profondamente rammaricato per la decisione di non dare corso all'ipotesi di integrazione sulla quale tutte le parti coinvolte hanno lavorato intensamente». Giuseppe Boccuzzi, già direttore generale del Fondo Interbancario e oggi al vertice dell'istituto ligure, sottolinea il suo rammarico, convinto però che per Genova ci saranno nuove opportunità di aggregazione. «Carige - spiega al Secolo XIX - procede nel suo percorso di rilancio industriale, forte dell'azione impressa dagli organi collegiali, dall'amministratore delegato e dalle strutture interne». **G. FERRARI / PAGINA 13**

### IL COMMENTO

FRANCESCO FERRARI

**IDUBBI CHE AGITANO LA RICERCA DEL NUOVO PARTNER**

C'è ben poco di clamoroso, nella decisione di Cassa Centrale Banca di farsi da parte e rinunciare all'acquisizione di Carige. Che buona parte del credito cooperativo non fosse entusiasta del matrimonio combinato con la banca ligure era noto fin dall'ingresso di Ccb nel capitale della Cassa di Risparmio.

Mondi troppo diversi e lontani, quelli delle due banche, geograficamente ma non solo. E troppo grande era parsa, ai più conservatori fra i soci della giovane Cassa trentina, l'operazione d'acquisto di quella che ai tempi d'oro era arrivata a essere la sesta banca italiana per dimensioni. Una banca, peraltro, reduce dal commissariamento e stremata da contenziosi avviati e minacciati. **L'ARTICOLO / PAGINA 11**

### BUONGIORNO

L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, e il suo predecessore, Paolo Scaroni, sono stati assolti dal tribunale di Milano dall'accusa di corruzione internazionale, e con loro tutti gli altri imputati. Il fatto non suscita, dice la sentenza, ovvero non sussiste la tangente da un miliardo abbondante di euro versata, secondo la procura, alle autorità nigeriane per i diritti di esplorazione di un blocco petrolifero. Da una trentina d'anni i magistrati milanesi indagano su Eni e, dopo le condanne per la celebre maxi-tangente Enimont, non è che abbiano raccolto successi straordinari. Scaroni, per esempio, è sotto inchiesta da oltre un decennio perché, prima della questione Nigeria, dovette rispondere di una faccenda simile in Algeria, anche quella chiusa con niente di fatto. Non so se abbiate idea

## La mania

MATTIA FELTRI

del danno di questi processi sulla seconda più grande azienda italiana, coi vertici che girano per il mondo con la fama dei tangentari pizza mandolino. Sul Corriere della Sera un giornalista imprescindibile, Luigi Ferrarella, ci invita a non dolercene troppo: altrove le grandi aziende non finiscono sotto inchiesta, forse perché ovunque le procure (non i giudici) sono sotto il controllo del potere politico, mentre solo da noi, virtuosi, godono di totale indipendenza. Ecco, magari dovremmo chiederci se davvero tutto il mondo sbaglia a sottomettere l'attività di indagine alla politica, fosse pure con lo scopo di proteggere le imprese strategiche per lo Stato dal rischio di una condanna, mentre da noi gli inquirenti fanno quello che vogliono, e non le proteggiamo nemmeno dalla mania del sospetto.

**VIGILANZA VALBISAGNO**



VIGILANZA ARMATA DIURNA E NOTTURNA  
SERVIZI DI SICUREZZA  
INSTALLAZIONE E GESTIONE  
IMPIANTI ANTINTRUSIONE VIDEOSORVEGLIANZA  
VISITE ISPESSIVE - PIANTONAMENTI

Numero Verde  
**800 50 60 70**



**VIGILANZA VALBISAGNO**



VIGILANZA ARMATA DIURNA E NOTTURNA  
SERVIZI DI SICUREZZA  
INSTALLAZIONE E GESTIONE  
IMPIANTI ANTINTRUSIONE VIDEOSORVEGLIANZA  
VISITE ISPESSIVE - PIANTONAMENTI

Numero Verde  
**800 50 60 70**



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Cassazione**  
Reddito di lavoro autonomo per le società fra professionisti



Giorgio Gavelli  
— a pag. 34

**Rapporti Centro**  
È in Emilia la data valley più grande d'Europa

— domani nelle edicole di Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Umbria, Abruzzo, Lazio e Molise



FTSE MIB 24281,05 +0,08% | SPREAD BUND 10Y 101,00 +5,20 | €/€ 1,1907 -0,16% | BRENT DTD 67,80 -0,66% | **Indici & Numeri** → p. 35-39

## Powell (Fed): tassi fermi fino al 2024 L'economia americana mette il turbo

### Banche centrali

Secondo la banca centrale quest'anno la crescita del Pil arriverà al 6,5%

Le pressioni sui prezzi saranno solo transitorie. Non serve aumentare i tassi

L'economia statunitense crescerà quest'anno del 6,5%. È la previsione della Federal Reserve che ha rivisto il +4,2% stimato in precedenza. Un'accelerazione «notevole», che «traina la ripresa mondiale» ha detto il presidente della Fed, Jerome Powell, nella conferenza stampa seguita alla riunione del comitato per la politica monetaria. Nonostante ciò, la Fed ritiene che le pressioni sui prezzi saranno solo transitorie e dunque non si giustifica un aumento dei tassi d'interesse che non aumenteranno prima del 2024.

Marco Valsania — a pag. 10

### FALCHI & COLOMBE

LA MUSICA DELLA FED E LE ORECCHIE DI WALL STREET

di Donato Masciandaro  
— a pagina 10

### L'ANALISI

NIENTE ALLARMI SULL'INFLAZIONE E POWELL TIENE LA ROTTA

di Riccardo Sorrentino  
— a pagina 10



FRANCESCO STARACE (ENEL)

«Una industria europea per pannelli solari e autobus green»

di Laura Serafini — a pagina 3

Energia. L'amministratore delegato di Enel, Francesco Starace

## Di sostegni, cinque fasce per gli aiuti

### Domani in Cdm

Ieri vertice di maggioranza. Si allo stralcio delle cartelle con tetto a 5mila euro

Un vertice di maggioranza con Mario Draghi ha dato ieri il via libera al decreto legge Sostegni che arriverà domani in Consiglio dei ministri. Confermato lo stralcio delle vecchie cartelle in fase relative al periodo 2000-2015, con tetto fermo (almeno per ora) a 5mila euro. Gli aiuti alle attività che hanno subito una perdita di fatturato superiore al 33% saranno organizzati in cinque fasce: indennizzi al 10% per le attività che fatturano tra 5 e 10 milioni.

Mobili e Trovati — a pag. 5

### CONFINDUSTRIA

Bonomi: «Insieme possiamo far ripartire il Paese, l'industria c'è»

Nicoletta Picchio — a pag. 5

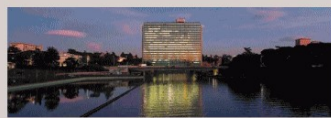
### CRACK BANCARI

Risparmiatori: fondo a rilento, pagati 45 milioni su 1,5 miliardi

Mobili e Trovati — a pag. 7

### UNA VICENDA LUNGA 10 ANNI

Assolti i vertici Eni e Shell al processo tangenti-Nigeria



Quartier generale. La sede dell'Eni a Roma

Claudio Descalzi, numero uno di Eni, è stato assolto nel processo per la presunta corruzione internazionale legata all'acquisizione di un blocco petrolifero in Nigeria. I giudici hanno assolto anche il suo predecessore e ora presidente del Milan, Paolo Scaroni. Assolti anche i vertici Shell e i due gruppi, Cimmarusti e Dominelli

— a pag. 23

### PANORAMA

#### LA LOTTA AL COVID

Accordo sui vaccini Abi-sindacati. Pass green della Ue per viaggi sicuri

L'Abi e i segretari generali dei bancari Fabi, First-Cisl, Fisac-Cgil, Uilca e Unisin hanno annunciato l'accordo per vaccinare i dipendenti delle banche nei luoghi di lavoro. Intanto la presidente della Commissione Ue annuncia l'istituzione di un green pass, un passaporto che permetterà di viaggiare in sicurezza in Europa. Oggi è atteso il pronunciamento dell'Ena sul vaccino AstraZeneca.

— Servizi a pagina 8

#### PARLA LA MINISTRA MESSA

«Per le nuove competenze lauree più flessibili»

Eugenio Bruno — a pag. 4

#### SALVATAGGI

Alitalia, Giorgetti: non può ripartire appesantita

«Alitalia non può ripartire pesante». Le parole del ministro Giorgetti accendono la protesta dei sindacati che temono numerosi esuberi. Via libera Ue a 55 milioni di ristori come misura anti Covid.

— a pagina 22

#### DOMANI IN EDICOLA



How To Spend It. La ricetta di Lvmh per il lusso

— Servizio a pagina 19

Eni vuole trasformare il moto ondoso in energia elettrica

Silvia è sempre attenta a non sprecare acqua

**Eni + Silvia è meglio di Eni.**

INSIEME ABBIAMO UN'ALTRA ENERGIA

## Sì al mancato reintegro degli assunti con Jobs act

### Giustizia comunitaria

In caso di licenziamento la Corte Ue ammette anche il solo indennizzo

Il Jobs act non viola il diritto europeo. È il senso della sentenza della Corte Ue sul caso di una società italiana che nel 2017 aveva licenziato 350 lavoratori. Il tribunale di

Milano aveva imposto il reintegro per tutti tranne uno, perché la conversione del contratto a tempo indeterminato era successiva al 7 marzo 2015, data di entrata in vigore del Jobs act (secondo cui in un licenziamento illegittimo si ha diritto solo a un'indennità). Per effetto del Jobs act, spiega la Corte Ue, «vi sono due regimi successivi di tutela dei lavoratori in caso di licenziamento collettivo illegittimo». E il diritto comunitario «non osta a tale normativa».

Giampiero Falasca — a pag. 29

### IL COMMENTO

SCELTA LEGITTIMA DEL LEGISLATORE

di Riccardo Del Punta — a pagina 29

## Nòva 24



Export digitale. Mercato senza confini, attenzione alla relazione

Giampaolo Colletti — a pag. 20

### IL NUOVO SOLE SEI TU

Scarica il coupon sconto per acquistare in edicola il nuovo quotidiano e consulta gratuitamente la versione digitale per 7 giorni anche su [App.ilsol24ore.com/prova](http://App.ilsol24ore.com/prova)



STUDIO LEGALE  
MARCO LANDOLFI  
Tel. 06.45 54 89 45  
349 77 13 786

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

STUDIO LEGALE  
MARCO LANDOLFI  
Tel. 06.45 54 89 45  
349 77 13 786

Giovedì 18 marzo 2021  
Anno LXXVII - Numero 76 - € 1,20  
San Cirillo di Gerusalemme

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbinamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - nella Riviera Tirrenica (da Follonica a Monte Argentario): Il Tempo + Corriere di Siena €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS  
www.iltempo.it  
e-mail: direzione@iltempo.it

## LA CASTA DEL FARMACO ANTI-COVID

# In Bankitalia i furbetti del vaccino

*I dipendenti di Palazzo Koch si sentono «essenziali» e vogliono subito il siero*

*I sindacati pretendono una deroga rispetto al criterio stabilito dell'età*

*Nel mirino c'è anche la Bce che avrebbe ridotto gli stipendi del personale distaccato*

Il Tempo di Osho

## Biden: Putin è un killer. Torna la guerra fredda



... Vaccino subito e stipendi più alti. Sono le richieste che arrivano da chi lavora in Banca d'Italia. Proprio così: i sindacati di Palazzo Koch ritengono che i dipendenti dell'istituto siano «essenziali», per cui devono essere immunizzati prima degli altri. E si ribellano alla Bce che ridurrebbe i salari del personale distaccato a Francoforte.

Martini a pagina 3

L'editoriale

«Date la fiala prima a me»  
Che pena l'Italia dei privilegi

DI FRANCO BECHIS

Ci hanno provato - e in qualche caso ci sono riusciti - i magistrati e gli avvocati. Lo hanno chiesto a gran voce rimediando qualche fischio i giornalisti attraverso i vertici del loro ordine. A rischio di restare fulminati hanno pensato bene di rivendicarlo pure i politici, e sul territorio sono passati pure dalle parole (...)

Segue a pagina 3

Politica & poltrone

Dopo la pasta Molisana  
arriva il pasticcio tricolore

DI FRANCESCO STORACE

Qualche spiritoso uscito male ama sganciarsi dicendo che «il Molise non esiste». E invece per certa politica esiste eccome, un pozzo di san Patrizio che serve a vivere meglio. Benvenuti nel regno di Cetto la Qualunque, dove si può tentare la sorte. La fine dei partiti ha determinato lo sterminio della (...)

Segue a pagina 10

## Appello dei medici ai cittadini: «Non intasate ospedali e centri per l'immunizzazione» A Roma parte la caccia alle dosi avanzate

**La protesta dei ristoratori**  
«Due metri a tavolino?»  
Così ci annientano»

Verucci a pagina 17

... Dopo l'ordinanza del commissario Figliuolo, nel Lazio alcuni cittadini si sono messi in fila nei centri vaccinali, disponibili a usare le dosi eventualmente avanzate. Ma i medici avvertono: «Non intasate le strutture». Anche perché per la somministrazione si seguirà l'«ordine di priorità» deciso dal piano del governo.

Sbraga a pagina 14

**Biancocelesti ko 2-1 col Bayern**  
Addio alla Champions  
La Lazio esce a testa alta

Pieretti, Rocca e Salomone alle pagine 28 e 29

**Intervista al segretario della Uil**  
Bombardieri a Draghi  
«La pace sociale è a rischio»

Caleri a pagina 7

la **S** TORACIATA  
Zingaretti ha torto  
ma non lo possiamo  
attaccare  
(cit. Palamara  
a rovescio)

**LAURENTI**  
COMPRO E VENDO  
ROLEX  
PATEK PHILIPPE  
AUDEMARS PIGUET  
OCCASIONI GRANDI MARCHE  
www.laurenti.info  
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma  
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

**Il diario**  
di Maurizio Costanzo  
Non vedo il motivo di dubitare, ma sono ancora stupito perché un importante quotidiano inglese, il "Financial Times", ha scritto: "Ostia è il paradiso del surf". Ho letto due volte la notizia e si tratta proprio di Ostia, quartiere di Roma. Pare che il "Financial Times" abbia scritto questo in quanto le onde lunghissime di Ostia sarebbero ancora più belle di quelle della California e quindi una festa per i surfisti. È proprio il caso di dire: non si può stare mai tranquilli. Vorrei che gli abitanti di Ostia adesso non si montassero la testa. Il "Financial Times", su Ostia Antica, non ha niente da dire?

CON VITAMINA C  
VITAMINA D3  
PROVA  
**SUSTENIUM**  
Bioritmo3  
Multivitaminico  
L'INTEGRATORE MULTIVITAMINICO  
CON PIÙ DI 70 BENEFICI\*  
PER IL BENESSERE FISICO E MENTALE.  
\*INDICAZIONI SULLA SALUTE APPROVATE  
PER LE VITAMINE E I MINERALI CONTENUTI  
NEL PRODOTTO.

Giovedì 18 Marzo 2021  
Nuova serie - Anno 30 - Numero 64 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 €2,00  
Francia € 2,50



**IO IL MIO 110% QUOTIDIANO**

**Niente 110% sugli immobili in costruzione. Ok alle spese di manutenzione**

*Poggiani a pag. 34*

**IN ARRIVO ALTRI 25 MILIARDI**

**Domani il via libera al decreto Sostegni. Poi si prepara il bis**

*Bartelli a pag. 33*

**SU WWW.ITALIAOGLI.IT**

**Professioni - La sentenza della Cassazione sui proventi degli studi in società**

**Giudici ausiliari - La sentenza della Consulta**

**Fisco - Ammortamenti e perdite, il documento dei commercialisti**

**10 ONLINE**

**Milano Marketing Festival 2021/ Il mercato premia chi punta su sostenibilità, generazioni e brand heritage**

*Francesca Sottilaro, Marco Capisani e Andrea Secchi da pag. 17*

www.italiaoggi.it

# Italia Oggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**IN EDICOLA CON**

**Italia Oggi**

**Il manuale del SUPERBONUS**

Disponibile anche sul sito [www.classabbonamenti.com](http://www.classabbonamenti.com)

## Professionisti anche in società

*Per la Cassazione i proventi di una società di capitali tra avvocati non sono reddito d'impresa ma di lavoro autonomo, quindi soggetti a ritenuta d'acconto*

I proventi di una società di capitali tra professionisti non sono reddito d'impresa ma sono redditi di lavoro autonomo. Quindi sui compensi va sempre applicata la ritenuta d'acconto. La Cassazione interviene per la prima volta a colmare un vuoto sulla normativa relativa agli studi legali dicendo sì alla ritenuta d'acconto sulle attività stragiudiziali anche se i professionisti hanno costituito una società di capitali.

*Alberici a pag. 39*

**NUOVO MOVIMENTO**

**Casaleggio il 12 aprile lancia gli Ambasciatori della partecipazione**

*Valentini a pag. 11*

## Nordio: non esiste un reato a carico del medico che somministra il vaccino



Scudare i medici che vaccinano per frenare il potere esorbitante delle procure. «Un pubblico ministero può indagare chi vuole e come vuole, anche senza la prova che esista un reato», attacca Carlo Nordio, ex procuratore di Venezia, una vita in magistratura, spesso in prima linea, dalle Brigate rosse venete a Tangentopoli. In merito agli avvisi di garanzia partiti per le morti sospette a seguito della vaccinazione con il siero AstraZeneca, Nordio dice: «In teoria un reato potrebbe esistere a monte, nella produzione o nella conservazione del vaccino, ma non a carico di chi lo somministra».

*Ricciardi a pag. 7*

**DIRITTO & ROVESCIO**

**Benedetto Della Vedova, sottosegretario agli esteri, è un parlamentare molto colto ma con la passione del gioblotter in Parlamento. Entra ed esce da un partito all'altro con la disinvoltura ed ovvietà delle porte girevoli dei grandi alberghi di una volta. È difficile raccontare il suo percorso politico. Ci teno con il rischio, che anticipo subito, di dimenticare qualche svolta. Con Marco Pannella. Radicali italiani, Lista Emma Bonino. Rottamatori liberali, Forza Italia, Pdl, Libertariano, Generazione Italia, Futuro e libertà, Con Monti per l'Italia, Scelta civica, Forza Europa e infine, ma non è certo, «Europa. Si vede che a Della Vedova non gira la testa anche se all'estero lo avrebbero fermato da tempo con il voto. Della Vedova tuttavia una spiegazione del suo girare e che: «Alcuni sommano, dice, «scambiano partito per amore delle proprie idee, altri cambiano le proprie idee per amore del loro partito». Può starci, ma entro certi limiti, però.**

**ALBA**

**PRECAUZIONE SEMPRE**

**MASCHERINA CHIRURGICA a partire da €0,23**

**MASCHERINA MONOUSO FFP2 a partire da €0,98**

**TERMOMETRO A INFRAROSSI a partire da €19,90**

**TANTI ARTICOLI A PREZZI IMBATTIBILI**

anche **Made in Italy**

Per info e ordini: [commerciale2@albapremium.it](mailto:commerciale2@albapremium.it)

**albapremium.it**

**SPEDIZIONI IN 48H**

Con «Tat 2021» a € 9,00 in più; Con «Il dizionario dei bilanci 2021» a € 6,00 in più; Con «Il manuale del superbonus» a € 6,00 in più



# LA NAZIONE

GIOVEDÌ 18 marzo 2021  
1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it

**CRASTAN**  
1870  
**100% ORZO ITALIANO**

Grosseto, 5 anni dopo l'incidente all'Erasmus

**Lettera a Mattarella**  
**«Mia figlia morta in gita e lo Stato ci abbandona»**

Mantigliani nel Fascicolo Regionale



Negli aeroporti di Firenze e Pisa

**Toscana Handling**  
**Il no alla vendita va in Parlamento**

Pieraccini nel Fascicolo Regionale

**ristora**  
INSTANT DRINKS

## Senza passaporto Covid niente viaggi

Ecco le regole Ue in vigore da giugno: vaccino, test o certificato di guarigione. Il rischio di paletti fai da te anche tra regioni AstraZeneca, oggi il verdetto Ema. Ancora disdette. Bassetti: «Per un anno è stato seminato il panico, ora la gente non si fida più»

Servizi da pag. 3 a pag. 7

Biden sbaglia bersaglio

**Ma la vera guerra fredda è con la Cina**

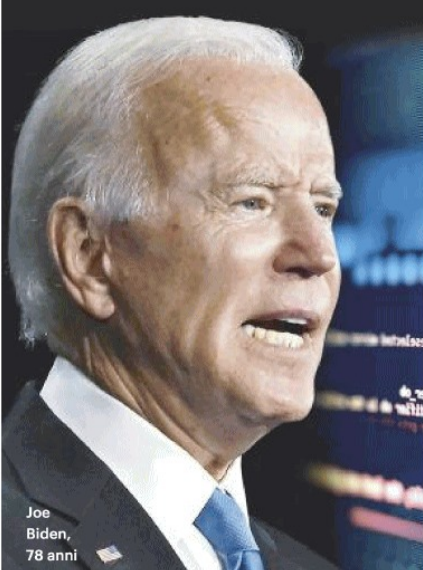
Cesare De Carlo

**C'**è qualcuno a Bruxelles, alla Ue o alla Nato, disposto a rinfrescare la memoria a Joe Biden? La guerra fredda è finita tre decenni fa. L'Unione Sovietica non esiste più. L'Europa dell'est è libera e parte integrante dell'Occidente. La Russia postcomunista non è certo un modello di democrazia ma non ci minaccia e anzi ne invociamo i vaccini. E allora perché il neopresidente americano, nella sua prima intervista alla ABC, si rivela così emotivamente fragile e fuori tempo? Putin - dice - è un dittatore e un «assassino». Può darsi. Putin ha cercato di interferire nelle elezioni americane e di screditarlo. Anche questo è possibile.

Continua a pagina 2

**BIDEN SPARA SU PUTIN: È UN KILLER, HA GIOCATO SPORCO SUL VOTO USA MOSCA RITIRA L'AMBASCIATORE. L'ESPERTO: RELAZIONI PERICOLOSE**

Pioli e Nitrosi alle pagine 8 e 9



**ATTENTI A QUEI DUE**

DALLE CITTÀ

Firenze

**Stadio Franchi**  
**I primi soldi per il restyling**

Fichera in Cronaca

Firenze

**Concorsopoli**  
 **Rettore, quattro ore di interrogatorio**

Brogioni in Cronaca

Firenze

**Movida molesta**  
**I comitati pronti a chiedere i risarcimenti**

Conte in Cronaca



Il portiere Alice: ingaggiata mentre ero incinta

**Neomamma e calciatrice**  
**«Ora più forte di prima»**

Petrone a pagina 14



Via le parolacce. «Siamo ribelli, mica stupidi»

**I Maneskin si censurano pur di fare l'Eurovision**

Spinelli a pagina 31

**HERNO**  
www.herno.com

**SCARPA**  
SHOP ONLINE



**MOJITO BIO**  
SUSTAINABLE  
PATH.

# la Repubblica

Fondatore *Eugenio Scalfari*

Direttore *Maurizio Molinari*

**SCARPA**  
SCARPA.NET



**MOJITO BIO**  
SUSTAINABLE  
PATH.

Anno 46 - N° 65

Giovedì 18 marzo 2021

In Italia € 1,50

## Vaccinazioni, si riparte “Ma ora più controlli”

L'Enza verso il sì ad AstraZeneca, spunta l'ipotesi di “paletti” su possibili effetti collaterali per alcune categorie. Scontro tra Von der Leyen e Boris Johnson. La Commissione Ue lancia il certificato “verde” per tornare a viaggiare  
**Oggi Draghi a Bergamo: vi siete rialzati, lo farà anche l'Italia**

### Il commento

**Gli errori di Ursula e quelli degli altri**

di **Carlo Cottarelli**

**L**e accuse all'Europa sulla questione dei vaccini si sono intensificate nelle ultime settimane di fronte ai più rapidi progressi registrati negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Israele. **• a pagina 27**

### Il racconto

**Foto di gruppo con dolore**

di **Paolo Di Paolo**

**L**a verità è che, di loro, abbiamo parlato troppo poco. E la verità è che non è facile. Bisognerebbe moltiplicare per cinque, forse per dieci, quel numero – centomila – per avere una stima del paesaggio del lutto. Quasi una regione intera, fatta di gente che in questo anno ha perso qualcuno a causa del Covid. **• a pagina 26**

Verso il sì dell'Agenzia europea per i medicinali ad AstraZeneca. Ricominciano le vaccinazioni. Oggi Draghi sarà a Bergamo per la Giornata in memoria delle vittime del Covid.  
di **Berizzi, Bocci, Ciriaco D'Argenio, Foschini, Mania Nadotti, Petrini Tonacchi e Vecchio**  
**• da pagina 2 a pagina 10**

### Le interviste

**Bersani: caro Letta nel Pd non torno creiamo una nuova Cosa**

di **Luciano Negro** • a pagina 13

**Carfagna: Sud, basta assistenzialismo Ce la possiamo fare**

di **Carmelo Lopapa** • a pagina 11

### La Russia richiama l'ambasciatore



**▲ Mosca** L'incontro nel marzo 2011 tra il primo ministro Putin e l'allora vicepresidente degli Stati Uniti Joe Biden  
**Biden: Putin è un killer. Mosca: pagherete l'insulto**

dal nostro corrispondente **Federico Rampini** • a pagina 14

### Diritti

**Xiye, la Greta Usa: serve una svolta per salvare il clima**

di **Luca Fraioli**




**I** ragazzi di *Fridays for Future* domani si mobilitano nuovamente per uno sciopero globale. Ci sarà anche la ventenne Xiye Bastida, uno dei volti simbolo della protesta giovanile. **• a pagina 19**

**Come restituire la voce ai nostri bambini**

di **Concita De Gregorio**



**S**ul tragitto da casa a scuola c'erano gli angoli dove aspettarsi. Al primo incrocio arrivava Alessandro, dalla strada di destra. Si camminava insieme fino al forno dove si prendeva il castagnaccio. **• a pagina 29**



**HERNO**

www.herno.com

### La sentenza

**Eni-Nigeria 8 anni di indagini Tutti assolti**

di **Carlo Bonini**

**L**a sentenza con cui il Tribunale di Milano ha assolto i vertici di Eni, 113 imputati e le due società accusati della più grande tangente mai contestata nella storia repubblicana, libera di un peso un'azienda strategica del Paese ma svela la debolezza del Sistema Italia. **• a pagina 17**  
con un servizio di **De Riccardis**

### Domani sul Venerdì



**Stravinskij la sua musica non è finita**

### Parla il patron Bertelli

**“Quanta sfortuna per Luna Rossa Ma ci riproverò”**

di **Giovanni Pons**



**• a pagina 34**  
con un servizio di **Chiusano**

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 50  
Tel. 06/49821, Fax 06/49822933 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via Nervesa, 21 - Tel. 02/574941, e-mail: pubblicita@amanzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Monaco P., Slovenia € 3,00 - Grecia, Malta € 3,50 - Croazia HW 22 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con **Leonardo Sciascia** € 10,40

NZ



Eni Tangenti in Nigeria, tutti assolti  
Nessun reato per Descalzi e Scaroni

MONICA SERRA - P.18

Calcio La portiera è incinta  
il Cesena le rinnova il contratto

FRANCO GIUBILEI - P.18



Serie A Toro, che rimonta col Sassuolo  
da 0-2 a 3-2: addio terz'ultimo posto

GUGLIELMO BUCCHERI - PP. 30-31



# LA STAMPA



GIOVEDÌ 18 MARZO 2021

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.76 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.IN L.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-T0 II www.lastampa.it

GNN

TENSIONE TRA SUPERPOTENZE

## Biden attacca Putin "Killer senz'anima" Mosca: "Relazioni in un vicolo cieco"



Joe Biden, presidente Usa MASTROLELLI - P.2

L'AMERICA

## IL VERO RIVALE È LA CINA DIXI

GIANNI RIOTTA

Già il insulto tra Washington e Mosca era un classico della Guerra Fredda. «Vi seppelliremo» minacciò il leader sovietico Kruscev il 18 novembre 1956, parlando agli ambasciatori occidentali e ancora l'11 agosto 1984, scherzando senza sapere di essere in diretta, Reagan fece il giro del mondo vantandosi: «Ho messo fuorigiogo per sempre la Russia: i bombardamenti cominciano tra 5 minuti...». P.3

LA RUSSIA

## L'IRA DELLO ZAR NEL SUO BUNKER

ANNA ZAFESOVA

Quando un presidente degli Stati Uniti risponde alla domanda se considera il suo collega russo un assassino «uhm, sì», l'interrogativo che sorge non riguarda tanto il contenuto della sua affermazione - l'incredibile vicenda dell'avvelenamento di Alexey Navalny si è svolta sotto gli occhi di tutto il mondo - quanto il motivo per cui l'ha detto. P.3

OGGI L'EMA DECIDE SUL FARMACO ANGLO-SVEDESE. LA SARDEGNA VIETA L'INGRESSO AI NON RESIDENTI

## Draghi schiera i farmacisti "Potranno fare i vaccini"

Il premier e Von der Leyen avvertono Londra: pronti a bloccare l'export

ALESSANDRO BARBERA  
PAOLO RUSSO

Il premier Draghi accelera sui vaccini. E il ministro Speranza annuncia: «Studiamo una modifica normativa che consenta ai farmacisti di somministrare le dosi dopo un breve corso». P.5 SERVIZIO PP.4-13

L'ANALISI

## LA TRAPPOLA ASTRAZENECA

GIOVANNI ORSINA

Lo sconcertante caso AstraZeneca mostra quanto profonda sia la crisi della politica democratica in generale e di quella europea in particolare. Per colmo di paradosso, è una crisi che viene non dai difetti della democrazia ma dai suoi pregi. Il che rende difficile non soltanto affrontarla, ma perfino parlarne. Se vogliamo sperare di risolverla, tuttavia, dovremo pur tentare di metterla a fuoco. I Paesi europei sono stati «costretti» a bloccare il vaccino da una qualità irrinunciabile della democrazia, la trasparenza. Le informazioni circolano in quantità enormi e crescenti, senza filtri, in tempo reale. Entro i confini dell'Unione, poi, il pluralismo istituzionale rende il flusso informativo ancor più rapido e incontrollato, fra Stati nazionali, autorità sanitarie, regioni, Commissione, Agenzia europea per i medicinali. Un marchingegno così complesso e decentrato che qualsiasi cosa accada in un suo punto non può che salire istantaneamente alla luce e condizionare l'intero sistema. CONTINUA A PAGINA 25

L'ANNIVERSARIO

## Bergamo un anno dopo: quelle file di camion che ci costrinsero a guardare in faccia il virus

NICOLA LAGIOIA



Esattamente un anno fa, il 18 marzo del 2020, una colonna di mezzi militari carica di bare incominciò a sfilare per le vie di Bergamo. Dentro c'erano i morti per covid. Nella carne-

ra mortuaria del cimitero monumentale non entravano più, era finita la terra dove dare loro sepoltura, il forno crematorio non riusciva a far fronte all'emergenza. P.7

I DIRITTI

## LE DONNE PILASTRO DELLA DEMOCRAZIA

KAMALA HARRIS\*

Quest'anno, nel considerare la condizione femminile, soprattutto per quanto riguarda la partecipazione delle donne al processo decisionale, dobbiamo considerare anche lo status della democrazia. Al meglio delle sue possibilità, la democrazia tutela i diritti umani, promuove la dignità umana e sostiene lo Stato di diritto. È un mezzo per garantire la pace e la comune prosperità. Dovrebbe garantire libertà di espressione a ogni cittadino. P.25



IL SUICIDIO DI TORINO

## PER I BAMBINI I SOCIAL SONO ZONE DI GUERRA

VERA SLEPOJ

Il grande inganno del nostro tempo è l'illusione, quel sentimento, che costruisce realtà in base ai bisogni, ma slegati da essa. È complessa la costruzione mentale che si sviluppa dentro una cultura demagogica infantile dove tutto è possibile, dove è fondamentale la realizzazione delle pulsioni. P.25



LA STORIA

## IL PICCOLO HICHAM ORA HA UN CUORE

CRISTINA INSALCO

In Marocco i medici mi avevano detto che non c'era più niente da fare, così l'ho portato a Torino. Said Sabir è il papà di Hicham, 8 anni, un bambino che ha vissuto al Regina Margherita per 525 giorni collegato a un cuore artificiale. Poi una sera è arrivato un cuore nuovo. P.17



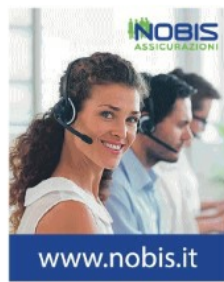
BUONGIORNO

L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, e il suo predecessore, Paolo Scaroni, sono stati assolti dal tribunale di Milano dall'accusa di corruzione internazionale, e con loro tutti gli altri imputati. Il fatto non sussiste, dice la sentenza, ovvero non sussiste la tangente da un miliardo abbondante di euro versata, secondo la procura, alle autorità nigeriane per i diritti di esplorazione di un blocco petrolifero. Da una trentina d'anni i magistrati milanesi indagano su Eni, dopo le condanne per la celebre maxitangente Enimont, non è che abbiano raccolto successi straordinari. Scaroni, per esempio, è sotto inchiesta da oltre un decennio perché, prima della questione Nigeria, dovette rispondere di una faccenda simile in Algeria, anche quella chiusa con niente di fatto. Non so se abbiate idea del danno di que-

sti processi sulla seconda più grande azienda italiana, con i vertici che girano per il mondo con la fama dei tangentari pizza mandolino. Sul Corriere della Sera un giornalista imprescindibile, Luigi Ferrarella, ci invita a non dolercene troppo: altrove le grandi aziende non finiscono sotto inchiesta, forse perché ovunque le procure (non i giudici) sono sotto il controllo del potere politico, mentre solo da noi, virtuosi, godono di totale indipendenza. Ecco, magari dovremmo chiederci se davvero tutto il mondo sbaglia a sotto-mettere l'attività di inchieste alla politica, fosse pure con lo scopo di proteggere le imprese strategiche per lo Stato dal rischio di una condanna, mentre da noi gli inquirenti fanno quello che vogliono, e non li proteggiamo nemmeno dalla mania del sospetto.

La mania

MATTIA FELTRI





**BORSA +0,08%** 1€ = \$1,1907

**BORSE ESTERE**

Dow Jones	32.987	▲
Nasdaq	19.811	▲
S&P 500	3.976	▲
Francoforta	14.887	▲
Zurigo	10.828	▼
Londra	6.765	▼
Parigi	6.058	▼

**VALUTE**

Euro-Dollaro	0,9587	▼
Euro-Yen	130,08	▼
Euro-Franchia	1,1047	▲

**FUTURE**

Furo-Btp	140,71	▼
Caro-Bund	175,18	▼
Fino-Mib	24,358	▲

**Il cavaliere bianco di Mps beneficerà di 2,2 miliardi di crediti d'imposta**

Lo dice la relazione del cda al bilancio in merito alle attività fiscali differite. Faro dei revisori sulla continuità aziendale **Gualtieri a pagina 8**



**Perchè il 2021 sarà l'anno d'oro per il gruppo Lvmh**

Gli analisti si aspettano ricavi in aumento del 18% grazie alla moda

**Ferraro in MF Fashion**

Anno XXXIII n. 054  
Giovedì 18 Marzo 2021

€2,00 *Classeditori*



Copyright Magazine for Fashion s.r.l. - 100% € 0,20 (0,100 + € 0,10) - Con MF: Magazine for Living s.r.l. - 51% € 0,20 (0,100 + € 0,10)

Spedite in A.P. del 1/11/11 - 4004/000 Milano - I.C.E. - D.R. - C.S. - P.054/2000/2021

**LA BREXIT DEL FARMACO ANTI-COVID**

# Vaccini, si allarga la Manica

La **Commissione Ue** punta a bloccare l'export di milioni di dosi verso il **Regno Unito**. Bruxelles vuole rendersi autonoma da **AstraZeneca**, Londra più forte perché lo usa. La campagna **sanitaria** frena in Italia, mentre in America **vola** e l'economia migliora.

**LA FEDERAL RESERVE VEDE ROSA: USA FUORI PERICOLO. E IL DOW JONES FA IL RECORD**



**TELECOMUNICAZIONI**

**Giorgetti: la rete unica deve essere a controllo pubblico e va fatta in fretta**

**NUOVA FINANZA**

**Morgan Stanley offre ai clienti tre fondi con i bitcoin**

**IL TRIBUNALE DI MILANO**

**Eni, niente corruzione internazionale: tutti assolti per la licenza in Nigeria**



**YOUR GATEWAY TO THE FUTURE**

**RETELIT**  
Make business smarter

**OLTRE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE.**

Ci sono scelte che rivoluzionano il business. Affrontare la trasformazione digitale con Retelit significa scegliere l'unicità di un Gruppo che ha saputo concentrare in una sola identità le migliori soluzioni e competenze digitali. Dall'infrastruttura al cloud, dalla rete alle applicazioni, il potere delle tecnologie di comunicazione è il futuro. È davvero l'inizio di una nuova era. Una porta d'ingresso al domani.

[www.relit.it](http://www.relit.it)



## Carfagna, le Zes non hanno soddisfatto le aspettative

*Assoport: la semplificazione e' la strada giusta*

"Sebbene siano state istituite nel 2017, e siano caratterizzate da una disciplina di vantaggio fiscale e di semplificazione amministrativa che dovrebbe essere attrattiva per nuovi insediamenti imprenditoriali, le Zes (Zone economiche speciali) non hanno soddisfatto le aspettative. Ad oggi, risultano istituite le Zes Calabria, Campania, Interregionale Ionica, Interregionale Adriatica, Sicilia occidentale, Sicilia orientale, Abruzzo. Tuttavia sono stati nominati solo due Commissari: per la Zes Calabria e per la Zes di Taranto. Nelle altre, oltre ai Commissari, mancano anche i Comitati di indirizzo. Nella Zes Interregionale Adriatica manca il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri nel Comitato di indirizzo". Lo ha detto la ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Maria Rosaria Carfagna al question time alla Camera. "Dinanzi a questo quadro mi sono immediatamente attivata e ho avviato la procedura per la nomina del commissario Zes dell' Abruzzo, nonché le necessarie interlocuzioni con i Presidenti delle Regioni interessate per arrivare in tempi brevissimi alle altre nomine, che vorrei fossero condivise e puntassero a qualità, competenza, capacità - ha aggiunto - In proposito tengo ad evidenziare che, la scorsa settimana, grazie ad un' intensa interlocuzione che ho avviato con il Presidente della Regione, anche la Sardegna, dopo uno stallo burocratico, ha approvato l' aggiornamento del Piano di Sviluppo Strategico, adeguandolo alle indicazioni pervenute dal Ministero dell' Economia e così eliminando ogni ostacolo all' istituzione della predetta Zes".

**Assoport**, commentando l' intervento della ministra per il Sud Mara Carfagna che ha chiarito che ci sarà uno snellimento delle procedure e che la normativa va rivista, ha affermato : "A più di un anno da quando l' associazione dei porti italiani ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone economiche speciali (Zes) e le Zone logistiche speciali (Zls), sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta". "Con la semplificazione - commenta il presidente dell' associazione Daniele Rossi - si giunge alla strada giusta per rendere efficaci le Zes. Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese".

(ANSA). **Assoport**: semplificazione strada giusta per le Zes "A più di un anno da quando l' associazione dei porti italiani ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone economiche speciali (Zes) e le Zone logistiche speciali (Zls), sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta". **Assoport** commenta così l' intervento della ministra per il Sud Mara Carfagna che in occasione dell' audizione alla Camera dei deputati ha chiarito che ci sarà uno snellimento delle procedure e la normativa va rivista. "Con la semplificazione - commenta il presidente dell' associazione Daniele Rossi - si giunge alla strada giusta per rendere efficaci le Zes. Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese". (ANSA).



## Assoporti: bene Carfagna su necessità di semplificare procedure ZES. Garantire tempi brevi e certi

(FERPRESS) Roma, 17 MAR La Ministra per il Sud Mara Carfagna è intervenuta oggi alla Camera dei Deputati chiarendo che ci sarà un'operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali. Rispondendo a diverse osservazioni dell'On. Mauro D'Attis in sede di audizione sulle ZES e le CIS, la Ministra non ha esitato nel sottolineare che la normativa in merito va rivista. Dopo più di un anno da quando l'Associazione dei Porti Italiani ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali (ZLS), sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta. **Assoporti** ha lavorato per cercare la semplificazione di questo strumento molto importante per la valorizzazione delle aree nel Sud del Paese. Con la semplificazione si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES, ha dichiarato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi, Per far partire un'azienda nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazione, l'autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l'unica autorizzazione! Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese.



## Assoportri, bene l'annuncio di una prossima operazione di snellimento delle procedure per le ZES

Rossi: riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa. Riferendosi all'odierno intervento alla Camera dei deputati della ministra per il Sud, Mara Carfagna, nel corso del quale ha annunciato un'operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali, l'Associazione dei Porti Italiani (**Assoportri**), ricordando che da oltre un anno ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le ZES e le Zone Logistiche Speciali (ZLS) ha osservato che l'annuncio fa presagire che ci si stia muovendo nella direzione giusta: «**Assoportri** - ha ricordato il presidente dell'associazione, Daniele Rossi - ha lavorato per cercare la semplificazione di questo strumento molto importante per la valorizzazione delle aree nel Sud del Paese. Con la semplificazione - ha sottolineato Rossi - si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES». «Per far partire un'azienda - ha proseguito il presidente di **Assoportri** - nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazione, l'autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l'unica autorizzazione! Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese».

**Assoportri, bene l'annuncio di una prossima operazione di snellimento delle procedure per le ZES**

Rossi: riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa

Riferendosi all'odierno intervento alla Camera dei deputati della ministra per il Sud, Mara Carfagna, nel corso del quale ha annunciato un'operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali, l'Associazione dei Porti Italiani (Assoportri), ricordando che da oltre un anno ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le ZES e le Zone Logistiche Speciali (ZLS) ha osservato che l'annuncio fa presagire che ci si stia muovendo nella direzione giusta: «Assoportri - ha ricordato il presidente dell'associazione, Daniele Rossi - ha lavorato per cercare la semplificazione di questo strumento molto importante per la valorizzazione delle aree nel Sud del Paese. Con la semplificazione - ha sottolineato Rossi - si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES».

«Per far partire un'azienda - ha proseguito il presidente di Assoportri - nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazione, l'autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l'unica autorizzazione! Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese».

Descrizione	Data di arrivo	Data di partenza
Il libro delle ZES	18 Mar 2021	19 Mar 2021

Leggi il risultato in formato Acrobat Reader, scaricati al servizio gratuito.

Indirizzo: Piazza Matteotti 1/5 - 10122 Genova - ITALIA  
Tel. 010.2402122 - Fax: 010.210796 - e-mail:

## Informazioni Marittime

### Primo Piano

## Zone economiche speciali, Carfagna: "600 milioni per collegarle"

*La ministra per il Sud annuncia un piano di infrastrutturazione. Assoport: "Per far partire un' azienda servono una trentina di autorizzazioni"*

La ministra per il Sud Mara Carfagna è intervenuta ieri alla Camera dei Deputati chiarendo che ci sarà un' operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali (ZES). Carfagna ha risposto alle osservazioni del deputato Mauro D' Attis (Forza Italia) in sede di audizione sulle ZES e i Contratti istituzionali di sviluppo (CIS). «È nostra intenzione destinare 600 milioni di euro per l' infrastrutturazione delle ZES, per assicurare opere di urbanizzazione primaria e di connessione alla rete stradale e ferroviaria», ha detto Carfagna. «È nostra intenzione, peraltro, sostenere con forza il mantenimento del finanziamento di opere sulla rete stradale delle aree interne per un valore complessivo di 300 milioni». «C' è bisogno di accelerare sul fronte della semplificazione, come chiesto dal tessuto imprenditoriale, per attrarre gli investimenti e consentire una reale e potente crescita infrastrutturale dei porti e dei retroporti», ha detto D' Attis commentando l' intervento di Carfagna. «Accanto alle ZES - continua - c' è il tema dei Contratti istituzionali la cui regia è assegnata proprio al ministero del Sud». «Dopo più di un anno da quando l' Associazione dei Porti Italiani ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le ZES e le Zone Logistiche Speciali, sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta», commenta il presidente di **Assoport**, Daniele Rossi. «**Assoport** - continua - ha lavorato per cercare la semplificazione di questo strumento molto importante per la valorizzazione delle aree nel Sud del Paese. Con la semplificazione si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES. Per far partire un' azienda nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazioni. L' autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l' unica autorizzazione. Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese». - credito immagine in alto.



## Semplificare le procedure delle Zes

*Assoportì ha lavorato per valorizzare il Sud del Paese*

Redazione

ROMA Sulla necessità di semplificare le procedure delle ZES è intervenuta oggi alla Camera dei Deputati, la ministra per il Sud Mara Carfagna chiarendo che ci sarà un'operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali. Rispondendo a diverse osservazioni dell'on. Mauro D'Attis in sede di audizione sulle ZES e le CIS, la Ministra non ha esitato nel sottolineare che la normativa in merito va rivista. Dopo più di un anno da quando l'Associazione dei Porti Italiani ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali (ZLS), sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta. **Assoportì** ha lavorato per cercare la semplificazione di questo strumento molto importante per la valorizzazione delle aree nel Sud del Paese. Con la semplificazione si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES, ha dichiarato il presidente di **Assoportì**, Daniele Rossi, Per far partire un'azienda nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazione, l'autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l'unica autorizzazione! Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese.



ZES, «Serve uno snellimento»

La Ministra per il Sud Mara Carfagna è intervenuta oggi alla Camera dei Deputati chiarendo che ci sarà un' operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali. Dopo più di un anno da quando l' Associazione dei Porti Italiani ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali (ZLS), sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta. 'Assoport' ha lavorato per cercare la semplificazione di questo strumento molto importante per la valorizzazione delle aree nel Sud del Paese. Con la semplificazione si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES', ha dichiarato il Presidente di Assoport, Daniele Rossi, 'Per far partire un' azienda nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazioni, l' autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l' unica autorizzazione! Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese.'

di Redazione Port News

Focus Interventi Interviste News | Video Osservatorio Europeo » [M](#) [P](#) [N](#) [I](#) [G](#) [Q](#)



**PORT NEWS**  
 Magazine dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale

**Parola della Ministra per il Sud Mara Carfagna ZES, «Serve uno snellimento»**  
 di Redazione Port News

La Ministra per il Sud Mara Carfagna è intervenuta oggi alla Camera dei Deputati chiarendo che ci sarà un' operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali.

Dopo più di un anno da quando l'Associazione dei Porti Italiani ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali (ZLS), sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta.

semplificazione si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES', ha dichiarato il Presidente di Assoport, Daniele Rossi. 'Per far partire un'azienda nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazioni, l'autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l'unica autorizzazione! Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese.'

**Contenuti correlati:**  
 Ambiente  
 Autorità Portuali  
 Cantieristica navale  
 Containment  
 Concessioni demaniali  
 Coronavirus  
 Crociera  
 Curia del ferro  
 Europa  
 Espo  
 Gigantismo navale  
 GNL  
 Infrastrutture  
 Innovazione tecnologica  
 Lavoro portuale  
 Logistica Portuale  
 Porto di Livorno  
 Porto di Pombino  
 Porto di Pisa  
 Riforma portuale  
 Rinfuse liquide  
 Rinfuse solide  
 Shipping  
 Storie di Livorno  
 Terminal portuali  
 Traffici

## Montefrancesco: «Bene Carfagna sulla riforma Zes Ora autorizzazioni semplificate»

«Le affermazioni del ministro per il Sud, Mara Carfagna, sullo stanziamento da 600 milioni di euro per l'infrastrutturazione delle Zes sono di fondamentale importanza. Ora l'obiettivo sono le autorizzazioni uniche per gli imprenditori». È il messaggio che arriva da Chiara Montefrancesco, direttore generale di Valentino Caffè spa con la sede nella zona industriale di Lecce.

La riflessione arriva all'indomani dell'audizione in Parlamento in cui il ministro ha confermato, a nome del governo Draghi, i fondi per le Zone economiche speciali oltre che per i Cis (tra cui quello di Lecce-Brindisi).

Certo, serviranno modifiche per migliorarne l'efficienza una volta entrate in funzione.

«Puntare sul consolidamento di opere di urbanizzazione primaria e di connessione alla rete stradale e ferroviaria - si legge in una nota di Montefrancesco - significa gettare le basi per implementare la competitività portuale del Mezzogiorno e, nel caso della nostra regione, dei porti di Brindisi, Taranto e Bari.

I nostri porti sono il fulcro delle due Zes interregionali pugliesi che necessitano di solide ed efficienti infrastrutture su rotaie per veicolare le merci. Ma un altro aspetto urgente che si evince dall'audizione del ministro Carfagna è la necessità di riformare le Zes operando uno snellimento delle procedure burocratiche. Mi riferisco al fatto che debba essere solo la Zes a rilasciare un'unica autorizzazione all'impresa che decide di venire a investire al Sud. Un'istanza, quest'ultima, portata avanti da un anno dall'Associazione dei porti italiani e dal suo presidente, Daniele Rossi, e che già nei mesi scorsi ho ricordato».

Una svolta nel senso della semplificazione. «Avviare un'azienda in una Zona economica speciale - conclude Montefrancesco - deve avere tempi certi e relativamente brevi, interfacciandosi con un unico interlocutore amministrativo, altrimenti si rischia che l'investitore perda interesse a venire da noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Carfagna: «Subito il commissario per l' Autorizzazione unica Zes»

*Impegno del ministro per il Sud: «Saranno riscritte le norme necessarie per rilanciare gli investimenti» Nel Recovery 600 milioni di euro per rafforzare le infrastrutture portuali legate alle Zone speciali*

Oronzo MARTUCCI Il ministro per il Sud, Mara Carfagna, ha sottolineato martedì dinanzi alle Commissioni Bilancio di Camere e Senato riunite in seduta congiunta e ieri durante il question time in Aula alla Camere, in risposta a una interrogazione presentata tra gli altri dal deputato brindisino di Forza Italia Mauro D' Attis, di avere come obiettivo una riscrittura delle norme che regolano le aree Zes, così da: garantire un nuovo assetto organizzativo; affidare al commissario straordinario il ruolo di regista della conferenza di servizi e di unico interlocutore delle imprese con il compito di rilasciare l' Autorizzazione unica necessaria ad avviare nuove attività nelle Zone economiche speciali; permettere la conclusione delle procedure autorizzative in tempi certi e dimezzati a conclusione della conferenza di servizi e attraverso l' utilizzo dell' istituto del silenzio assenso.

Di Zone economiche speciali si parla dall' agosto del 2017, ministro per il Sud era Claudio De Vincenti. Poi è toccato a Barbara Lezzi occuparsene, e a seguire a Giuseppe Provenzano. Ogni volta ci sono stati interventi per semplificare.

Ma i passi avanti sono stati davvero pochi, soprattutto se si considera che le Zes furono istituite all' interno di una legge dal titolo Norme urgenti per il rilancio del Mezzogiorno. Tanto urgenti quelle norme non sono state se il ministro Carfagna, durante il question time, ha ricordato che sebbene siano state istituite nel 2017, e siano caratterizzate da una disciplina di vantaggio fiscale e di semplificazione amministrativa che dovrebbe essere attrattiva per nuovi insediamenti imprenditoriali, le Zes non hanno soddisfatto le aspettative. Ad oggi, risultano istituite le Zes Calabria, Campania, Interregionale Ionica, Interregionale Adriatica, Sicilia occidentale, Sicilia orientale, Abruzzo.

Tuttavia sono stati nominati solo due Commissari: per la Zes Calabria e per Taranto.

Nelle altre, oltre ai Commissari, mancano anche i Comitati di indirizzo. Nella Zes Interregionale Adriatica manca il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri nel Comitato di indirizzo.

Ho già avviato interlocuzione con le Regione per completare tutte le nomine.

Il Comitato di indirizzo della Zes interregionale adriatica, che fa riferimento all' Autorità di sistema portuale dell' Adriatico meridionale (porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli) ha potuto nel frattempo operare grazie all' impulso del presidente dell' Autorità portuale, Ugo Patroni Griffi, il quale è stato un interlocutore prezioso per tutti i ministri che si sono occupati di Zes, in quanto ha presentato per conto di **Assoport** una serie di misure per ottenere interventi di semplificazione amministrativa e soprattutto per legare l' avvio delle nuove iniziative imprenditoriali all' Autorizzazione unica..

Il Comitato di indirizzo, anche in assenza del commissario governativo e del rappresentante della presidenza del Consiglio dei ministri, sempre grazie all' impulso di Patroni Griffi ha dato attuazione alla perimetrazione di 4 Zone franche doganale nel porto di Brindisi per rendere ancora più attrattive le aree Zes collegate e per due Zone franche doganali sono stati già rilasciati i decreti di istituzione da parte dell' Agenzia delle dogane.

Durante il question time di ieri il ministro Carfagna ha anche aggiunto che per potenziare gli investimenti sono stati





destinati 600 milioni di euro per l'infrastrutturazione delle Zes, attraverso una rimodulazione degli interventi all'interno della Missione 5 del Pnrr ( Piano nazionale di ripresa e resilienza),

---



## Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

### Primo Piano

---

al fine di assicurare per queste aree opere di urbanizzazione primaria, di connessione alla rete stradale e ferroviaria e di eliminazione i colli di bottiglia nel passaggio dalle aree portuali e retroportuali alle Zone economiche speciali. Si tratta di opere che consentiranno di veicolare meglio e catturare i traffici commerciali che i porti sono in grado di intercettare. Sarà però necessario un maggior coordinamento progettuale strategico tra le Regioni, che dovranno adeguare la programmazione o riprogrammazione dei fondi strutturali a beneficio delle Zes, e il Commissario stesso, così da garantire, a differenza di quanto accaduto in passato, coerenza e sinergia fra le diverse azioni. Le potenzialità ci sono. Occorre perseguirle con tenacia. Ed è quello che farò.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

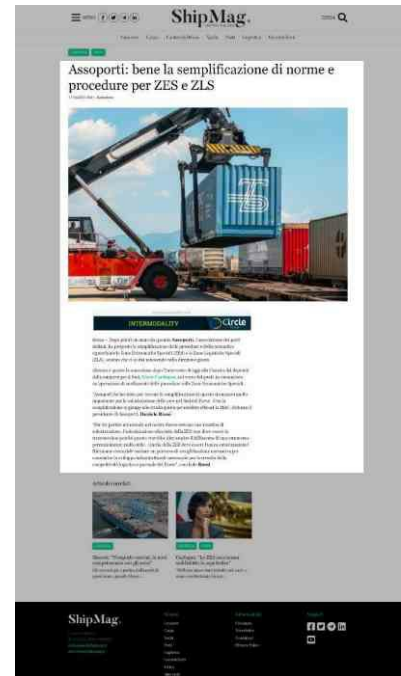
## La Ministra Carfagna sulla necessità di semplificare le procedure delle ZES. Garantire tempi più brevi e certi

Roma: La Ministra per il Sud Mara Carfagna è intervenuta oggi alla Camera dei Deputati chiarendo che ci sarà un'operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali. Rispondendo a diverse osservazioni dell' On. Mauro D' Attis in sede di audizione sulle ZES e le CIS, la Ministra non ha esitato nel sottolineare che la normativa in merito va rivista. Dopo più di un anno da quando l' Associazione dei Porti Italiani ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali (ZLS), sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta. " **Assoport** ha lavorato per cercare la semplificazione di questo strumento molto importante per la valorizzazione delle aree nel Sud del Paese. Con la semplificazione si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES", ha dichiarato il Presidente di **Assoport**, Daniele Rossi, "Per far partire un' azienda nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazione, l' autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l' unica autorizzazione! Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese ."

The screenshot shows the Sea Reporter website interface. At the top, the logo 'Seareporter.it' is visible with the tagline 'Giornale ON-LINE per la libera comunicazione'. Below the logo, there are navigation tabs for 'Home', 'Porti', 'Industria & Tecnologia', 'Spiegare', 'Un'idea Europea', 'Attualità', 'News', 'Sistemi', 'Città', and 'Foto & Video'. The main headline reads: 'La Ministra Carfagna sulla necessità di semplificare le procedure delle ZES. Garantire tempi più brevi e certi'. Below the headline is a photograph of Minister Mara Carfagna. To the right of the photo, there is a small text snippet: 'Roma. La Ministra per il Sud Mara Carfagna è intervenuta oggi alla Camera dei Deputati chiarendo che ci sarà un'operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali. Rispondendo a diverse osservazioni dell' On. Mauro D' Attis in sede di audizione sulle ZES e le CIS, la Ministra non ha esitato nel sottolineare che la normativa in merito va rivista. Oggi, più di un anno da quando l'Associazione dei Porti Italiani ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali (ZLS), sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta.' Below this, there is a quote from Daniele Rossi, President of Assoport: 'Assoport ha lavorato per cercare la semplificazione di questo strumento molto importante per la valorizzazione delle aree nel Sud del Paese. Con la semplificazione si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES', ha dichiarato il Presidente di Assoport, Daniele Rossi. 'Per far partire un'azienda nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazione, l'autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l'unica autorizzazione! Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese.'

### Assoportri: bene la semplificazione di norme e procedure per ZES e ZLS

Roma Dopo più di un anno da quando **Assoportri**, l'associazione dei porti italiani, ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali (ZLS), sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta. Almeno è questa la sensazione dopo l'intervento di oggi alla Camera dei deputati della ministra per il Sud, Mara Carfagna, nel corso del quale ha annunciato un'operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali. **Assoportri** ha lavorato per cercare la semplificazione di questo strumento molto importante per la valorizzazione delle aree nel Sud del Paese. Con la semplificazione si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES, dichiara il presidente di **Assoportri**, Daniele Rossi. Per far partire un'azienda nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazione, l'autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l'unica autorizzazione! Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese, conclude Rossi



## La ministra Carfagna alla Camera: "Su ZES e ZLS, normativa da rivedere"

di Marco Innocenti Il plauso di **Assoporti**: "Son la semplificazione si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES" La Ministra per il Sud Mara Carfagna è intervenuta alla Camera dei Deputati chiarendo che ci sarà un'operazione di snellimento delle procedure sulle Zone Economiche Speciali. Rispondendo a diverse osservazioni di Mauro D'Attis in sede di audizione sulle ZES e le CIS, la Ministra non ha esitato nel sottolineare che la normativa in merito va rivista . Dopo più di un anno da quando l'Associazione dei Porti Italiani ha proposto la semplificazione delle procedure e della normativa riguardante le Zone Economiche Speciali (ZES) e le Zone Logistiche Speciali (ZLS), sembra che ci si stia muovendo nella direzione giusta. **Assoporti** ha lavorato per cercare la semplificazione di questo strumento molto importante per la valorizzazione delle aree nel Sud del Paese - ha dichiarato il Presidente di **Assoporti**, Daniele Rossi - Con la semplificazione si giunge alla strada giusta per rendere efficaci la ZES. Per far partire un'azienda nel nostro Paese servono una trentina di autorizzazione, l'autorizzazione rilasciata dalla ZES non deve essere la trentunesima perché questo vorrebbe dire sancire il fallimento di uno strumento potenzialmente molto utile. Quella della ZES deve essere l'unica autorizzazione! Riteniamo essenziale iniziare un percorso di semplificazione normativa per consentire lo sviluppo infrastrutturale necessario per la crescita della competitività logistica e portuale del Paese.



## Propeller Trieste, inserire il Porto Franco nei territori extradoganali dell'UE

Il Porto Franco internazionale di Trieste, le ragioni storiche che ne hanno determinato la creazione, i recenti interventi normativi e la proposta di inserimento di questo nella lista dei territori extradoganali dell'Unione Europea. Sono le tematiche affrontate nell'ambito del webinar promosso dal Propeller Club di Trieste. Tra i relatori: il professor Stefano Zunarelli, docente di Diritto della Navigazione Università di Bologna, Stefano Visintin, presidente Confetra FVG e Enrico Samer, presidente e a.d. di Samer & Co. Shipping SpA. Il professor Zunarelli, già consulente del governo nazionale, ha sottolineato l'importanza del riconoscimento effettivo delle norme riguardanti l'extradoganalità territoriale e, delle opportunità di insediamenti industriali che questo comporta. Nonostante ciò la questione ha ricevuto scarso interesse da parte della politica e delle istituzioni. «La regolamentazione è stata spesso letta come residuo bellico piuttosto che regime ben vigente ha specificato Zunarelli ma è importante partire dal dato letterale delle norme, dalle quali emerge la forza con la quale si è inteso riconoscere certe prerogative, rispetto ad altre realtà portuali». A partire dal Trattato di Pace di Parigi del 1947 per proseguire con un Decreto commissariale del 1959, fino ai più recenti interventi della legge 84 del 1994, Zunarelli ha posto l'accento sui temi che caratterizzano i Punti franchi del Porto di Trieste. Si tratta del diritto di accesso senza restrizioni per navi e merci, della possibilità per il Direttore (oggi identificato con il presidente dell'Autorità portuale) di autorizzare lavorazione di merci e stabilire insediamenti industriali, così come dell'opportunità di compiere in completa libertà da ogni vincolo doganale manipolazione e sbarco delle merci, considerate quindi fuori dal territorio doganale dello Stato italiano. Opportunità uniche in Europa per gli operatori portuali così come per chi desiderasse investire in specifiche attività industriali, perché non si applicano limitazioni presenti in altri due porti. «Da tutto ciò emerge come ci sia un costante riconoscimento di esenzione di ogni imposizione di carattere doganale e della più ampia possibilità di insediamento di attività industriali. Anche per questo ha concluso Zunarelli - ci si aspetterebbe che le istituzioni potessero essere maggiormente impegnate nel riconoscimento e nella valorizzazione delle possibilità offerte da questa normativa speciale». L'eliminazione del Porto franco internazionale di Trieste dalla lista delle zone franche con l'inserimento nella lista delle aree extradoganali dell'Unione Europea. Questa la proposta di Confetra FVG, ricordata ieri sera dal presidente Stefano Visintin come la strada maestra da imboccare lungo un percorso necessario per ottenere il pieno riconoscimento del regime di Porto Franco internazionale. Tale proposta era già stata avanzata dal presidente dell'AdSP di Trieste, Zeno D'Agostino, alla Regione Friuli Venezia Giulia. «Concretamente quello che si chiede è che il governo italiano notifichi alla Commissione Europea l'inserimento Porto Franco internazionale di Trieste nella lista dei territori extradoganali dell'Unione Europea, dal momento che l'Agenzia delle Dogane lo ritiene indispensabile ha spiegato Visintin - per dare il via libera alle produzioni industriali di prodotti destinati in Europa» Tuttavia, ha ricordato ancora il presidente Confetra FVG, nell'attesa di questo intervento governativo, la stessa Agenzia delle Dogane riconosce la possibilità di lavorazioni industriali i cui prodotti sono destinati fuori dall'Unione Europea: è quindi da questo tipo di produzioni che possono partire subito, se nel tavolo paritetico Dogane/Autorità di Sistema Portuale si definiranno concretamente le procedure di autorizzazione. «Di recente abbiamo letto della denuncia di un caso di concorrenza sleale da parte del porto di Trieste nei confronti di altri porti italiani. In particolare ha ricordato Samer - si parlava del traffico con origine e destinazione Turchia. Si tratta di circa 290mila mezzi pesanti all'anno, di cui il 30% se ne va via treno, e solamente il 9/10% del rimanente





## Corriere Marittimo

### Trieste

---

è destinato all'Italia, mentre la stragrande maggioranza procede verso il centro-nord Europa. I permessi di transito illimitati e l'esenzione su ACI e Diritto fisso godono di una liberalizzazione motivata proprio dal regime di Porto Franco internazionale». Le recenti polemiche forse nascondono la possibile concorrenza riguardo al traffico ro-ro del Porto di Venezia dove però, ha ricordato lo storico operatore portuale triestino, collegamenti stradali e ferroviari, nonché le infrastrutture non sono in grado di accogliere una linea marittima come questa. «In definitiva ha concluso Samer - la questione sollevata risulta quantomeno infondata. Mi preme inoltre ricordare che il Porto Franco di Trieste non è un privilegio dei triestini, ma un vantaggio per il nostro Paese. Il traffico ro-ro dalla Turchia finirebbe altrimenti in porti stranieri come quello di Capodistria in Slovenia o Fiume in Croazia, che già si sono attrezzati o si stanno attrezzando per consentire passaggi illimitati e detassati di camion turchi: le pressioni sul governo di Ankara sono sempre molto forti in questa direzione. Da qualche tempo stiamo assistendo ad una grande richiesta di Zone franche, mentre l'Italia dimentica una zona che ha già le caratteristiche necessarie e uniche al mondo per avere enormi vantaggi e, invece di valersi di ciò, ci si autolimita irragionevolmente». «Da quanto hanno esposto i Relatori intervenuti è confermato che c'è ancora da fare per ottenere la piena attivazione del dettato dell'Allegato VIII ma può e deve essere fatto per applicare appieno questi vantaggi che, ripeto, non sono solo a favore del Porto di Trieste ma anche dell'Italia e del suo erario»: così ha concluso l'incontro Fabrizio Zerbini, presidente del Propeller Club Port of Trieste.



## Previsioni maree, accordo per un unico centro

*Protocollo tra Comune e Consorzio Venezia Nuova. Pressing sulla sicurezza della piazza*

VENEZIA «Ho informato personalmente i ministri alle Infrastrutture Enrico Giovannini e ai Beni Culturali Dario Franceschini dell'urgenza di attivare gli interventi per la salvaguardia dell'area marciana». Il presidente della commissione Cultura al Senato Riccardo Nencini riferisce che la risoluzione approvata l'altro ieri all'unanimità su proposta della senatrice 5s Orietta Vanin è già arrivata a destinazione. Il documento chiede al governo che si proceda quanto prima alla messa in sicurezza della basilica con la realizzazione della barriera in vetro e l'avvio immediato dei lavori per impermeabilizzare la piazza fino alla «quota Mose» di 110 centimetri. La commissione è arrivata a Venezia lo scorso 4 dicembre per vedere dal vivo i danni che le continue acque alte stanno arrecando alla basilica e, dopo le audizioni di esperti, si è attivata per porre fine all'impasse. «Ho informato i ministri e la documentazione è stata inviata all'unità di missione - racconta Nencini - Dopo l'approvazione, abbiamo immediatamente trasmesso la risoluzione ai due ministri.

Abbiamo consegnato al governo la necessità di intervenire immediatamente e un suggerimento sulla via più breve di procedere: secondo alcuni giuristi, infatti, non è necessario bandire una gara per avviare i lavori». Il documento impegna i due dicasteri a verificare la via dell'affidamento diretto al Consorzio Venezia Nuova. La stagione senza acque alte offre l'occasione di programmare e in questo senso va anche il protocollo d'intesa approvato ieri dalla giunta Brugnaro per creare un unico sistema di previsioni di marea nel quale confluiscono i dati del centro del Comune e quelli della sala operativa del Consorzio Venezia Nuova. Serve, sostanzialmente, ad evitare che si ripetano casi come quelli dello scorso 8 dicembre, quando le barriere del Mose non furono alzate perché una delle due previsioni era sottostimata. Da allora la collaborazione sperimentale si è instaurata nei fatti, il protocollo di ieri la rende ufficiale ed è siglata anche dalla commissaria straordinaria al Mose Elisabetta Spitz, dalla provveditrice alle Opere e commissaria al Porto **Cinzia Zincone**. «Finalmente la città potrà contare su un unico sistema di previsione meteomarina tempestivo e affidabile», vicesindaco Andrea Tomaello. Si tratta di un tavolo tecnico per condividere i dati e decidere se alzare il Mose, spiega il responsabile del centro Maree Alvisè Papa. E potrà essere allargato: Cnr, Ispra e Arpav meteo già collaborano col Comune sulle previsioni di marea. (mo. zi.)



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

## Previsioni di maree da studiare Ok all'intesa fra tutti gli enti

ALBERTO VITUCCI

«Condividere le previsioni di marea». Dopo l'allagamento dell'8 dicembre, quando le paratoie non furono alzate nonostante la previsione del Centro maree indicasse una quota di acqua alta eccezionale, la parola d'ordine adesso è "coordinarsi". La giunta ha approvato un Protocollo d'Intesa con Consorzio Venezia Nuova, provveditorato e commissario del Mose per rendere "uniformi" le previsioni in vista dell'attivazione del Mose.

Evidente che il punto di partenza dovrà essere l'esperienza del Centro maree, che ha già attivato un Tavolo con Ispra e Cnr.

Il Protocollo è stato sottoscritto tra Comune di Venezia, Consorzio Venezia Nuova, Commissario Straordinario Mo.S.E.

, Provveditorato per le opere pubbliche, Commissario straordinario per l'**Autorità Portuale** e la Direzione Marittima per il Veneto.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

## Ecco le grandi opere dai grandi ritardi Mose, è tutto fermo

Dalla "control room" all' Arsenal e alla conca di Malamocco La data del dicembre 2021 è destinata a essere saltata

ALBERTO VITUCCI

Grandi opere, grandi ritardi. La conclusione dei lavori del Mose è stata annunciata per il 31 dicembre 2021.

Ma a meno di un miracolo dell' ultima ora, quella data dovrà essere ancora spostata in avanti. Il motivo? Non soltanto le criticità sott' acqua, non ancora risolte.

Mancano all' appello anche molti progetti già pronti.

arsenale Qui dovrà sorgere la Control room, il centro di controllo e di gestione del sistema Mose. Ma da tempo l' impresa affidataria dei lavori, la Ccc, ha comunicato che i tempi per la conclusione del consolidamento dei terreni e i restauri della Tesa 112 dovranno essere allungati.

Nulla si sa ancora della linea di manutenzione. C' è un provvedimento firmato dall' ex Provveditore Roberto Linetti nel 2018 che prevede lo spostamento delle attività a Marghera, nell' area Pagnan. Ma a questo non è mai stato dato seguito. Come alla gara da 34 milioni per le cerniere. I lavori all' Arsenal dunque sono fermi. E ancora non si sa dove le paratoie tolte dai fondali saranno lavorate.

conca di malamocco Una storia scandalosa. Costata 330 milioni, dovrebbe garantire la navigazione portuale in caso di chiusura delle paratoie. Ma è troppo piccola, pericolosa per le navi. Se ne discute da dieci anni. Nel 2012 i lavori vennero affidati all' impresa Cordioli, poi fallita. Nel 2015 una mareggiata danneggia le due porte lato mare e lato laguna. Il commissario Ossola aveva affidato alla società belga Sbe una consulenza da 2,5 milioni di euro per rifare il progetto.

Nel frattempo i lavori, sotto la direzione di Alberto Borghi, sono stati affidati alla seconda classificata del 2012, l' impresa Cimolai.

Passano altri due anni e infine nell' aprile del 2019 il Provveditorato affida i lavori.

Per concluderli, scrive l' impresa friulana, saranno necessari 1094 giorni. Tre anni per rifare due porte. E anche qui il termine del 31 dicembre non potrà essere rispettato.

impianti All' arrivo degli amministratori straordinari, dopo lo scandalo del 2014, il Mose risultava concluso al 90 per cento. Ma non c' era traccia degli impianti. Tanto che le prime sperimentazioni sono state fatte "manualmente". Non solo gli impianti per il sollevamento, ma anche il condizionamento e l' antincendio, «Gli impianti non sono conclusi, ma quel che è peggio è che non sappiamo nemmeno cosa manca», aveva denunciato qualche settimana fa la provveditora alle Opere pubbliche **Cinzia Zincone**. Anche qui, ritardi accumulati. Non soltanto nella gestione sotto inchiesta. Ma anche in quella successiva dei commissari del Consorzio. E nell' ultimo anno del commissario straordinario Spitz.

Accusa diretta, quella rivolta dal Provveditorato al Consorzio per la situazione in cui versano i laboratori analisi.

laboratori Un tempo il Magistrato alle Acque rappresentava un' eccellenza nel campo degli studi sul disinquinamento.

Adesso i laboratori sono quasi vuoti, le apparecchiature in condizioni di estremo degrado.



«Il Consorzio Venezia Nuova li doveva sistemare», scrive **Zincone**, «invece le strumentazioni sono fuori uso. Le analisi sono affidate all' esterno con costi, ritardi e danno di immagine.

Prego l' Avvocatura dello Stato di intervenire per vie legali». E i ritardi si accumulano.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

## La multa al Comitato No Grandi Navi Dall'attrice Emma Thompson mille euro

V.M.

Mille euro già nel conto corrente dei No Grandi Navi da parte di Emma Thompson.

L'attrice, che l'anno scorso ha preso casa a Venezia, è l'unica star che fino ad adesso ha risposto concretamente all'appello lanciato dal movimento per la multa di 14 mila euro da pagare entro i primi di aprile. La richiesta di pagare la multa è arrivata di recente dalla Capitaneria di **Porto** che contesta ai No Grandi Navi alcune infrazioni che sarebbero state effettuate il giorno della manifestazione contro le navi crociera del 24 settembre 2017.

Intanto dal mondo si stanno mobilitando diversi artisti per inviare una loro opera per l'asta, in programma il 2 aprile, organizzata per racimolare gli ultimi soldi. Tra i nomi la finlandese Terike Haapoja, artista che ha esposto con una mostra personale alla Biennale 2013 ai Paesi Nordici; Noah Fischer, parte del collettivo Gulf Labour, pure lui invitato alla Biennale 2015, e infine Nikolay Oleynikov del collettivo russo Chto Delat. Non mancano le opere di vrtigiani veneziani che saranno messe all'asta con quelle degli artisti. Intanto gli avvocati Maria Salzer e Angelo Pozzan hanno fatto sapere che ci sono le basi per fare ricorso e che si sta proseguendo per bloccare l'ingiunzione del pagamento. Tuttavia i soldi vanno raccolti perché, per un motivo che si sta cercando di chiarire, a nessuno dei sette attivisti era arrivata la notifica dell'ingiunzione, motivo per cui fino c'è l'obbligo di versare i soldi entro il 7 aprile. Se poi il giudice di pace annullerà la multa i soldi verranno rendicontati e usati per le spese legali.

--v.M.



## Il Secolo XIX (ed. Savona)

Savona, Vado

### Piano del porto, giunta senza visione politica

MARCO RUSSO

Il Documento di pianificazione strategica del Porto è uno strumento di straordinaria importanza. Sostengo da tempo che Savona debba ambire a ristabilire una nuova alleanza con il suo porto e questo documento ne rappresenta la base strategica, perché fissa l'obiettivo di una più stretta integrazione delle attività portuali con il contesto urbano. Per questo la preparazione del DPSS avrebbe dovuto coinvolgere gli attori economici e sociali della città, oltre ad essere un'occasione per l'Amministrazione di riappropriarsi del ruolo di Comune capoluogo e di riferimento territoriale. Infatti, è lo stesso Documento a fissare il percorso partecipativo come metodo prioritario.

È stato quindi un grave errore di questa Amministrazione, che ha ricevuto la prima bozza un anno fa, aver mantenuto il rapporto con l' **Autorità di sistema** solo sul piano tecnico, senza visione politica e senza coinvolgere il Consiglio comunale. Ciò ha impoverito il documento, che doveva essere migliorato, e ha fatto arrivare la città impreparata all' appuntamento. Se il rapporto tra città e Porto è sbilanciato, ciò dipende dalla inadeguatezza della città. Da ora in poi non dovrà essere così e, in vista della predisposizione del Piano Regolatore Portuale, la discussione dovrà essere più ampia. Il DPSS rappresenta una grande sfida per la città, perché fissa tre obiettivi fondamentali: competitività; sostenibilità ambientale; valorizzazione del territorio. La declinazione di questi obiettivi, alcuni non adeguatamente sviluppati, tocca aspetti cruciali. Ne cito due: la viabilità in entrata e in uscita dal porto, sia su gomma (dunque il completamento dell' Aurelia bis) sia su ferro (purtroppo solo accennato); il rinnovamento energetico, che va oltre la sola elettrificazione delle banchine, prospettando un grande progetto ambientale. Inoltre, vengono individuate le aree di co-progettazione tra Porto e Città, strategiche per il nostro futuro. Innanzitutto il tratto tra la Torretta e Albissola, con la definizione dello svincolo in entrata e uscita dalla Aurelia Bis, il recupero di alcune aree cruciali come le ex Funivie e il completamento della passeggiata a mare, con viabilità ciclabile. In secondo luogo, l'arenile di ponente, la cui gestione, compreso il problema dell'erosione, deve vedere in ogni caso un ruolo da protagonista del Comune, visto l'enorme impatto che le spiagge hanno sulla città. Infine, le aree a mare della fortezza del Priamar, simbolo della integrazione tra Porto e Città. Credo che bastino questi esempi per comprendere la portata della sfida: una amministrazione che guarda al futuro deve saper coinvolgere la città, svolgere un ruolo comprensoriale, avere una propria progettualità e fare sintesi.

L'autore è candidato sindaco di "Patto per Savona"



## Grandi opere, Giorgetti apre ai lotti costruttivi modello "Terzo Valico"

*Il titolare del Mise: "Monitoraggio sistematico, se non si procede si perde il finanziamento". Paita: "Sintonia totale". Rixi: "Così si potrà fare la diga"*

Grandi opere, ma un passo alla volta. Il ministro dello Sviluppo Economico Giancarlo Giorgetti benedice durante un' audizione in commissione Trasporti della Camera il nuovo corso dell' esecutivo sulle infrastrutture da realizzare, sfruttando al meglio i fondi che arriveranno dal Recovery Plan. Un cambio di rotta evidente rispetto al passato che introduce un modello di copertura finanziaria non garantita integralmente ancor prima dell' apertura dei cantieri, ma autorizzata per singoli lotti funzionali e costruttivi. Il tutto, con un monitoraggio costante dei lavori. Proprio in questo modo, si era già pronunciato il ministro delle Infrastrutture Enrico Giovannini e la presidente della commissione Trasporti della Camera, Lella Paita.

« Sì, abbiamo verificato con il nuovo titolare del Mise una piena sintonia su temi così fondamentali per lo sviluppo del Paese » commenta Paita al termine dell' audizione. In questo modo, si potrebbero accelerare anche le coperture finanziarie per le infrastrutture liguri inserite nell' elenco nazionale, la diga foranea del porto di Genova, il raddoppio ferroviario del Ponente e la

Pontremolese. Quasi quattro miliardi di euro davvero difficili da recuperare tutti insieme. E se per la diga si tratterebbe di avviare l' opera che al momento è solo progettata, per il raddoppio e la Pontremolese proprio la mancata copertura dell' intero investimento ha finora costretto a continui rinvii. Recuperare una sorta di " modello" che era stato approvato per il via ai lavori del Terzo Valico, quello appunto per lotti costruttivi, potrebbe tornare quindi d' attualità. Molto esplicito, il ministro Giancarlo Giorgetti, lo è stato in commissione Trasporti proprio sul tema delle grandi opere.

« I progetti da includere nel piano nazionale saranno monitorati sistematicamente e a cadenza ravvicinata - ha spiegato il titolare del Mise - La mancata e concreta realizzazione degli stati di avanzamento comporterà il loro definanziamento. Il Recovery offre all' Italia l' opportunità di correggere alcune prassi negative largamente consolidate e per adottare un metodo di programmazione dei progetti più strutturato e meno esposti ai rischi della frammentazione ».

« Opere come la nuova diga di Genova - commenta Edoardo Rixi, responsabile Infrastrutture della Lega - devono essere coperte finanziariamente già alla partenza dei lotti, contrariamente a quanto ha sempre sostenuto l' ex ministro De Micheli. Altrimenti restano un mero esercizio di stile per titoli sui giornali».

Senza dubbio, il Recovery Plan rappresenta per l' Italia un' opportunità significativa, anche dal punto di vista quantitativo « visto che l' Italia è il primo Paese europeo per volume delle risorse messe a disposizione tra finanziamenti e prestiti » ha aggiunto Giorgetti, sempre sulla proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza.

« L' unione Europea - ha concluso - non si è limitata a fornire la dotazione necessaria a consentire agli stati membri di superare la più grande crisi economica dal secondo dopo guerra in cui l' impatto sul piano produttivo, economico, sociale, non è ancora pienamente valutato, ma ha anche delineato una strategia trasversale e coerente per provare a tradurre concretamente l' obiettivo di sostenere la competitività delle economie europee, in uno scenario internazionale contrassegnato da un' esasperazione della concorrenza, in particolare da parte delle cosiddette economie emergenti».







# Ansa

## Genova, Voltri

### Psa rafforza il collegamento fra il porto di Genova e la Svizzera

*Dal primo marzo partner dell' associazione spedizionieri svizzera*

(ANSA) - GENOVA, 17 MAR - Psa Genova Pra' rafforza il collegamento fra il porto di Genova e la Svizzera con la nomina ufficiale a partner, dal primo marzo, del Groupement Fer, GF, l' associazione spedizionieri della Svizzera, garantendo loro l' unica connessione diretta fra lo scalo ligure e Basilea (Frenkendorf). "E' un importante punto di svolta per il prodotto offerto da PSA Genova: dopo due anni dall' inizio delle operazioni, il "Mittelmeerzug" è diventato un' opzione solida per i caricatori e ricevitori svizzeri, collegandoli direttamente alle rotte Mediterranee - informa una nota del gruppo -. Confrontato alle rotte via Nord Europa, il servizio riduce il transito marittimo necessario per raggiungere il Middle East ed il Far East, contribuendo sensibilmente alla riduzione delle emissioni di CO2". (ANSA).



## **Psa rafforza i collegamenti fra la Svizzera e le rotte mediterranee**

*Dal 1 marzo 2021 Psa Genova è stato ufficialmente nominato partner del Groupement Fer l' associazione spedizionieristica svizzera*

Dall' 1 marzo 2021 Psa **Genova** è stato ufficialmente nominato partner del Groupement Fer (GF) , garantendo all' associazione spedizionieristica svizzera l' unica connessione diretta tra il **Porto** di **Genova** e Basilea (Frenkendorf). C iò rappresenta un importante punto di svolta per il prodotto offerto da Psa **Genova**: dopo due anni dall' inizio delle operazioni, il 'Mittelmeerzug' è diventato un' opzione solida per i caricatori e ricevitori svizzeri, collegandoli direttamente alle rotte Mediterranee. Confrontato alle rotte via Nord Europa, il servizio riduce il transito marittimo necessario per raggiungere il Middle East e il Far East, contribuendo sensibilmente alla riduzione delle emissioni di CO2. Il treno accetta contenitori High Cube e carichi pericolosi. Da dicembre 2020 Psa ha istituito una propria rappresentanza commerciale in Svizzera (Basilea), volendo offrire un migliore contatto locale ai clienti esistenti e potenziali.



## PSA Genova partner ufficiale degli spedizionieri svizzeri di Groupement Fer

GENOVA - PSA Genova Pra, maggior terminal contenitori del Nord Tirreno dal mese di marzo ha annunciato l'ingresso nel Groupement Fer (GF) come partner ufficiale. GF è il consorzio delle imprese di spedizione e di logistica svizzere che gestisce il traffico ferroviario delle merci tra i porti del Mare del Nord con il Mediterraneo e con la Svizzera. Operazione che lo vede come unico operatore di GF che collega direttamente il porto di Genova e Basilea (Frenkendorf) via ferrovia. Ciò rappresenta un importante punto di svolta, spiega l'operatore terminalistico, perchè «dopo due anni dall'inizio delle operazioni, il Mittelmeerzug è diventato un'opzione solida per i caricatori e ricevitori svizzeri, collegandoli direttamente alle rotte Mediterranee. Confrontato alle rotte via Nord Europa, il servizio riduce il transito marittimo necessario per raggiungere il Middle East ed il Far East europei, contribuendo sensibilmente alla riduzione delle emissioni di CO2». Sulla linea PSA Genova opera dalla fine del 2018 il servizio ferroviario Mittelmeerzug (MMZ) che prevede tre rotazioni settimanali con partenze del treno, che accetta contenitori high-cube e carichi pericolosi, che dal porto di Genova avvengono nei giorni di lunedì (transit time A-A), mercoledì (A-A) e venerdì (A-A) e da Basilea nei giorni di lunedì (A-B), mercoledì (A-B) e venerdì (A-B). Dallo scorso dicembre PSA ha istituito una propria rappresentanza commerciale in Svizzera a Basilea



**Il porto di Pra' rafforza i collegamenti con la Svizzera**

Redazione

**Genova.** Dal 1 marzo 2021 Psa **Genova** è stato ufficialmente nominato partner del Groupement Fer (Gf), garantendo all' Associazione spedizionieristica Svizzera l' unica connessione diretta tra il **Porto di Genova** e Basilea (Frenkendorf). Sono tre i treni Basilea-**Genova** alla settimana. Nella nota diffusa da Psa si legge: 'Ciò rappresenta un importante punto di svolta per il prodotto offerto da Psa **Genova**: dopo due anni dall' inizio delle operazioni, il 'Mittelmeerzug' è diventato un' opzione solida per i caricatori e ricevitori svizzeri, collegandoli direttamente alle rotte Mediterranee'. Confrontato alle rotte via Nord Europa, il servizio riduce il transito marittimo necessario per raggiungere il Middle East ed il Far East, contribuendo sensibilmente alla riduzione delle emissioni di CO2. Il treno accetta contenitori High Cube e carichi pericolosi. Da dicembre 2020, inoltre, Psa ha istituito una propria Rappresentanza Commerciale in Svizzera (Basilea), volendo offrire un migliore contatto locale ai Clienti esistenti e potenziali.



# Informare

## Genova, Voltri

### PSA Genova Pra' diventa partner del consorzio Groupement Fer

Da fine 2018 la società collega direttamente il **porto** di **Genova** con Basilea via treno PSA **Genova** Pra', la società del gruppo PSA International che gestisce l'omonimo container terminal nel **porto** di **Genova**, è stata ufficialmente nominata, con effetto dal primo marzo scorso, partner di Groupement Fer (GF), il consorzio di società di logistica e spedizioni istituito per gestire il traffico delle merci tra la Svizzera e i porti del Mediterraneo e del Nord Europa attraverso l'utilizzo della ferrovia. Il consorzio è partecipato da Contargo, Hannibal, Hupac, Lineas Intermodal e TFG Transfracht. Con tale atto PSA **Genova** Pra' diventa il nuovo operatore nell'ambito del consorzio GF per il collegamento tra il **porto** di **Genova** e Basilea (Frenkendorf) che costituisce l'unica connessione diretta tra lo scalo portuale del capoluogo ligure e la città svizzera. Sulla linea PSA **Genova** Pra' opera dalla fine del 2018 il servizio ferroviario Mittelmeerzug (MMZ) che prevede tre rotazioni settimanali con partenze del treno, che accetta contenitori high-cube e carichi pericolosi, che dal **porto** di **Genova** avvengono nei giorni di lunedì (transit time A-A), mercoledì (A-A) e venerdì (A-A) e da Basilea nei giorni di lunedì (A-B), mercoledì (A-B) e venerdì (A-B). Dallo scorso dicembre PSA ha istituito una propria rappresentanza commerciale in Svizzera a Basilea.



Si potenzia il servizio PSA Genova Pra'

Redazione

GENOVA PSA Genova Pra' annuncia un nuovo servizio ferroviario da Genova a Basilea, con tre collegamenti diretti a settimana. A decorrere dal primo Marzo, PSA Genova Pra' è stato ufficialmente nominato partner del Groupement Fer (GF), garantendo all'Associazione spedizionieristica svizzera l'unica connessione diretta tra il porto di Genova e Basilea (Frenkendorf). Il servizio in import, Genova Pra' Basilea, prevede la partenza dal terminal ligure il lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 05 con arrivo a Frenkendorf alle ore 19 dello stesso giorno. Mentre nella tratta in export la partenza è in programma alle 23,30 sempre di lunedì, mercoledì e venerdì con arrivo alle 13 di martedì, giovedì e sabato. Il nuovo collegamento rappresenta un importante punto di svolta per il prodotto offerto da PSA Genova: dopo due anni dall'inizio delle operazioni, il Mittelmeerzug è diventato un'opzione solida per i caricatori e ricevitori svizzeri, collegandoli direttamente alle rotte Mediterranee. Confrontato alle rotte via Nord Europa, il servizio riduce il transito marittimo necessario per raggiungere il Middle East ed il Far East, contribuendo sensibilmente alla riduzione delle emissioni di CO2. Il treno accetta contenitori High Cube e carichi pericolosi. Più vicini ai clienti: da Dicembre 2020 PSA ha istituito una propria Rappresentanza Commerciale in Svizzera, nella città di Basilea, volendo offrire un migliore contatto locale ai clienti esistenti e potenziali.



**PSA Genova Pra', rafforza i collegamenti fra la Svizzera e le rotte Mediterranee**

Genova, 17 marzo 2021 - Dal 1 marzo 2021 PSA Genova è stato ufficialmente nominato partner del Groupement Fer (GF), garantendo all'Associazione spedizionieristica Svizzera l' unica connessione diretta tra il **Porto** di Genova e Basilea (Frenkendorf). Ciò rappresenta un importante punto di svolta per il prodotto offerto da PSA Genova: dopo due anni dall' inizio delle operazioni, il "Mittelmeerzug" è diventato un' opzione solida per i caricatori e ricevitori svizzeri, collegandoli direttamente alle rotte Mediterranee. Confrontato alle rotte via Nord Europa, il servizio riduce il transito marittimo necessario per raggiungere il Middle East ed il Far East, contribuendo sensibilmente alla riduzione delle emissioni di CO2. Il treno accetta contenitori High Cube e carichi pericolosi. Più vicini ai clienti: da Dicembre 2020 PSA ha istituito una propria Rappresentanza Commerciale in Svizzera (Basilea), volendo offrire un migliore contatto locale ai Clienti esistenti e potenziali. PSA Genova Pra' - Precedentemente conosciuto come Voltri Terminal Europa, PSA Genova Pra' è il maggior terminal contenitori del Nord Tirreno e del **porto** di Genova, con una quota di circa il 60% dei contenitori movimentati nell' intero **porto**. Grazie a un organico di circa 660 dipendenti e ai continui investimenti in innovazione, attualmente il Terminal PSA Genova Pra' può servire contemporaneamente tre meganavi portacontainer di capacità 20.000 TEUs ciascuna, accogliere oltre 1.500 TEUs reefer, movimentare 120 treni a settimana e servire 2.400 camion al giorno. Dalla data dell' acquisizione del Terminal nel 1998, il gruppo PSA International ha investito per la sua crescita e sviluppo circa 600 milioni di euro. PSA International - PSA International è uno dei principali operatori terminalistici mondiali; ha partecipazioni in 40 terminal portuali in Asia, Europa e Americhe, con quartier generale a Singapore e Anversa. PSA è costantemente impegnata, in stretta collaborazione con le Compagnie di Navigazione, nella crescita della propria rete portuale per diventare il principale operatore di riferimento per la comunità portuale a livello mondiale. Avvalendosi dei migliori talenti del settore, PSA International offre ai propri clienti servizi affidabili e di altissima qualità, instaurando con tutti i propri interlocutori rapporti di reciproca crescita. Scelto come migliore operatore tra tutti i principali porti mondiali, PSA è di fatto l' operatore portuale numero uno al mondo. Per maggiori informazioni, visitate il nostro sito [www.globalpsa.com](http://www.globalpsa.com).



# Shipping Italy

## Genova, Voltri

### Il treno di Psa Prà è diventato partner ufficiale degli spedizionieri svizzeri

Dal 1 marzo 2021 Psa Genova Pra' è stata ufficialmente nominata partner di Groupement Fer, associazione che riunisce gli spedizionieri e gli operatori logistici svizzeri con l'obiettivo di favorire l'utilizzo della ferrovia nelle spedizioni di merci dai porti del Mediterraneo e del Mare del Nord. Dopo due anni dall'inizio delle operazioni, il 'Mittelmeezug' (il nome con cui viene chiamato il treno intermodale tra Genova Pra' e Basilea) è diventato un'opzione solida per i caricatori e ricevitori svizzeri, collegandoli direttamente alle rotte mediterranee si legge in una nota del gruppo Psa, nella città svizzera ha anche avviato lo scorso novembre una sede commerciale. Il servizio, che accetta contenitori High Cube e merci pericolose, viene operato tre volte a settimana in entrambe le direzioni. Nel dettaglio le partenze dal terminal di Pra' sono programmate ogni lunedì, mercoledì e venerdì alle 5 del mattino, con arrivo a destinazione nel terminal Frenkendorf di Basilea la sera alle 19 dello stesso. Dalla Svizzera i treni partono, sempre nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, alle 11.30, con arrivo previsto a Genova all'una di notte del giorno successivo (ovvero martedì, giovedì e sabato). Avviato alla fine del 2018, il treno 'Mittelmeezug' (Mmz), prima connessione ferroviaria diretta tra Genova e Basilea, consente alle aziende di Svizzera, Austria ed Europa Centrale di ricevere merci sbarcate nel porto ligure con almeno sette giorni di vantaggio rispetto all'approdo delle stesse via mare nei porti del Nord Europa, evitando anche l'imprevedibilità dei collegamenti fluviali verso sud.





## Il Secolo XIX (ed. La Spezia)

La Spezia

### Porto green, l' Ue valuta il piano spezzino

Presentato a Bruxelles il progetto di elettrificazione delle banchine per le navi da crociera: servono 30 milioni di euro

LAURA IVANI

La Spezia È già a Bruxelles il progetto per la realizzazione del nuovo molo crociere della Spezia. Un intervento per il quale l' **Autorità di Sistema Portuale** del Mar Ligure Orientale ha richiesto 30 milioni di euro del Recovery Fund.

E che permetterà anche la realizzazione dell' elettrificazione, per alimentare le grandi navi da crociera da terra. Abbattendo rumori ed emissioni in atmosfera.

Le buone notizie arrivano da Roma, con l' approvazione del ministero al progetto che adesso è stato sottoposto all' attenzione dell' Europa per il finanziamento. Dita incrociate e grande prudenza in via del Molo, ma le chance ci sono.

Ma complessivamente l' Authority spezzina ha avanzato su diverse linee di finanziamento del Recovery Plan progetti per oltre 80 milioni di euro. Ci sono 36 milioni per cofinanziare un lotto per il nuovo waterfront di Marina di Carrara.

E poi 12 milioni per l' elettrificazione della parte commerciale del porto, in particolare molo Fornelli e il Terminal Ravano. Cui si aggiungono 5,5 milioni destinati a molo Garibaldi, dove sarà possibile alimentare

contemporaneamente due navi da crociera. Oppure una nave da crociera e una portacontainer. Quest' ultimo intervento prevede la realizzazione di due convertitori di tensione per questo scopo. I progetti, di cui per l' **Autorità di Sistema** con sede alla Spezia si sta occupando l' ingegner Davide Vetrata, sono approvati e andranno in tempo breve in conferenza dei servizi. L' elettrificazione delle banchine portuali è uno dei temi su cui l' attenzione è più alta, a fronte della necessità di ridurre gli impatti sull' ambiente delle attività degli scali. Meno rumori e meno emissioni in atmosfera sono un vantaggio di cui potranno godere immediatamente le città e i quartieri che si trovano a ridosso dei terminal. Come accadrà dunque anche alla Spezia.

Ma quali sono i tempi? Se tutto filerà liscio, cioè se il progetto verrà accolto a Bruxelles, sono stretti. Entro il 2023 l' avvio dei lavori.

Entro il 2026 la conclusione. Di cold ironing si è parlato ieri mattina nel corso di un webinar organizzato da Regione Liguria, in collaborazione con Arpal, Università di Genova, Ordine dei Giornalisti della Liguria e Liguria Ricerche dal titolo "Porti e ambiente: informare senza lasciare parole al vento". Un evento di approfondimento che ha dedicato ampio spazio a fare il punto sull' elettrificazione esistente e futura negli scali del mondo. Sono oltre 840 le navi già predisposte tra portacontainer e passeggeri, nel mondo, per essere alimentate da terra. Ma solo 14 scali sono già pronti e dotati di questa tecnologia.

Nel porto della Spezia l' energia la porterà Enel, che sta realizzando una cabina di trasformazione e che inoltre veicolerà inoltre l' erogazione sottobordo direttamente dalla rete. «La Liguria - ha detto Davide Sciutto, dall' Authority genovese - è un' eccellenza europea e nel Mediterraneo per il cold ironing. Per questo la nostra proposta al Mit è quella che venga istituita una centrale di progettazione e committenza per il cold ironing in Italia con il nostro supporto, per l' utilizzo dei fondi del Recovery Fund». --© RIPRODUZIONE RISERVATA.





### Vaccino, l' ex Dogana per le somministrazioni

*È una delle possibilità al vaglio di Asl5 insieme al Palacrociere. Nei giorni scorsi sono stati stabiliti contatti con l' Autorità portuale*

LA SPEZIA La decisione definitiva non è ancora arrivata. Ma l' utilizzo del terminal crociere come hub per le vaccinazioni è altamente probabile. Tanto che lo stesso presidente della Regione, Giovanni Toti lo aveva dato, nei giorni scorsi, come una concreta possibilità di sede per la somministrazione delle dosi di vaccino.

Ma gli sviluppi non mancano e le prospettive si allargano. E' di queste ultime ore la possibilità per l' azienda sanitaria spezzina di utilizzare anche l' ex dogana, i cui locali si trovano, al piano terra, proprio vicino al Terminal.

Spazi quelli dell' ex dogana che occupano una superficie di circa 500 metri quadrati e che al momento sono inutilizzati. Si sa che nelle ultime ore i vertici dell' azienda sanitaria spezzina avrebbero preso contatto con l' **Autorità portuale** per capire se la struttura possa essere messa a disposizione per le vaccinazioni. Una eventualità che darebbe maggior respiro al Terminal. Perché se è vero che al momento gli spazi dedicati all' accoglienza dei crocieristi è sotto utilizzata. È anche vero, come del resto auspicano gli stessi operatori del settore, che presto si possa parlare di un riavvio dell' attività.

Da qui la necessità di sgomberare il terminal, fino a quel momento adibito a mega centro vaccinale, per tornare ad essere fruibile dai turisti. Certamente non sarà un' affluenza massiccia come si era abituati a vedere nel periodo pre-Covid. Ma si potrebbe parlare di uno o due scali la settimana. Ed ecco che qui si porrebbe il problema della dislocazione della sede vaccinale.

Un problema che sarebbe risolto proprio usando gli spazi, al momento inutilizzati, dell' ex dogana. Intanto a Largo Fiorillo restano in attesa della decisione di Asl5 e Regione per la creazione dell' hub vaccinale al Terminal. Spazi che sarebbero dati in comodato gratuito e senza alcun onere. E anche di questo si sarebbe parlato circa una settimana fa tra i gestori del Terminal e i vertici sanitari.

Nel frattempo a livello regionale, il presidente Toti avrebbe confermato, ieri mattina, il perfezionamento dell' accordo - «Con il mondo della sanità privata che porterà all' apertura di almeno due grandi hub di vaccinazione, uno nella città di Genova e uno alla Spezia. Quello alla Fiera di Genova sarà probabilmente tra i più grandi centri vaccinali del Nord Italia. Un hub da 2000-2500 vaccini al giorno, gestiti in parte dalla sanità privata e in parte dal sistema sanitario regionale». Accordo anche con le farmacie. «Saremo una delle prime regioni che avrà punti vaccinali nelle farmacie - ha concluso Toti- . La partenza sarà il 29 mattina e saranno 50 punti di vaccinazione che saranno direttamente somministrati nelle farmacie, con prenotazione attraverso gli sportelli Cup», Anna M. Zebra © RIPRODUZIONE RISERVATA.



# La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

## Camionisti incolonnati ai varchi portuali E tornano i 'concerti' di clacson all' alba

*Picco nella movimentazione merci a pochi giorni dalle festività pasquali. Agli Stagnoni la misura è colma. E sale l'agitazione*

di Franco Antola LA SPEZIA Il 'concerto' per clacson e trombe è andato in scena, di nuovo, all' alba di ieri svegliando gli abitanti della zona est della città, costretti a misurarsi sempre più spesso con situazioni di grave disagio 'sonoro'. Ma il nervosismo e l' esasperazione non sono solo i loro, a denunciare situazioni di stress e insofferenza, se non di vera e propria frustrazione, sono anche gli autotrasportatori, autori dell' estemporanea protesta acustica di ieri mattina. Il problema, annoso, è quello degli incolonnamenti ai varchi portuali in zona Stagnoni, dove i tir carichi di container aspettano di entrare in porto. La digitalizzazione e lo snellimento delle pratiche doganali, che pure hanno fatto significativi passi in avanti, non hanno risolto il problema, che torna ad acuirsi in occasione di 'picchi' nella movimentazione, in parte dovuti all' approssimarsi delle festività pasquali e in parte legati alla presenza in porto di navi con carichi maggiori del solito.

Il risultato è che le attese crescono ai varchi e con esse l' insofferenza degli autotrasportatori che arrivano alle prime luci dell' alba con alle spalle, in molti casi, ore e ore di viaggio. Stress che si aggiunge a stress, insomma. Giornate particolarmente critiche sono state quelle di ieri e l' altro ieri: colonne interminabili che hanno contribuito ad intralciare il traffico automobilistico in ingresso alla città, già messo a dura prova dai cantieri 'infiniti' sul raccordo, vero incubo dei pendolari. A documentare la situazione, se mai ce ne fosse bisogno, nelle ultime ore è stato un video ripreso dalla corsia opposta del raccordo, direzione Spezia-Santo Stefano. La fila dei tir con i contenitori stipati è impressionante, un lungo serpentone che oltretutto restringe notevolmente la corsia riservata al traffico ordinario. «E' una situazione ormai insostenibile - denuncia Stefano Ciliento, responsabile di Confartigianato Trasporto - quattro ore di attesa ai varchi portuali sono intollerabili, e mi metto nei panni di un autista che dopo ore e ore di viaggio si vede costretto a ulteriori lunghissime attese. Il fatto è che al traffico ordinario dei container pieni, dell' ordine di duecento mezzi, si sta sommando anche quello dei contenitori vuoti che il terminalista, e mi riferisco a Contrepair, va a recuperare in porto da Santo Stefano, con un ulteriore forte incremento dei mezzi in transito. La soluzione che suggeriamo (ne riferiamo sotto, ndr.) è quella di fare viaggiare di notte i vuoti, magari in treno. In ogni caso bisogna trovare una via di uscita, sedendosi a un tavolo, con la partecipazione di tutti i soggetti interessati. In questa situazione il rischio è di perdere, oltre la credibilità, anche importanti commesse, e questo in un quadro di grande difficoltà come l' attuale. Per fortuna l' autotrasporto non si è mai fermato, noi siamo qui per lavorare e sopravvivere».

Ciliento si dice molto preoccupato ma anche fiducioso della disponibilità a collaborare manifestata dagli altri soggetti coinvolti. A cominciare dall' **Autorità di sistema portuale** («Con il nuovo presidente Sommariva il rapporto è ottimo», assicura) e anche con Lsct, il maggior terminalista portuale. «I contatti con l' amministratore delegato Alfredo Scalisi sono quasi quotidiani - aggiunge il responsabile del trasporto Confartigianato - spero che si trovi una soluzione che possa dare risposte alle esigenze di tutti. Per quanto ci riguarda come categoria siamo uniti, anche Cna è sulle nostre stesse posizioni»





## Confartigianato punta sulla logistica «Separare i tir pieni da quelli vuoti»

La proposta per alleggerire il traffico su gomma. Presto una commissione

LA SPEZIA La proposta per limitare l'assedio dei tir diretti e provenienti dal porto formulata da Stefano Ciliento (nella foto), responsabile trasporto di Confartigianato, in teoria è semplice ma la sua concreta attuazione richiede la collaborazione di molti soggetti coinvolti: un 'concerto' non sempre facile da ottenere, come dimostra l'esperienza. In sostanza si tratta di questo: per alleggerire il traffico dei tir occorre separare quelli carichi, in transito nell'arco della giornata, da quelli vuoti. Come? Spedendo questi ultimi in treno, meglio se di notte, dal porto al retroporto di Santo Stefano, cambiando così l'attuale organizzazione della logistica in funzione dello snellimento del traffico su gomma. «Purtroppo invece - osserva Ciliento - ogni mattina i terminal dei vuoti e in particolare Contrepair spediscono i tir in porto dove ritirano i container vuoti per conto di Msc, mentre potrebbero consegnarli direttamente a Santo Stefano Magra».

E' evidente, ragiona Ciliento, che in questo modo i flussi si cumulano e il risultato, soprattutto in occasione dei picchi di traffico, è una situazione di forte congestione, con i tempi di attesa che aumentano in prossimità dei varchi. Come sta succedendo di nuovo in queste ore. Ieri l' **Autorità portuale** si è espressa in ordine al problema, di cui ovviamente il presidente Mario Sommariva si è detto ben consapevole, ed ha promesso di prendere in considerazione la proposta. La soluzione si troverà - ha garantito - anche se impossibile allo stato dare un termine preciso per la soluzione del problema». La questione nel frattempo dovrebbe approdare in una prossima commissione consiliare.

F.A.



# Riqualficazione dei capanni saranno prorogate le scadenze Nel Piomboni ripartono i lavori

CHIARA BISSI

RAVENNA Novità sul fronte della riqualficazione dei capanni da pesca: oggi in commissione assetto del territorio l' assessora Federica Del Conte proporrà la proroga dei termini di conclusione lavori. Una modifica del regolamento capanni che arriva per far fronte all' emergenza pandemica che ha rallentato la realizzazione delle opere e gli iter autorizzativi. La decisione arriva a poche settimane dalla riapertura del cantiere di **Autorità portuale** nella pialassa Piomboni, dopo l' ennesima sosta.

Le proroghe «Tante sono le richieste pervenute al Comune - spiega la Del Conte - siamo oltre le 250 pratiche, i due terzi del totale. È giusto dare la possibilità a tutti di concludere le riqualficazioni. Non si tratta di una riapertura dei termini per nuove istanze, la variazione al regolamento proposta prevede per quanto riguarda i capanni in aree comunali di spostare il termine per la conclusione dei lavori di due anni rispetto alla data fissa ta ora a luglio 2021, viste le tante difficoltà emerse, dall' impossibilità di realizzare sul posto i lavori alle mutate condizioni economiche di molti concessionari, che sopraggiunta la pandemia non hanno più fra le priorità la riqualficazione del capanno». La variazione riguarda anche quelli sui fiumi che sono sottoposti a procedure autorizzative della Regione.

«Per i manufatti sui corsi d' acqua - prosegue l' assessora - la Regione non ha data risposta alla richiesta di nulla osta idraulico, quindi abbiamo deciso di introdurre un meccanismo per il quale dal momento dell' arrivo della risposta il capannista ha 9 mesi per presentare il progetto e dal momento dell' approvazione 3 anni per realizzarlo».

Pialassa Piomboni Intanto fra poche settimane, forse già a fine mese, potrebbero riprendere i lavori nella pialassa Piomboni, con **Autorità portuale** pronta a riaffidare il cantiere anche se non c' è ancora una data certa. Il direttore dei lavori Claudio Miccoli sta predisponendo in questi giorni la documentazione necessaria a definire i lavori da fare e garantire il nuovo affidamento. Si spera sia l' ultimo per concludere una vicenda che dal 2012 ha visto infiniti imprevisti, dal fallimento dell' impresa al cambio dei parametri ministeriali per il trattamento dei sedimenti, fino alla pandemia che ha rallentato i lavori per la separazione mediante un argine di una porzione di valle destinata ad uso **portuale**. Un lungo periodo durante il quale la valle ha sofferto la mancanza di acqua. «Nonostante le tante difficoltà - assicura Miccoli- l' intenzione di Ap è quella di concludere l' opera, giunta all' 85%, con il nuovo argine, le vasche con impianti di fitodepurazione e la circolazione idrica garantita in 6 km di canali».



## Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

L' incontro al Rotary Carrara e Massa

### Porto, al via il Piano regolatore «Ma senza cementificazione»

*Il presidente dell' Autorità portuale ribadisce: «Il Carrione non sarà superato Si punta allo sviluppo e a portare occupazione, massima attenzione all' erosione»*

Carrara. «La prossima settimana dovrebbe iniziare il procedimento di approvazione del Piano Regolatore Portuale, nel quale però - annuncia il Presidente dell' Autorità Portuale del Mar Ligure Orientale, Mario Sommariva, ospite del Rotary Club Carrara e Massa - non sarà prevista un' operazione di cementificazione ma un' operazione di razionalizzazione, per rispondere alla necessità di spazi ulteriori minimi, senza voli pindarici e senza colate di cemento, anzi con il porto che si configurerà nuovo protagonista strutturale nella tutela della Costa in modo da garantire un ripascimento sistematico contro l' erosione del litorale». Non solo, il Presidente ha espressamente aggiunto che si batterà «come un leone» per impedire il declino del porto di Marina di Carrara proprio ora che siamo a un punto di svolta: declino che, ha detto, senza questi nuovi spazi ulteriori minimi, sarebbe inevitabile per il porto marinello. Ha parlato di un danno conseguente per il territorio se non si dovesse tenere conto che «Il volume del traffico marittimo è in continua evoluzione, il mondo dei porti è in forte evoluzione: i porti non possono restare fermi, se restiamo fermi sarà un sicuro declino». Le prospettive Sommariva ha richiamato quindi l' attenzione su questi ultimi anni e su come lo scalo di Marina sia stato protagonista di una trasformazione, definita intelligente, che gli ha permesso di abbandonare le vesti di porto esclusivamente del lapideo, aprendo a una pluralità di operatori e gettando le basi per una crescita sotto il profilo cantieristico, commerciale e turistico. Insomma, il Presidente ha mantenuto toni concilianti ma decisi: «Il porto - ha detto - è considerato un problema ambientale, non si comprende che il porto è un' opportunità straordinaria di crescita economica, sociale e culturale - - e ha aggiunto - a chi si è mosso intempestivamente per chiedere l' accesso agli atti, chiedendo trasparenza, assicuro che ce ne sarà: costruiremo il minimo necessario ma si deve fare qualcosa, mantenendo comunque la sede senza varcare la foce del Carrione». Le planimetrie dell' ampliamento saranno presentate e proposte tra qualche giorno e sottoposte all' iter di approvazione: «Ci sarà chi chiederà eventualmente di spingere di più, chi meno e magari la conclusione potrà essere diversa ma il Piano Regolatore è uno strumento indispensabile: l' ultimo è stato approvato nel 1981, c' è bisogno di una modernizzazione» ha ribadito con forza, ricordando la complessità del procedimento amministrativo che prevede un accordo di pianificazione con altri soggetti, tra cui in primis il Comune di Carrara. Il nodo erosione Sommariva ha garantito attenzione al tema caldo dell' erosione: «In molti si preoccupano giustamente ma né il porto attuale né come si configurerà è la causa scatenante. Anzi il porto darà vita a una nuova forma di governo della costa con interventi di ripascimento non occasionale e concordati»; e sull' occupazione Sommariva ha preso così posizione: «Maggiori traffici comporteranno aumento di occupazione - ha promesso, ammettendo - il rapporto tra aree occupate a titolo di concessione non è ancora pienamente soddisfacente: si può fare di più. Domani mattina (stamattina, ndc) mi vedo con i vertici del Fondo F2i che in questo momento in Italia è il maggior soggetto nel settore del general cargo, perché a Marina si è insediato il più grosso gruppo del general cargo che ha adottato la strategia di andare nei porti di media portata, come

FRANCESCA VATTERONI

The collage contains three distinct elements. On the left is a snippet from the newspaper 'Carrara' with the headline 'Porto, al via il Piano regolatore «Ma senza cementificazione»'. In the center is a small portrait of a woman with dark hair, wearing a light-colored top. On the right is a business card for 'IMPRESA ONORANZE FUNEBRI SAN CECCARDO', which includes contact information for Carrara and Massa.



Monfalcone per esempio, e quando un gruppo chiama uomini così di peso a gestire un terminal significa che ci crede: per cui sono d' accordo con chi dice che non è assolutamente sufficiente quanto è stato fatto fino ad ora, ma ci saranno livelli di occupazione molto importanti - ha previsto Sommariva - Attualmente F2i gestisce, su 200 mila mq del porto, 100 mila mq e quindi noi dobbiamo chiedere loro di assumere impegni forti per i prossimi mesi».Sommariva ha spiegato che aumenterà anche il traffico con la Sardegna e ha annunciato che in questi



## Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

### Marina di Carrara

---

giorni si stanno implementando i lavori di adeguamento della Ferrovia «con l' arrivo dell' intermodalità ferroviaria e con conseguente riduzione dell' impatto dei camion e di un aumento di occupazione». Un altro annuncio importante, a margine della questione Piano Regolatore **Portuale**, è la notizia della conferma del lotto 1-2 e 4 del Waterfront inseriti nel Recovery Plan: «È un passaggio importante non tanto per il finanziamento che già c' era ma perché è previsto che le opere del Recovery Plan dovranno essere concluse inderogabilmente entro il 2026, avranno quindi corsie preferenziali sul piano autorizzativo» ha chiosato Sommariva. Francesca Vatteroni © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## Il Tirreno

Livorno

### Cozza, fra sette settimane il verdetto L' Authority: sì, abbiamo il piano B

*Guerrieri: in campo le analisi bis, se anche ci fossero problemi andremo avanti con la maxi-Darsena*

MAURO ZUCHELLI

LIVORNO. Fra sette settimane il verdetto del match di "ritorno" in questa Champions League che mette in palio la Darsena Europa (e dunque il futuro del porto). Dopo l'altolà del ministero della transizione ecologica per via del dato anomalo di uno fra i sei cesti di cozze usati come test di bioaccumulo, per uscire dall'impasse l'Authority sceglie di non cercare «né scontri né sconti»: nuovo round di analisi. Con l'aspettativa ottimistica di farcela a vedere gli inquinanti restare entro i limiti di legge: in tal caso Livorno tornerebbe a chiedere la "deperimetrazione" totale, cioè l'eliminazione dei vincoli rigidi del "Sin". C'è anche un "piano B": casomai le analisi confermassero l'inquinamento da benzopirene o altro, si estenderebbe il raggio delle analisi per capire cosa causa la presenza di inquinanti e da dove arrivano, «comunque non si bloccherebbe l'iter della Darsena Europa, chiederemmo la "deperimetrazione" parziale e andremo avanti come sarà possibile fare, ma andremo avanti».

È la rotta sulla quale intende muoversi Luciano Guerrieri, neo-presidente dell'istituzione portuale, nella video-seduta della commissione consiliare settore lavoro guidata da Francesca Pritoni (Pd). Nessuna ironia sulla "cozza assassina" né sottovalutazione di un inquinante malvagio come il benzopirene, al tempo stesso sbaglierebbe chi si immaginasse Guerrieri arrendevole. Ai consiglieri che giustamente sono preoccupati per «lo stato di salute del nostro mare» (come Stella Sorgente del M5s e Andrea Romiti di Fdi) replica anche per bocca dell'ingegnere-capo Enrico Pribaz, al suo fianco insieme al segretario generale Massimo Provinciali: 1) nei 19 anni precedenti le analisi hanno sempre dato esito favorevole; 2) lo sfioramento non è enorme; 3) non è del tutto escluso un errore strumentale; 4) nei 176 punti di analisi dei fondali i sedimenti hanno mostrato «livelli di inquinamento del tutto gestibili»; 5) per le analisi bis ci si affida all'Arpat e all'Università di Ancona.

La video-seduta era stata convocata per parlare del "caso cozze" che all'improvviso si è messo di traverso sulla strada in discesa verso la fuoriuscita dell'area della maxi-Darsena dai vincoli del "Sin": per farlo è stato convocato il parlamentare Pd Andrea Romano, che tramite interrogazione aveva avuto un botta e risposta con il ministero dell'ambiente al question time in commissione a Montecitorio. Ma questo ha dato fuoco alle polveri di un caso politico: fare da cassa di risonanza ai parlamentari è «fuori luogo» e «non era mai accaduto». Per Andrea Romiti (Fdi), preoccupato per «i livelli di inquinamento del porto», è comunque un precedente che «apre la porta al fatto che anche i nostri parlamentari siano chiamati in commissione». Costanza Vaccaro (Lega) è «il solito Pd» che cerca «una vetrina dopo che il nostro leader Matteo Salvini si è impegnato in favore della Darsena Europa».

Dal fronte dem Paolo Fenzi risponderà: «Quando c'è da fare pressing per sbloccare problemi di capitale importanza per la città, ben venga». E Federico Mirabelli: «Siamo contenti che finalmente il centrodestra sia a sostegno dell'espansione del porto, finora Lega e Fdi al governo a Pisa non hanno fatto altro che sparare cannonate sulla Darsena Europa». Controrisposta: «Giusto che il sindaco e gli assessori pisani prendano posizione contro quel che temono vada a danno dei loro territori».

Andrea Romano segnala la possibilità di una soluzione che non blocchi lo sviluppo».



«Non è comunque in discussione la realizzazione della Darsena Europa, c'è da capire quale percorso seguire», rileva l' assessora Barbara Bonciani. Da un colloquio con l' ex ministro Costa Sorgente segnala l' opportunità di fondi residui per 488mila euro da destinare alle bonifiche. Guerrieri prende nota e promette: ci rivedremo fra due mesi con l' esito delle analisi bis.

--Mauro Zucchelli© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## L' economia dell' idrogeno: occasione di rilancio e strumento per la transizione energetica in Italia

Appuntamento il 23 marzo per l' evento digitale a cura di H2IT e Clust-ER Greentech dell' Emilia-Romagna per analizzare il quadro tecnologico e normativo del settore idrogeno e presentare i migliori progetti delle aziende italiane. L' evento, suddiviso in due sessioni, si inserisce nella cornice della Green Revolution & Energy Transition Week, tra le iniziative delle Digital Green Weeks organizzate da Ecomondo e Key Energy Milano, 16 marzo 2021 - Il 2020 è stato un anno di svolta per l' idrogeno. Nel quadro del Green Deal, la Commissione Europea ha pubblicato l' Hydrogen Strategy e lanciato la Clean Hydrogen Alliance. Allo stesso tempo, anche l' Italia ha mosso i primi passi in questa direzione, con l' elaborazione delle Linee Guida per una Strategia Nazionale Idrogeno e con l' inserimento di questa tematica fra le linee finanziate dal PNRR. Ma quale sarà l' evoluzione del settore dell' idrogeno dal 2021 al 2030? È proprio per rispondere a questa domanda che H2IT - Associazione italiana idrogeno e celle a combustibile e Clust-ER Greentech dell' Emilia-Romagna cureranno l' evento digitale " L' economia dell' idrogeno: occasione di rilancio e strumento per la transizione energetica

in Italia ", in programma il 23 marzo 2021 sulla piattaforma dedicata . Il webinar si inserisce nella cornice della Green Revolution & Energy Transition Week , uno dei tanti appuntamenti delle Digital Green Weeks , il percorso ideato da Ecomondo e Key Energy , in attesa delle fiere internazionali dedicate al mondo dell' economia circolare e delle energie rinnovabili che si terranno a Rimini dal 26 al 29 ottobre 2021. L' evento a cura di H2IT e Clust-ER Greentech sarà suddiviso in due diverse sessioni, una al mattino, dalle 10 alle 12, e l' altra al pomeriggio, dalle 16 alle 18. La prima - moderata da Cristina Maggi, direttrice di H2IT, e a cui parteciperanno come relatori Alberto Sogni di Cluster Greentech, Marcello Romagnoli dell' Università di Modena e Reggio Emilia, Viviana Cigolotti di ENEA, Matteo Robino di SNAM e Antonio Lucci di RINA - offrirà una panoramica dello stato dell' arte tecnologico e del quadro attuale delle iniziative politiche e normative internazionali, europee e nazionali. Un focus quanto mai necessario vista l' accelerazione senza precedenti che l' iniziativa politica sta imprimendo al settore. Durante il seminario verranno analizzate le iniziative in atto per creare una filiera delle tecnologie dell' idrogeno europea e porre le basi per integrare questo vettore energetico in tutti i settori economici. Sarà un' importante occasione per illustrare, attraverso la voce di esperti, il contesto normativo e tecnologico del settore idrogeno in Italia, indagando le criticità e le barriere da abbattere e i piani di sviluppo europei e nazionali su un orizzonte temporale che guarda al 2030 e, in prospettiva, al 2050. Chiuderà la sessione mattutina un intervento di Gianni Silvestrini, direttore scientifico di Key Energy, del Kyoto Club e di QualEnergia. La seconda sessione - moderata da Katia Ferrari, Cluster Manager di Greentech - ospiterà gli interventi di Gian Luca Vaglio di QINT' X, Michela Capoccia di Sapio, Valter Alessandria di Alstom, Stefano Erba di Gruppo FNM, Angelo D' Anzi di Arco FC, Matteo Robino di SNAM e Antonella Querci dell' **Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale**. La sessione sarà dedicata ad alcuni progetti italiani e mostrerà i migliori esempi di come l' idrogeno possa inserirsi in molteplici settori ed essere utilizzato in varie applicazioni e in diversi contesti territoriali. Sino ad oggi numerose aziende italiane hanno investito risorse proprie o hanno usufruito di fondi europei per sviluppare tecnologie e competenze nel settore dell' idrogeno. Oggi, le nuove condizioni politiche e normative stanno creando terreno fertile per le società che vogliono realizzare progetti concreti e di impatto strategico



sul territorio. Questa sessione, proprio attraverso la voce dei protagonisti della filiera, racconterà come l'industria italiana sta rispondendo alla sfida della transizione energetica per rilanciare

---



## EdilPro

Livorno

---

la competitività del Paese a livello europeo e internazionale, anche attraverso l' idrogeno. Di seguito i link per iscriversi alle Digital Green Weeks e partecipare all' evento: In italiano: <https://bit.ly/3vcvQxq> In inglese: <https://bit.ly/3v5UEqV>.

## AdSP Mar Tirreno Settentrionale: Livorno alla sfida delle grandi navi

Sono decollati i lavori di resecazione (per una lunghezza di 35 metri) del Pontile 13 fra la Torre del Marzocco e la Darsena Petroli all' interno del **porto** di **Livorno**. E' arrivata infatti due giorni fa la piattaforma galleggiante Francesca della ditta Sales, munita di piloni stabilizzatori. Il mezzo ha a bordo un grosso escavatore munito di martello pneumatico che procederà a demolire i 35 metri del Pontile. I residui della demolizione saranno poi salpati utilizzando un altro pontone galleggiante dotato di gru e trasportati a dimora. L' intervento è prodromico all' esecuzione del dragaggio di 80.000 mc di sedimenti che servirà a rimodellare il fondale a una profondità di 13 metri su un' area di circa 24 mila mq, con un ulteriore riprofilamento del canale di accesso alla darsena toscana che consentirà l' accesso di navi portacontainer anche da 11.000 TEU. I lavori, affidati alla ditta Sales, avranno un costo complessivo di 100.000 euro, mentre l' importo previsto a base di appalto per il dragaggio si aggira intorno a 1,2 milioni di euro. "Si tratta di un piccolo ma importantissimo intervento ai fini della sicurezza della navigazione nell' area di accesso al **porto** commerciale e del potenziamento della capacità di accogliere naviglio maggiore nel **porto**- ha commentato il presidente dell' AdSP, Stefano Corsini, presenziando all' inizio dei lavori -Nelle more della realizzazione della Darsena Europa, stiamo lavorando ormai da anni con l' obiettivo prioritario di conservare e accrescere la competitività dello scalo migliorando, per quanto allo stato possibile, le performance in termini di accessibilità".



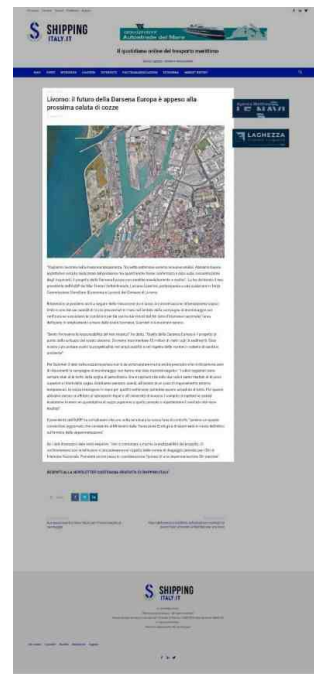


# Shipping Italy

Livorno

## Livorno: il futuro della Darsena Europa è appeso alla prossima calata di cozze

Vogliamo lavorare nella massima trasparenza. Tra sette settimane avremo le nuove analisi. Abbiamo buone aspettative circa la risoluzione del problema ma quand'anche fosse confermato il dato sulla concentrazione degli inquinanti, il progetto della Darsena Europa non sarebbe assolutamente a rischio. Lo ha dichiarato il neo presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Settentrionale, Luciano Guerrieri, partecipando a una audizione in Terza Commissione Consiliare (Economia e Lavoro) del Comune di Livorno. Riferendosi ai problemi sorti a seguito della rilevazione di un tasso di concentrazione di benzopirene sopra i limiti in uno dei sei cestelli di cozze posizionati in mare nell'ambito della campagna di monitoraggio per verificare se sussistano le condizioni per far uscire dai vincoli del Sin (sito d'interesse nazionale) l'area dell'opera di ampliamento a mare dello scalo livornese, Guerrieri si è mostrato sereno. Sento fortissima la responsabilità del mio incarico ha detto. Quello della Darsena Europa è il progetto di punta dello sviluppo del nostro sistema. Dovremo movimentare 15 milioni di metri cubi di sedimenti. Sarà nostra cura portare avanti la progettualità nei tempi stabiliti e nel rispetto delle norme in materia di sanità e ambiente. Per Guerrieri il dato della cozza inquinata non è da sottovalutare ma ha anche precisato che in diciannove anni di rilevamenti le campagne di monitoraggio non hanno mai dato riscontri negativi: I valori registrati sono sempre stati al di sotto della soglia di pericolosità. Ora è capitato che solo due valori siano risultati al di poco superiori ai limiti della soglia. Dobbiamo pensare, quindi, all'ipotesi di un caso di inquinamento esterno temporaneo: le cozze rimangono in mare per quattro settimane, potrebbe essere accaduto di tutto. Per questo abbiamo deciso di affidare al laboratorio Arpat e all'Università di Ancona il compito di ripetere le analisi: ricaleremo in mare un quantitativo di cozze superiore a quello previsto e aspetteremo il conforto dei nuovi risultati. Il presidente dell'AdSP ha sottolineato che una volta terminata la nuova fase di controllo avremo un quadro conoscitivo aggiornato che consentirà al Ministero della Transizione Ecologica di esprimersi in modo definitivo sull'ambito della deperimetrazione. Se i dati dovessero dare esito negativo, non è comunque a rischio la realizzabilità del progetto. Ci confronteremo con le istituzioni e procederemo nel rispetto delle norme di dragaggio previste per i Siti di Interesse Nazionale. Potrebbe anche presa in considerazione l'ipotesi di una deperimetrazione Sin parziale.



## Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il piano strutturale/Gli obiettivi di piombino

### «Non solo siderurgia Spazio alla nautica, alle piccole imprese e via alle bonifiche»

L' assessore Palombi: «Valorizziamo l' economia del mare con l' ampliamento a terra dell' ambito portuale»

PIOMBINO. Il Piano strutturale dell' amministrazione comunale di Piombino prende forma, e muove i primi passi. Un Piano in tandem con il Comune di Campiglia che nel prossimo futuro formeranno un unico elaborato integrato con le priorità dei due territori. «Abbiamo ereditato dalla precedente amministrazione il lavoro che prevede una condivisione che si ferma al solo Comune di Campiglia - spiega il sindaco Francesco Ferrari -: in un' ottica di vera territorialità, sarebbe stato più utile l' elaborazione di un documento di pianificazione che coinvolgesse tutta la Val di Cornia. Di quel Piano originario, abbiamo mantenuto la parte tecnica e di analisi, mentre abbiamo ritenuto necessario un massiccio intervento di modifica che fosse coerente con la nostra visione, che non subordina le scelte urbanistiche ai piani industriali: dall' arretramento della fabbrica al nuovo tracciato del secondo lotto della 398, due delle tantissime variazioni che abbiamo adottato».

Primo fra tutti, infatti, il Piano registra e declina il concetto di allontanamento delle aree industriale, con la riconversione di quelle non più in uso e la successiva restituzione alla città per un uso prevalentemente pubblico. Tra queste, la destinazione di Città Futura, il cui progetto di bonifica è stato recentemente varato dalla giunta. Stessa cosa per le aree industriali dismesse prossime alla città: sono state specificate le destinazioni d' uso.

«Dopo 14 anni dall' approvazione dell' ultimo Piano strutturale d' area, il Comune di Piombino si appresta ad adottare il fondamentale strumento di pianificazione territoriale - spiega Gianluigi Palombi, assessore all' Urbanistica -. Pur nel rispetto della tradizione industriale della città, vogliamo superare la monocultura siderurgica con l' innovazione, la diversificazione, l' economia del mare. Prevediamo un consistente ampliamento a terra dell' ambito portuale così da poter sfruttare le enormi potenzialità di questo fondamentale asset». Il Piano strutturale si sofferma anche sulla caratterizzazione delle attività produttive insediabili nelle aree industriali e a Montegemoli.

Le zone produttive lontane dalla città saranno destinate ad attività di piccola e media imprenditoria con basso impatto ambientale: insediamenti, cioè, con particolari requisiti volti alla tutela dell' ambiente, all' occupazione, alla diversificazione.

«Su Ischia di Crociano è stata recepita interamente la variante urbanistica. Quell' area non potrà accogliere rifiuti ma potrà ospitare impianti finalizzati alle future bonifiche, nel pieno e concreto rispetto del principio dell' economia circolare. Inserito anche il tema della discarica Poggio ai Venti, la cui bonifica è stata recentemente avviata. Tutto questo con l' intento di creare una fascia di rispetto tra zone industriali e città con il doppio scopo di riqualificazione ambientale e mantenimento delle testimonianze identitarie. Una fascia, che abbraccerà anche Città Futura, le cui destinazioni saranno prevalentemente ad uso pubblico. Infine, parte importante del Piano riguarda le infrastrutture: è stato recepito interamente l' accordo con l' **Autorità di sistema portuale** che prevede l' estensione all' **Autorità di sistema portuale** di quelle aree a ridosso del porto per futuri insediamenti produttivi legati alla logistica e alla nautica. Inserito anche il progetto del secondo lotto della 398, con un nuovo tracciato in adiacenza al percorso ferroviario».





# La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

## «La città non sarà più asservita alla fabbrica Il piano strutturale traduce in pratica questa idea»

PIOMBINO E' stato elaborato il Piano strutturale dell' Amministrazione Ferrari che segna una discontinuità con il documento dalla precedente giunta Giuliani. «Abbiamo ritenuto necessario un massiccio intervento di modifica che fosse coerente con la nostra visione, che non subordina le scelte urbanistiche ai piani industriali: dall' arretramento della fabbrica al nuovo tracciato del secondo lotto della 398, due delle tantissime variazioni che abbiamo adottato» ha detto il sindaco Francesco Ferrari «Pur nel rispetto della tradizione industriale della città, vogliamo superare la monocultura siderurgica con l' innovazione, la diversificazione, l' economia del mare. Prevediamo, in questa ottica, un consistente ampliamento a terra dell' ambito portuale così da poter sfruttare le enormi potenzialità di questo fondamentale asset» ha evidenziato l' assessore Gianluigi Palombi. Il Piano strutturale si sofferma anche sulla caratterizzazione delle attività produttive insediabili volte alla diversificazione e all' occupazione, sia nelle aree industriali che a Montegemoli.

Su Ischia di Crociano è stata recepita interamente la variante urbanistica. Quell' area non potrà accogliere rifiuti, ma potrà ospitare impianti finalizzati alle future bonifiche (economia circolare). Parte importante del Piano riguarda le infrastrutture: è stato recepito interamente l' accordo con l' Autorità di sistema portuale che prevede l' estensione all' Adsp di quelle aree a ridosso del porto per futuri insediamenti produttivi legati alla logistica e alla nautica. Inserito anche il progetto del secondo lotto della 398, con un nuovo tracciato in adiacenza al percorso ferroviario. «Potrà cambiare il volto della città e il futuro dei suoi abitanti - spiega Ferrari - cassiamo l' idea del 2017 di una strada che costeggiava la fabbrica che avrebbe definitivamente segnato una cesura all' interno della città. Il progetto del secondo lotto della 398 che oggi sposiamo è più breve, più funzionale. Un progetto che però non pregiudica l' auspicata ripresa industriale che dovrà riguardare zone lontane dalla città».



#### LOGISTICA

### Scalo marittimo di Civitavecchia, l'industria lancia l'allarme

*Il porto, primo in Italia per le crociere, col Covid ha perso il 90% dei passeggeri Camilli: «Occorre rilanciare gli altri traffici, a partire da quello dei container»*

RAOUL DE FORCADE - Un grido di allarme per il porto di Civitavecchia. A lanciarlo è Unindustria Lazio, per bocca del suo presidente, Angelo Camilli. Il segnale arriva nel momento in cui alla guida dello scalo si insediato (da tre mesi, proveniente da Venezia) Pino Musolino - al quale, secondo Camilli, «va dato supporto e sostegno» - e in una fase in cui la Regione «ha iniziato a interessarsi in maniera concreta del settore portuale». Due elementi positivi ai quali però fa da contraltare la situazione di emergenza in cui versa lo scalo sia per le conseguenze del lockdown alle crociere imposto dalla pandemia, sia per una serie di situazioni pregresse che hanno rallentato lo sviluppo di altre attività all'interno del porto. Civitavecchia, sottolinea Camilli, «è attualmente votata soprattutto al traffico passeggeri. È il primo porto italiano per le crociere e il secondo in Europa, dopo Barcellona. Con la pandemia si è registrata, nel 2020, una perdita superiore al 90%, dei passeggeri, con un impatto negativo di circa 20 milioni di euro. A questo si aggiunge il calo dei traffici merci in tutti gli scali (Civitavecchia, Gaeta e Fiumicino) dell'Autorità di sistema portuale. Secondo i dati di quest'ultima, nei tre porti la movimentazione di merci è calata, in tonnellate, del 22,9% e i container sono scesi da 112.249 nel 2019 a 106.695 nel 2020. In flessione anche il traffico automotive (di Fca verso i Paesi extra Schengen) per la concorrenza di Gioia Tauro e Livorno. «La Regione - ricorda Camilli - con un atto d'indirizzo si è data l'obiettivo di potenziare il traffico merci nel Lazio. Vorrebbe che il porto passasse, in qualche anno, dagli attuali 100 mila container movimentati a 700 mila. L'atto, inoltre, impegna la giunta a redigere un progetto di rilancio della blue economy del Lazio. È importante, peraltro, secondo Camilli, che la Regione, nella nuova programmazione 2021-2027 dei fondi Ue, abbia scelto d'inserire una specifica area di economia del mare. «In questo disegno - prosegue Camilli - sarà determinante la realizzazione della Darsena energetica grandi masse, immaginata originariamente per il carbone della centrale di Civitavecchia ma che oggi potrebbe essere dedicata in parte al Gnl, in parte ai container. L'opera, che ha già un progetto definitivo, ha un costo di 365 milioni, e potrebbe rientrare nel Recovery plan».

Per incrementare le merci, Camilli pensa anche ad altri due interventi: il primo è il completamento della tratta autostradale Orte-Civitavecchia, 18 chilometri per un investimento da 470 milioni, con fondi già stanziati.

«È necessario dare seguito ai lavori» afferma, anche perché questa strada darebbe il giusto supporto al secondo intervento giudicato importante.

«Occorre creare a Civitavecchia una Zls (zona logistica semplificata) nel retroporto. In questo modo, si potranno mettere sul piatto procedure amministrative di semplificazione ma anche introdurre un sistema di incentivazione, con l'avvio di un contratto d'area, per offrire agevolazioni alle imprese che intendano insediarsi nella zona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### «Puntare sulla darsena per il rilancio»

LA CONFERENZA Una conferenza da remoto (in pieno rispetto della zona rossa) per fare il punto della situazione del porto di Civitavecchia e ribadire assoluta lealtà al presidente dell' **Autorità portuale** Pino Musolino. Questo il senso della riunione di ieri tra il presidente della Compagnia **portuale** Enrico Luciani, il vice presidente Patrizio Scilipoti e il referente della Filt Cgil Alessandro Borgioni. «Siamo lo scalo più penalizzato dalla pandemia di Covid ha esordito Luciani e abbiamo bisogno che Regione e Governo aiutino lo scalo di Roma anche utilizzando i finanziamenti previsti per l' area Metropolitana di Roma di cui il porto è parte integrante. Da tre mesi che è qui il presidente Musolino si è rimboccato le maniche per cercare di risollevare una situazione difficile con un bilancio non approvato. Certo gli ultimi esposti fatti dal presidente uscente non fanno bene al porto, ma i portuali sono e saranno al suo fianco per aiutarlo.

Anche la Cpc (che dà lavoro a oltre 200 persone) ha risentito della crisi con una perdita di fatturato del 65% circa, ma noi non ci arrendiamo». Ad entrare nel merito è stato il rappresentante del sindacato.

«Un porto sopravvive alle crisi quando i suoi traffici sono diversificati ha sottolineato Borgioni noi abbiamo risentito più di altri dello stop alle crociere, unico settore florido. Ora, anche alla luce di esposti che potrebbero portare a nuovi problemi alle attività e occupazionali, abbiamo ancora più bisogno di completare delle infrastrutture vitali. Una su tutto la darsena grandi masse che non è ancora stata inserita tra i fondi del Recovery fund. Adesso serve un intervento deciso della politica nazionale per dimostrare quanto conta il porto di Roma». Chiaro il riferimento del sindacalista, ripreso anche da Luciani, alla Darsena Europa di Livorno (diretto competitor di Civitavecchia) già finanziata.

«Abbiamo sempre lavorato per lo sviluppo del porto ha concluso il numero due della Cpc Scilipoti che va di pari passo con la crescita della Compagnia. Vogliamo collaborare col presidente Musolino come abbiamo fatto con i suoi predecessori, almeno quelli che ce lo hanno consentito».

Cristina Gazzellini © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Recovery plan e darsena energetica grandi masse: il punto con Pd, Adsp e Regione

*CIVITAVECCHIA - Si è parlato di fondi europei per rilanciare il porto e di Pnrr nel convegno, in modalità remota, organizzato dal circolo cittadino del Pd con ospiti il presidente dell' Adsp Pino Musolino ed il vice presidente della Regione Lazio Daniele Leodori. 'Il Recovery plan per noi: uno sguardo al futuro': questo il titolo dell' iniziativa, ricca di spunti di riflessione, nel corso della quale è stata ribadita da tutti la*

Condividi CIVITAVECCHIA - Si è parlato di fondi europei per rilanciare il porto e di Pnrr nel convegno, in modalità remota, organizzato dal circolo cittadino del Pd con ospiti il presidente dell' Adsp Pino Musolino ed il vice presidente della Regione Lazio Daniele Leodori. 'Il Recovery plan per noi: uno sguardo al futuro': questo il titolo dell' iniziativa, ricca di spunti di riflessione, nel corso della quale è stata ribadita da tutti la necessità di fare di Civitavecchia, e quindi del network, un punto fondamentale non solo per la Regione, ma per l' intero Paese. Da Rita Stella a Marco Piendibene, passando per Stefano Giannini, i rappresentanti dem hanno sottolineato come non si debba perdere questa straordinaria occasione che il territorio ha di fronte. E serve quindi sinergia e la collaborazione di tutti. Ad oggi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non è stata inserita quella che per Musolino diventa un' infrastruttura strategica, ossia la darsena energetica grandi masse, «declinata in chiave moderna - ha spiegato - per uno sviluppo energetico, contenitori e ro-ro di ultima generazione». È altrettanto vero, come ribadito anche nel corso della recente visita della Commissione Trasporti, che le possibilità non terminano con il Pnrr. «Ci dovrà essere però l' impegno del Governo - ha aggiunto il presidente - a prendere in considerazione l' infrastruttura nel futuro prossimo, attraverso altri finanziamenti europei». E di Europa si è parlato anche per il riconoscimento di porto Core, discusso in commissione bilaterale nei giorni scorsi. «Ho avuto in modo informale una mappa delle nuove reti Ten-t - ha commentato Musolino - e non solo non siamo riconosciuti tali, ma il porto di continuità territoriale che collega il corridoio scandinavo mediterraneo alla Sardegna è Napoli, non Civitavecchia: spero si tratti soltanto di un errore». Il vice presidente Leodori ha quindi confermato la volontà della Regione di sostenere lo sviluppo del porto e delle infrastrutture a sostegno. Con il Pd che, attraverso i suoi rappresentanti, ha sottolineato l' impegno a percorrere insieme questa strada.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Luciani duro contro la vecchia gestione: serve rilanciare lo scalo

### La Cpc si schiera al fianco di Musolino

Camalli e Filt Cgil: «Differenziare i traffici e puntare sulla Darsena grandi masse»

La Compagnia portuale si schiera al fianco del presidente dell'Adsp Pino Musolino, che nonostante l'impegno evidente nel cercare di risollevare le sorti del porto di Civitavecchia, «ha un'eredità pesante sulle spalle e sta vivendo una situazione paradossale ha spiegato il presidente della Cpc Enrico Luciani avendo ricevuto un colpo basso dal suo predecessore». Il riferimento è agli esposti venuti alla luce negli ultimi giorni che stanno «rallentando la difficile ripresa». Per Luciani, affiancato dal suo vice Patrizio Scilipoti e dal segretario della Filt Cgil Alessandro Borgioni, il porto di Civitavecchia, quello maggiormente colpito dalla pandemia, non è certo in quelle buone condizioni finanziarie di cui parlava di Majo nei giorni scorsi, riferendosi ad un bilancio con 23 milioni di euro di avanzo. «Evidentemente ha aggiunto ha fatto male i conti. Noi, che nel 2020 abbiamo perso oltre il 60% del fatturato, abbiamo dovuto fare ricorso ad un anticipo da parte della Regione Lazio per avere i ristori previsti dall'articolo 199 del Decreto Bilancio». Cosa serve per far uscire lo scalo dalle secche? ZIs, approfondire il discorso legato all'area di crisi complessa rilanciato anche dal consigliere della Svolta Fabiana Attig, far sì che Civitavecchia possa godere, essendo il porto di Roma, dei benefici fiscali e delle corsie preferenziali della Città metropolitana. E poi il discorso legato alla Darsena energetica grandi masse, «che ad oggi - ha aggiunto Borgioni - non è rientrata nel Pnrr e non sembra ancora tra le priorità del Governo. Intanto vicino a noi vengono sostenute infrastrutture come la Darsena Europa di Livorno». «Per rilanciare il nostro porto - ha concluso Scilipoti - occorre diversificare i traffici, completare le infrastrutture e garantire la tutela dell'occupazione: su questo bisogna impegnarsi».





## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Lo dicono il segretario dem del Lazio Astorre e il responsabile mobilità del Pd Lamparelli

### «Bene la nascita del Forum porto»

«Buona notizia per il rilancio dello scalo e della città»

«La nascita del Forum Pd Porto, Logistica e Servizi, rappresenta per la città di Civitavecchia e per il mondo del porto, una buona notizia». Lo dichiarano in una nota il senatore Bruno Astorre, segretario Pd Lazio, e Rocco Lamparelli, responsabile settore mobilità Pd Lazio. «La vicinanza ai lavoratori - continuano -, la continua interlocuzione con i livelli superiori del partito e con le istituzioni che si occupano di portualità e infrastrutture, in sinergia con i circoli del territorio possono rendere ancora più efficace, fattivo e importante, il lavoro intrapreso per il raggiungimento degli obiettivi strategici». Per Astorre e Lamparelli si tratta di una collaborazione fondamentale per il rilancio del porto e, più in generale, di Civitavecchia.



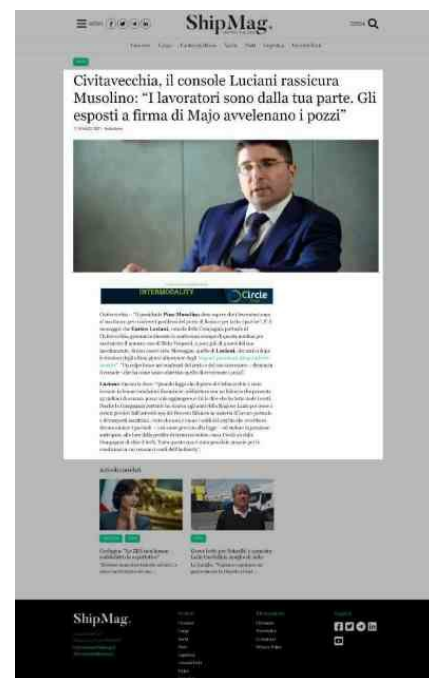
**Vertenza Gtc, solidarietà del Forum Porto, servizi e logistica**

CIVITAVECCHIA - Il Forum Porto Servizi e Logistica esprime la propria solidarietà ai lavoratori della Gtc. "In questo momento difficile per l' intero comparto porto - spiegano - vogliamo esprimere la nostra solidarietà rispondendo ai lavoratori della Gtc. Riteniamo questo non possa essere il destino di una società storica locale/portuale la quale, in questi anni, ha permesso a molte altre società di emergere, per l' appunto, grazie alla professionalità dei gruisti che oggi vedono la loro azienda in difficoltà. Non lasceremo soli i lavoratori e le loro famiglie - hanno aggiunto - intendiamo attivarci immediatamente per far si che vengano mantenuti gli standard occupazionali della società, ritenendo quindi doverosa è indispensabile di tutte le parti chiamate in causa, in particolar modo **Adsp**, Traiana e Gtc stessa. In tal senso saremo vicini alle sigle sindacali impegnate in questa vertenza interpellando, se necessario, le istituzioni superiori a partire dalla Regione Lazio - hanno concluso dal Forum - qualora non venga trovato un accordo risolutivo che scongiuri una grave crisi occupazionale".



## Civitavecchia, il console Luciani rassicura Musolino: I lavoratori sono dalla tua parte. Gli esposti a firma di Majo avvelenano i pozzi

Civitavecchia Il presidente Pino Musolino deve sapere che i lavoratori sono al suo fianco per risolvere i problemi del porto di Roma e per farlo ripartire. E' il messaggio che Enrico Luciani, console della Compagnia portuale di Civitavecchia, pronuncia durante la conferenza stampa di questa mattina per rassicurare il numero uno di Molo Vespucci, a poco più di 3 mesi dal suo insediamento, di non essere solo. Messaggio, quello di Luciani, che arriva dopo le tensioni degli ultimi giorni alimentate dagli esposti presentati dal presidente uscente. Un colpo basso nei confronti del porto e del suo successore denuncia il console -.che ha come unico obiettivo quello di avvelenare i pozzi. Luciano rincara la dose: Quando leggo che il porto di Civitavecchia è stato lasciato in buone condizioni finanziarie, addirittura con un bilancio che presenta 23 milioni di avanzo, posso solo aggiungere a chi lo dice che ha fatto male i conti. Perché la Compagnia portuale ha ricorso agli aiuti della Regione Lazio per avere i ristori previsti dall'articolo 199 del Decreto Bilancio in materia di lavoro portuale e di trasporti marittimi , visto che non c'erano i soldi del 195 bis che avrebbero dovuto aiutare i portuali così come previsto alla legge ad andare in pensione anticipata, alla luce della perdita di fatturato subita causa Covid-19 dalla Compagnia di oltre il 60%. Tutto questo non è stato possibile proprio per le condizioni in cui versano i conti dell'Authority.



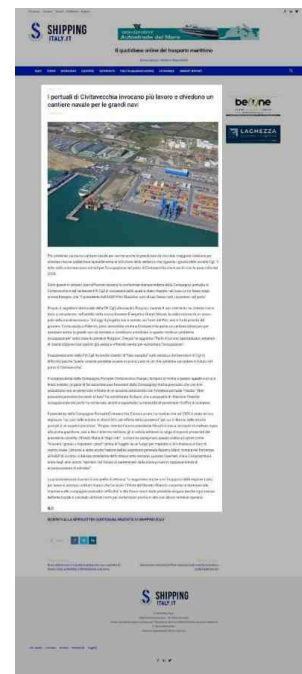
Tutto questo non è stato possibile proprio per le condizioni in cui versano i conti dell'Authority.

## Shipping Italy

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### I portuali di Civitavecchia invocano più lavoro e chiedono un cantiere navale per le grandi navi

Più container, un nuovo cantiere navale per servire anche le grandi navi da crociera, maggiore coesione per ottenere risorse pubbliche e sperabilmente la soluzione della vertenza che riguarda i gruisti della società Cgt. Il tutto volto a trovare nuovi stimoli per l'occupazione nel porto di Civitavecchia che è uscito con le ossa rotte dal 2020. Sono questi in sintesi i temi affrontati durante la conferenza stampa indetta dalla Compagnia portuale di Civitavecchia e dal sindacato Filt Cgil in occasione della quale è stato ribadito, nel caso ce ne fosse stato ancora bisogno, che il presidente dell'AdSP Pino Musolino avrà al suo fianco tutti i lavoratori del porto. Proprio il segretario territoriale della Filt Cgil, Alessandro Borgioni, durante il suo intervento ha chiesto che si torni a considerare, nell'ambito della nuova Darsena Energetica Grandi Masse, la realizzazione di un nuovo polo della navalmeccanica. Ad oggi il progetto non è entrato nei fondi del Pnrr, non è fra le priorità del governo. Come esiste a Palermo, però, servirebbe anche a Civitavecchia aprire un cantiere attrezzato per assistere anche le grandi navi da crociera e contribuire a risolvere in questo modo un problema occupazionale sono state le parole di Borgioni. Che poi ha aggiunto: Parlo di un sito specializzato, evitando di creare doppioni con quanto già esiste e offrendo servizi per aumentare l'occupazione. Il rappresentante della Filt Cgil ha anche chiesto di fare squadra sulla vertenza dei lavoratori di Cgt in difficoltà perché quella vicenda potrebbe essere un primo caso di ciò che potrebbe succedere in futuro nel porto di Civitavecchia. Il vicepresidente della Compagnia Portuale Civitavecchia, Patrizio Scilipoti, di fronte a questo appello non si è tirato indietro (si parla di far assorbire quei lavoratori dalla Compagnia) ma ha precisato che una loro assunzione può avvenire solo a fronte di un accordo sottoscritto con l'impresa portuale Traiana. Non possiamo prendere decisioni al buio ha sottolineato Scilipoti, che a proposito di rilanciare l'indotto occupazionale del porto ha richiamato anche e soprattutto la necessità di aumentare i traffici di container. Il presidente della Compagnia Portuale Civitavecchia, Enrico Luciani, ha rivelato che nel 2020 è stato da loro registrato un calo delle entrate di oltre il 60% per effetto della pandemia per cui il rilancio delle attività portuali è un aspetto prioritario. Proprio mentre il nuovo presidente Musolino stava cercando di mettere mano alla prima questione, vale a dire il bilancio dell'ente, gli è caduta addosso la valga di esposti presentati dal presidente uscente (Alfredo Maria di Majo, ndr). Luciani ha paragonato queste scelte ad azioni come bruciare i granai o inquinare i pozzi prima di fuggire da un luogo per impedire a chi rimaneva in loco di sopravvivere. Criticata è stata anche l'azione dell'ex segretaria generale Roberta Macii, tornata nel frattempo all'AdSP di Livorno, e del neo presidente dello stesso ente toscano, Luciano Guerrieri, che a Civitavecchia è stato negli anni scorsi membro del Tavolo di partenariato della risorsa mare in rappresentanza di un'associazione di armatori. La priorità secondo Luciani è ora quella di attivarsi, ci auguriamo anche con il supporto della regione Lazio, per avere in anticipo i milioni di euro che l'articolo 199-bis del Decreto Rilancio consente di destinare alle imprese e alle compagnie portuali in difficoltà e che finora non è stato possibile erogare perché ogni avanzo dell'ente laziale è vincolato al fondo rischi per contenziosi ancora in atto con alcuni terminal operator. N.C.



## Il Mattino

### Napoli

#### Porto, squadra di Annunziata ora al completo «Tutti al lavoro»

Ora è completo il governo dei porti di Napoli, Salerno e Castellammare. Con la nomina del professor Antonio Garofalo in rappresentanza del Comune di Salerno, è operativo il Comitato di gestione che affianca il nuovo presidente Andrea Annunziata. La legge di riforma dell' **Adsp** prevede anche un organismo di partenariato, in cui sono presenti le forze sociali e i rappresentanti degli operatori portuali. Ma si tratta di un organo di indirizzo che non attiene alla concreta gestione dei porti. Del nuovo Comitato di gestione insieme al professor Garofalo, direttore del dipartimento di Studi economici e giuridici presso l' Università Parthenope, fanno parte Mario Calabrese, professore ordinario di costruzioni idrauliche e marittime (già assessore alla mobilità del Comune di Napoli) nominato quale rappresentante della Città Metropolitana di Napoli e Luigi Iavarone, ingegnere, confermato dal governatore Vincenzo De Luca. Del comitato di gestione, fa anche parte, per disposizione legislativa, l' ammiraglio Pietro Vella, che ricopre l' incarico di direttore marittimo della Campania. «Abbiamo di fronte a noi molto lavoro da fare - dice il presidente Andrea Annunziata - la nostra linea è quella di una perfetta aderenza delle attività portuali alle politiche di sviluppo portate avanti dalla Regione e dai Comuni».

Antonino Pane © RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Gentile (Cna): «La semplificazione è un passo decisivo»

«L' approccio con cui il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Mara Carfagna intende affrontare i nodi nevralgici per lo sviluppo del nostro territorio è senza dubbio condivisibile». E' quanto dichiara Franco Gentile, presidente della Cna di **Brindisi**.

«Parlare di semplificazione (reale e non solo sulla carta, come purtroppo è accaduto fino ad oggi) significa - aggiunge Gentile - aver compreso cosa ha paralizzato per decenni l' Italia e, in particolare, il Mezzogiorno. Detto questo, apprendere dal rappresentante del governo che si intende valorizzare il ruolo delle Zes (Zone economiche speciali) è certamente confortante, soprattutto perché ha parlato di un notevole e veloce potenziamento infrastrutturale e dei collegamenti. È così, infatti, che si incide sulla competitività delle nostre regioni in uno scenario complesso come quello del bacino del Mediterraneo».

Positivo, per la Cna, anche il dato riferito al Cis (Contratto Istituzionale di Sviluppo) di **Brindisi**-Lecce, «visto che la disponibilità di risorse è il punto di partenza per dare le gambe a questo strumento». Ma Gentile precisa: «Uguale rilevanza dovranno avere le Zone franche doganali a cui, come è noto, **Brindisi** guarda con particolare interesse». E infine chiosa: «Il vero problema è capire quale sarà il peso del Ministero per il Sud all' interno del Governo e, in particolare, nella cabina di regia dove si deciderà la destinazione dei fondi del Recovery Plan. E' in quella sede che sarà stabilito il destino del Mezzogiorno d' Italia. L' auspicio è che il Ministro Carfagna sia messa nelle condizioni di ben operare, mentre i parlamentari locali sono chiamati a svolgere una fondamentale azione di stimolo, così come ha fatto l' on. D' Attis in questa occasione. Ritengo che debba crescere la consapevolezza che ci troviamo di fronte all' ultima occasione per riportare tutto il paese agli stessi livelli di competitività e di efficienza».

Prime reazioni anche dal mondo sindacale: «Bene l' impegno del governo rivolto alla sburocratizzazione. Snellire l' iter per l' autorizzazione dei progetti e potenziare contestualmente gli uffici preposti all' esame delle pratiche sono elementi che dovrebbero favorire la corretta e rapida gestione dei fondi»: così Antonio Macchia, segretario provinciale della Cgil. E aggiunge: «La gestione dei fondi in chiave green del Next Generation Eu destinati a strade, ferrovie, porti e logistica e rigenerazione urbana deve raggiungere l' obiettivo di trasformare il nostro Paese per renderlo più resiliente, con un' idea di futuro e di benessere solidali. Per fare questo occorre diminuire il divario tra le regioni più ricche e più povere d' Italia. E in tale ottica gli investimenti sul **porto di Brindisi**, a partire dalle Zes, rappresentano uno snodo cruciale».

Per Macchia, si prospetta davvero, dopo una lunga stagione, resa nell' ultimo anno ancora più buia dal Covid, è l' occasione per puntare al rilancio delle infrastrutture, per rendere il sistema di mobilità più moderno ed efficiente, digitalizzato e sostenibile dal punto di vista ambientale, che includa la definizione di lavori già previsti e finanziati ma soprattutto nuove opere che il Recovery Fund destina al capitolo infrastrutture da gestire in chiave green. Da qui occorre partire per programmare il futuro del nostro territorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Valorizzazione della costa e dei porti Piano per attrarre nuovi flussi turistici

Il Comune di Brindisi come ente attuatore di una pianificazione che serva a portare flussi turistici nelle zone portuali non attrezzate per le grandi navi da crociera, attraverso una strategia che sarà illustrata nel dettaglio nel pomeriggio di oggi in un webinar. L'ente di piazza Matteotti, infatti, è tra i partner di Themis, progetto di cooperazione territoriale coordinato dall' **Autorità di Sistema portuale** del Mar Adriatico Meridionale che è stato creato all'interno del Programma Interreg, incluso nel Fondo europeo di Sviluppo regionale e che prevede la collaborazione di stati tra loro vicini (in questo caso, Italia e Grecia).

Themis, in particolare, mira all'attrazione di piccole crociere, attraverso l'istituzione di servizi che siano funzionali alla cosiddetta classe luxury (quella con standard più elevati). Il ruolo che Brindisi vuole disegnarsi in quest'ambito, spiega una nota da Palazzo di Città, è quello di realizzare una strategia di comunicazione per attrarre nuovi flussi turistici verso le zone retroportuali e territori interni, con effetti positivi sui settori dei servizi, del commercio e in generale dell'offerta turistica: partendo da questi temi, gli operatori ed i portatori di interesse si confronteranno questo pomeriggio in un meeting online (inizio previsto alle 15), trasmesso anche sui canali social del Comune.

L'incontro virtuale di oggi si pone in un percorso preciso che ha visto anche altre occasioni di discussione sul progetto, che sono state promosse dall' **Autorità di sistema**.

Quest'ultima, infatti, aveva realizzato nelle scorse settimane un ciclo di webinar gratuiti che hanno messo al centro i vari porti di sua pertinenza (quello dedicato a Brindisi si è svolto il pomeriggio dello scorso 3 febbraio) e che si sono soffermati soprattutto sulle opportunità derivate dall'istituzione della Zona economica speciale. Meeting che l'ente ritiene abbiano riscontrato un buon successo e che hanno avuto come oggetto ricordava l'Authority - la gestione dei servizi che le compagnie di crociera richiedono nei porti di accosto, l'indotto che creano e le nuove opportunità imprenditoriali e strumenti di sostegno e sviluppo che saranno realizzati con l'avvio operativo della Zes Interregionale Adriatica.

Durante i webinar, quindi, imprese e professionisti hanno preso in esame la stessa Zona economica speciale, guardando a quelli che sono i suoi vantaggi e quelli che certamente sapranno garantire le istituende Zone franche doganali. Complessivamente, secondo l'Adspmam, hanno preso parte ai meeting circa 500 iscritti. Themis, aveva spiegato nei mesi scorsi sempre l'ente **portuale**, mira ad offrire una vera e propria esperienza multisensoriale per crocieristi di lusso, attraverso pacchetti esclusivi per chi intende trascorrere vacanze lussuose in zone che non rientrano nei tradizionali flussi turistici.

Tra le istituzioni che portano avanti il progetto, oltre alle già citate **Autorità di Sistema** e Comune di Brindisi, ci sono anche il Comune di Gallipoli, l' **Autorità Portuale** di Corfù, la Camera di Commercio di Bari e il Comune di Paxos, in Grecia. Come detto, all'amministrazione comunale brindisina (così come a quella di Manfredonia e Barletta) è stato assegnato il compito di portare avanti una specifica strategia di marketing territoriale.

In questo specifico contesto, sul portale dedicato al progetto, è presente un opuscolo che evidenzia le peculiarità della città adriatica e del territorio provinciale (Ostuni, Fasano, Ceglie Messapica ed altri), come i beni monumentali, le attrattive naturalistiche, le strutture dedicate al benessere o le tipicità gastronomiche.







## Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi)

Brindisi

---

F.Tri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO IN AUDIZIONE NELLE COMMISSIONI RIUNITE BILANCIO E POLITICHE DELL' UE DI CAMERA E SENATO

**Carfagna: 600 milioni per l' imprenditoria del Sud**

*Destinati alle Zone economiche speciali. Ossigeno per l' area ionica*

L' annuncio del Ministro per il Sud Mara Carfagna, in audizione nelle Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell' Unione Europea di Camera e Senato - «600 milioni di euro sono pronti per le Zone economiche speciali» - rilancia le speranze di avvio della Zes Ionica interregionale Puglia versante ionico e Basilicata e di quella Adriatica interregionale Puglia e Molise. Non solo i soldi destinati ad assicurare per queste aree (e di tutte le altre del Sud in Calabria, Campania e Abruzzo) opere infrastrutturali, di urbanizzazione primaria e di connessione alla rete stradale e ferroviaria, ma - come ha assicurato Carfagna - anche la volontà di mettere mano ad una modifica della normativa in vigore rimettono in pista progetti e programmi di nuove localizzazioni industriali e di nuovi posti di lavoro. I limiti riscontrati dall' istituzione delle Zes ad oggi sono principalmente burocratici. Il ministro non lo ha nascosto: «La burocrazia - ha detto - deve essere snellita e bisognerebbe coinvolgere anche le Regioni nella nomina dei Commissari». A proposito di commissari, la nomina di Gianpiero Marchesi a commissario per la Zes Ionica (Puglia -Basilicata), che appartiene al precedente Governo Conte (20 dicembre 2020), non ha completato i suoi passaggi burocratici e lo stesso esperto di investimenti pubblici e progettazione europea non si è ancora insediato ufficialmente, limitandosi ad una presentazione ai tavoli che periodicamente le due Regioni e l' **Autorità Portuale** di Taranto tengono (in videoconferenza) per fare il punto della situazione. L' attenzione delle Regioni Puglia e Basilicata, di imprese e sindacati è, dunque, rivolta prioritariamente a quella che il ministro ha etichettato come «una riforma organica perché così come sono oggi le Zes - ha ammesso Carfagna - rischiano di essere delle scatole vuote».

Tra chi lavora da tempo alla semplificazione della normativa in vigore c' è un gruppo di lavoro insediato dalla Camera ItalAfrica coordinato dal prof. Piero Sandulli, ordinario all' Università di Teramo, con la presenza di esperti, professori universitari. «La nostra proposta di modifica - spiega Alfredo Cestari, presidente di ItalAfrica, particolarmente attiva per promuovere investimenti dall' estero nelle Zes del Sud e nello specifico quelle appulo-lucane e adriatica - intende rafforzare il ruolo strategico di queste aree eliminando la previsione di una "governance territoriale" delle Zes (Comitati di Indirizzo) le quali sono solo una duplicazione amministrativa di attività che potrebbero essere svolte in modo più unitario ed uniforme attraverso un Dipartimento ad hoc, con modalità di azione e gestione analoghe a quello del personale altamente specializzato in tema di sviluppo territoriale, internazionalizzazione delle imprese, gestione e finanza d' impresa».

Per Cestari «altro aspetto innovativo che cogliamo dalle prime anticipazioni sulla "svolta" del ministro Carfagna riguarda i programmi energetici per il Sud. Come ItalAfrica in prosecuzione dell' attività riferita al Progetto Sud Polo Magnetico stiamo lavorando nel campo "Protocolli energetici" per ridurre il costo dell' energia per le imprese operanti nelle Zes e più in generale per l' incremento della competitività delle imprese, sia in maniera diretta, attraverso la consulenza e l' assistenza tecnica per il sostegno finanziario agli investimenti, sia in maniera indiretta, attraverso azioni volte al potenziamento delle infrastrutture materiali ed immateriali.



Un' attività che si svolge in forma sinergica per offrire pari opportunità alle imprese che investiranno e quindi si localizzeranno in ciascuna delle quattro Zes del Sud. Sarebbe utile che gli amministratori delle Regioni Puglia e Basilicata, la classe dirigente e politica delle due regioni, in sintonia con la Carfagna - dice Cestari - dedicassero più tempo e impegno ai temi della cooperazione internazionale



## La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto)

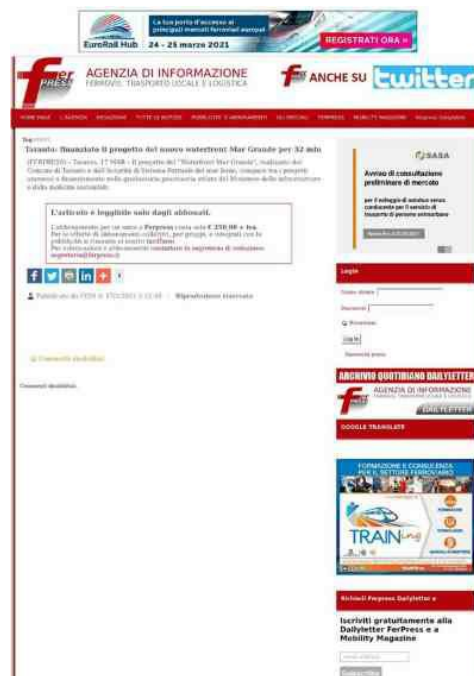
Taranto

---

per affrontare con adeguata metodologia e visione l'importante fase di gestione che deriva dal Recovery Fund e dalla programmazione comunitaria 2020-2026». Se non si investe in infrastrutture fondamentali, quali strade, interporto, aeroporto, piattaforma logistica, il rischio è di sprecare le ultime opportunità che arriveranno al Sud.

## Taranto: finanziato il progetto del nuovo waterfront Mar Grande per 32 mln

(FERPRESS) Taranto, 17 MAR Il progetto del Waterfront Mar Grande, realizzato dal Comune di Taranto e dall'Autorità di Sistema Portuale del mar Ionio, compare tra i progetti ammessi a finanziamento nella graduatoria provvisoria stilata dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Con 32 milioni di euro, di cui 16 cofinanziati dall'Authority, il progetto consentirà di realizzare il nuovo Varco Est del porto attraverso lo spostamento dell'attuale varco, e la costruzione di una nuova struttura di accesso arretrata rispetto all'attuale, in modo da consentire la libera fruizione di tutte le aree del Molo San Cataldo prospicienti la Darsena Taranto e la valorizzazione del waterfront porto-città attraverso la realizzazione di una passeggiata panoramica che, partendo dalla Calata 1 della Darsena Taranto attraverserà l'esistente molo Sant'Eligio proseguendo nello specchio d'acqua ai piedi delle Mura Aragonesi con una piattaforma in legno fino al Castello Aragonese. Il Waterfront Mar grande proseguirà poi ai piedi della scarpata del lungomare Vittorio Emanuele III, completando con una passeggiata a riva di mare attrezzata il bellissimo lungomare monumentale del Borgo. «Questo ennesimo successo le parole del sindaco Rinaldo Melucci è la conferma di quanto sia efficace la programmazione degli interventi che l'amministrazione Melucci sta realizzando per la città e la strategica cooperazione con l'Autorità di Sistema Portuale del mar Ionio. Questo progetto restituirà il rapporto della città storica con il mar grande, consentendo la fruizione di spazi fino a oggi preclusi, ma di assoluto fascino». «Prosegue l'incessante lavoro sinergico tra comune di Taranto e Authority le parole del presidente Sergio Prete, per la riqualificazione delle aree di cerniera tra porto e città e per la trasformazione dello scalo ionico in un open port polifunzionale, innovativo e sostenibile».



### Taranto, 32 milioni di euro per il progetto Waterfront Mar Grande

Taranto Il progetto del waterfront del Mar Grande di Taranto, realizzato dal Comune e dall'Autorità di Sistema Portuale del mar Ionio è inserito tra i progetti ammessi a finanziamento nella graduatoria provvisoria stilata dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. E' previsto uno stanziamento di 32 milioni di euro, di cui 16 cofinanziati dall'Authority. Il progetto consentirà di realizzare il nuovo Varco Est del porto, attraverso lo spostamento dell'attuale varco, e la costruzione di una nuova struttura di accesso arretrata rispetto all'attuale. Questo consentirà la realizzazione di una passeggiata panoramica che, partendo dalla Calata 1 della Darsena Taranto, attraverserà l'esistente molo Sant'Eligio proseguendo nello specchio d'acqua ai piedi delle Mura Aragonesi con una piattaforma in legno fino al Castello Aragonese. Il Waterfront Mar Grande proseguirà ai piedi della scarpata del lungomare Vittorio Emanuele III, completando la passeggiata a riva di mare. Questo ennesimo successo sottolinea il sindaco Rinaldo Melucci è la conferma di quanto sia efficace la programmazione degli interventi che l'amministrazione sta realizzando per la città. Il presidente dell'Authority Sergio Prete evidenzia l'incessante lavoro sinergico con il Comune per la riqualificazione delle aree di cerniera tra porto e città e per la trasformazione dello scalo ionico in un open port' polifunzionale, innovativo e sostenibile



## Banchina di ponente, firmato il contratto

GIOIA TAURO Partiranno a breve i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro. È stato infatti sottoscritto il contratto tra l'**Autorità portuale** e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell'ingegneria civile in campo marittimo.

Del valore di circa 12,6 milioni di euro, il progetto completerà il banchinamento dello scalo che, in questo tratto, avrà una profondità di fondali di 17 metri. Si tratta di circa 400 metri di banchina che assume rilevanza strategica per lo sviluppo dello scalo e la diversificazione delle attività portuali.

L'opera dovrà essere ultimata in un anno dall'inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell'accosto del bacino di carenaggio.

Passo dopo passo, l'ente guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli punta così ad offrire al terminal un'ulteriore infrastruttura per realizzare un polo cantieristico indirizzato a implementare e diversificare le attività lavorative presenti. Attraverso una precedente gara pubblica, è stato individuato lo "Studio Prospero" di Taranto, che indicherà sul mercato internazionale le caratteristiche tecniche-funzionali di cui dovrà essere dotato il bacino di carenaggio da acquistare. La realizzazione del bacino di carenaggio si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo.

d.l.



## Cisl Calabria favorevole alle scelte dell' Authority

GIOIA TAURO Il segretario generale della Cisl Calabria, Tonino Russo, ha espresso condivisione per le scelte dell' Authority gioiese che vanno nella direzione di un sistema **portuale** integrato. «Con grande interesse - evidenzia Russo - abbiamo letto la nota dell' **Autorità portuale** relativa al bilancio 2021 del ministero delle Infrastrutture in cui si dedica una specifica attenzione al porto di Gioia Tauro e al rilancio dei porti di Corigliano Calabro e di Crotona. Si tratta di infrastrutture che possono offrire un significativo supporto allo sviluppo dell' economia calabrese nell' area di libero scambio del bacino del Mediterraneo». Continua Russo: «In particolare oggi è utile sapere che per il porto di Gioia l' Authority punta a differenziare l' offerta, andando cioè oltre il solo transhipment, con l' avvio della logistica intermodale: una scelta importante per il ruolo di riferimento primario dello scalo nel Mar Mediterraneo».

«Si tratta, come la Cisl Calabria ha sempre evidenziato, di aree portuali dirimpettaie dei Paesi dell' Est, che come tali possono svolgere una grande funzione. Siamo sulla strada giusta - conclude Tonino Russo - perché la nostra diventi una delle poche regioni italiane in grado di offrire un sistema **portuale** integrato».

d.l.

Prima rigaseconda rigaterza riga.





### PORTO Sottoscritto il contratto tra l' Autorità portuale e l' impresa Fincosit

## Banchina di ponente, lavori a breve

*Progetto da 12,6 milioni di euro, il tratto di fondale avrà una profondità di 17 metri*

GIOIA TAURO - Importanti novità in arrivo per il Porto di Gioia Tauro. A breve partiranno i lavori di realizzazione della banchina di ponente dello scalo di transhipment.

E' stato infatti sottoscritto il contratto tra l' **Autorità portuale** e la Fincosit, impresa italiana del settore dell' ingegneria civile con un' alta specializzazione nel campo marittimo. Si tratta di una progetto del valore di circa 12,6 milioni di euro, che punta a completare il banchinamento del porto che, in questo tratto, avrà una profondità di fondali pari a 17 metri. I lavori interesseranno una porzione di banchina di circa 400 metri di lunghezza che, secondo l' **Autorità Portuale** diretta dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, «assume rilevanza strategica per la politica di sviluppo dello scalo e, soprattutto, per la diversificazione delle relative attività portuali. L' opera dovrà essere ultimata in un anno dall' inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell' accosto del bacino di carenaggio». «Passo dopo passo, l' ente - commenta la Port Authority - punta ad offrire allo scalo un' ulteriore infrastruttura, al fine di realizzare un polo cantieristico, indirizzato ad implementare e diversificare le attività lavorative attualmente presenti nello scalo. Con questo obiettivo, attraverso una precedente gara pubblica, è stato individuato lo Studio Prosperi di Taranto che, sul mercato internazionale, indicherà le caratteristiche tecniche- funzionali di cui dovrà essere dotato il bacino di carenaggio da acquistare». Il porto di Gioia Tauro mira, quindi, ad essere un punto di riferimento, anche, nell' offerta del servizio di manutenzione delle porta container medio -grandi all' interno del circuito internazionale del Mediterraneo.

«La realizzazione del bacino di carenaggio - conclude l' **Autorità portuale** - si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo, portata avanti dall' ente impegnato nell' attività di sviluppo infrastrutturale. Nel contempo, l' attività di diversificazione determinerà la possibilità di procedere a nuove assunzioni di personale, da impegnare in questo specifico servizio.



**Porti: Gioia Tauro, a breve avvio dei lavori della banchina di ponente**

*Sottoscritto contratto tra Autorità portuale e impresa Fincosit*

(ANSA) - GIOIA TAURO, 17 MAR - A breve partiranno i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro. E' stato sottoscritto il contratto tra l' **Autorità portuale** di Gioia Tauro e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell' ingegneria civile con un' alta specializzazione nel campo marittimo. Del valore di circa 12,6 milioni di euro, il progetto punta a completare il banchinamento del porto di Gioia Tauro che, in questo tratto, avrà una profondità di fondali pari a 17 metri. Si tratta, è scritto in una nota, "di una porzione di banchina di circa 400 metri di lunghezza che assume rilevanza strategica per la politica di sviluppo dello scalo e, soprattutto, per la diversificazione delle relative attività portuali. L' opera dovrà essere ultimata in un anno dall' inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell' accosto del bacino di carenaggio". "Passo dopo passo - prosegue la nota - l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, punta ad offrire allo scalo calabrese un' ulteriore infrastruttura, al fine di realizzare un polo cantieristico, indirizzato ad implementare e diversificare le attività lavorative attualmente presenti nello scalo calabrese. Con questo obiettivo, attraverso una precedente gara pubblica, è stato individuato lo Studio Prosperi di Taranto che, sul mercato internazionale, indicherà le caratteristiche tecniche-funzionali di cui dovrà essere dotato il bacino di carenaggio da acquistare. Il porto di Gioia Tauro mira, quindi, ad essere un punto di riferimento, anche, nell' offerta del servizio di manutenzione delle portacontainer medio-grandi all' interno del circuito internazionale del Mediterraneo". La realizzazione del bacino di carenaggio, conclude la nota, "si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo, portata avanti dall' Ente che è impegnato nell' attività di sviluppo infrastrutturale del porto. Nel contempo, l' attività di diversificazione determinerà la possibilità di poter procedere a nuove assunzioni di personale, da impegnare in questo specifico servizio". (ANSA).



**Gioia Tauro: al via i lavori di realizzazione della banchina di ponente. Lavori per 12,6 mln di euro**

(FERPRESS) **Gioia Tauro**, 17 MAR A breve partiranno i lavori di realizzazione della banchina di ponente del **porto di Gioia Tauro**. E' stato sottoscritto il contratto tra l'Autorità portuale di **Gioia Tauro** e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell'ingegneria civile con un'alta specializzazione nel campo marittimo. Del valore di circa 12,6 milioni di euro, il progetto punta a completare il banchinamento del **porto di Gioia Tauro** che, in questo tratto, avrà una profondità di fondali pari a 17 metri. Si tratta di una porzione di banchina di circa 400 metri di lunghezza che assume rilevanza strategica per la politica di sviluppo dello scalo e, soprattutto, per la diversificazione delle relative attività portuali. L'opera dovrà essere ultimata in un anno dall'inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell'accosto del bacino di carenaggio. Passo dopo passo, l'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, punta ad offrire allo scalo calabrese un'ulteriore infrastruttura, al fine di realizzare un polo cantieristico, indirizzato ad implementare e diversificare le attività lavorative attualmente presenti nello scalo calabrese. Con questo obiettivo, attraverso una precedente gara pubblica, è stato individuato lo Studio Proserpi di Taranto che, sul mercato internazionale, indicherà le caratteristiche tecniche- funzionali di cui dovrà essere dotato il bacino di carenaggio da acquistare. Il **porto di Gioia Tauro** mira, quindi, ad essere un punto di riferimento, anche, nell'offerta del servizio di manutenzione delle portacontainer medio-grandi all'interno del circuito internazionale del Mediterraneo. La realizzazione del bacino di carenaggio si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo, portata avanti dall'Ente che è impegnato nell'attività di sviluppo infrastrutturale del **porto**. Nel contempo, l'attività di diversificazione determinerà la possibilità di poter procedere a nuove assunzioni di personale, da impegnare in questo specifico servizio.



## Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

### Al via i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro

Della lunghezza di circa 400 metri, avrà una profondità del fondale di -17 metri. A breve partiranno i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro, lavori del valore di circa 12,6 milioni di euro che saranno realizzati dalla Fincosit. L' Autorità Portuale ha ricordato che il progetto punta a completare il banchinamento del porto che, in questo tratto di circa 400 metri di lunghezza, avrà una profondità del fondale pari a -17 metri. L' opera dovrà essere ultimata in un anno dall' inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell' accosto del bacino di carenaggio, struttura che si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo calabrese.

The screenshot shows the 'informARE' website interface. At the top, there are logos for 'STAR SERVICE' and 'informARE'. The main headline reads: 'Al via i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro'. Below the headline, a sub-headline states: 'Della lunghezza di circa 400 metri, avrà una profondità del fondale di -17 metri'. The main text of the article is partially visible, starting with 'A breve partiranno i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro, lavori del valore di circa 12,6 milioni di euro che saranno realizzati dalla Fincosit. L' Autorità Portuale ha ricordato che il progetto punta a completare il banchinamento del porto che, in questo tratto di circa 400 metri di lunghezza, avrà una profondità del fondale pari a -17 metri. L' opera dovrà essere ultimata in un anno dall' inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell' accosto del bacino di carenaggio, struttura che si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo calabrese.' Below the article, there is a 'WEB' section with a prompt to read news in Acrobat Reader. At the bottom, there is a search bar for hotels with fields for destination, arrival date (17 Mar 2021), and departure date (18 Mar 2021). The footer contains navigation links like 'Indice', 'Prima pagina', and 'Indice notizie', along with contact information for informARE: Piazza Matteotti 1/3 - 16123 Genova - ITALIA, tel: 010.2462122, fax: 010.2516760, e-mail.

## Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

### Gioia Tauro, al via i lavori per la banchina di ponente

*Sottoscritto il contratto tra l'Autorità portuale e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell'ingegneria civile*

Sono ai nastri di partenza i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro. È stato sottoscritto il contratto tra l'Autorità portuale di Gioia Tauro e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell'ingegneria civile con un'alta specializzazione nel campo marittimo. Del valore di circa 12,6 milioni di euro, il progetto punta a completare il banchinamento del porto di Gioia Tauro che, in questo tratto, avrà una profondità di fondali pari a 17 metri. Si tratta di una porzione di banchina di circa 400 metri di lunghezza che assume rilevanza strategica per la politica di sviluppo dello scalo e, soprattutto, per la diversificazione delle relative attività portuali. L'opera dovrà essere ultimata in un anno dall'inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell'accosto del bacino di carenaggio. L'ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, punta ad offrire allo scalo calabrese un'ulteriore infrastruttura, al fine di realizzare un polo cantieristico, indirizzato ad implementare e diversificare le attività lavorative attualmente presenti nello scalo calabrese. Con questo obiettivo, attraverso una precedente gara pubblica, è stato individuato lo Studio Prosperi di Taranto che, sul mercato internazionale, indicherà le caratteristiche tecniche- funzionali di cui dovrà essere dotato il bacino di carenaggio da acquistare. Il porto di Gioia Tauro mira, quindi, ad essere un punto di riferimento, anche, nell'offerta del servizio di manutenzione delle portacontainer medio-grandi all'interno del circuito internazionale del Mediterraneo. La realizzazione del bacino di carenaggio si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo, portata avanti dall'Ente che è impegnato nell'attività di sviluppo infrastrutturale del porto. Nel contempo, l'attività di diversificazione determinerà la possibilità di poter procedere a nuove assunzioni di personale, da impegnare in questo specifico servizio.



## L'entusiasmo di Agostinelli .in aeternum commissario

*Il problema sarà sottoposto al ministro Giovannini in un incontro con i presidenti dei porti*

Vezio Benetti

LIVORNO Molto, moltissimo entusiasmo, indispensabile, se non a fugare, almeno a compensare in larga misura qualche espressione di comprensibile quanto inevitabile attimo di scoramento è quel che salta immediatamente all'occhio nell'avvicinare Andrea Agostinelli commissario per l'Authority di Gioia Tauro in aeternum (7 anni di cui 5 per Agostinelli) e non ad interim, come sarebbe dovuto essere. A tal proposito è da sottolineare che il problema sarà assai probabilmente sottoposto al ministro Giovannini in occasione del prossimo incontro con i presidenti dei porti. Anche se all'inizio dell'anno, data la situazione, abbiamo avvertito una crisi di crescita del tutto normale spiega Agostinelli sono assolutamente certo che sapremo ben recuperare e andare addirittura oltre. Merita, comunque anche ricordare che abbiamo concluso il 2020 con un significativo più 27% e che, intanto, procediamo con l'infrastrutturazione. Malgrado l'esasperante lentezza delle procedure, stiamo andando avanti con la ferrovia, abbiamo in corso la nuovissima asfaltatura dei cigli banchina e la messa a punto definitiva delle tre nuove grandi gru cinesi. Quanto, infine al traffico crocieristico, uno di quelli maggiormente in sofferenza, l'eterno commissario, ricordando l'enorme potenziale turistico culturale della Calabria, ha tenuto a porre in rilievo i cospicui investimenti diretti sui porti di Crotone e Corigliano Rossano dove, fra l'altro, è in corso la costruzione di una nuova ed attrezzatissima banchina per le crociere per un costo finanziato di 11 miliardi.



## Gioia Tauro: lavori in corso

Redazione

GIOIA TAURO Andrea Agostinelli, commissario straordinario dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, nell'intervista che ci ha rilasciato questa mattina ci aveva parlato dei lavori in corso in porto. A breve partiranno anche quelli che permetteranno di realizzare la banchina di ponente, dopo la sottoscrizione del contratto tra l'Autorità portuale e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell'ingegneria civile con un'alta specializzazione nel campo marittimo. I 12,6 milioni previsti per il progetto serviranno a completare il banchinamento del porto di Gioia Tauro che, in questo tratto, avrà una profondità di fondali di 17 metri e una porzione di banchina di circa 400 metri di lunghezza di importanza strategica per la politica di sviluppo dello scalo e, soprattutto, per la diversificazione delle relative attività portuali. L'opera, secondo il cronoprogramma, sarà ultimata in un anno dall'inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell'accosto del bacino di carenaggio, offrendo allo scalo calabrese un'ulteriore infrastruttura, che possa portare a un polo cantieristico, indirizzato ad implementare e diversificare le attività lavorative attualmente presenti. Con questo obiettivo, attraverso una precedente gara pubblica, è stato individuato lo Studio Prospero di Taranto che, sul mercato internazionale, indicherà le caratteristiche tecniche-funzionali di cui dovrà essere dotato il bacino di carenaggio da acquistare. Il porto di Gioia Tauro punta così ad inserirsi all'interno del circuito internazionale del Mediterraneo proponendo un servizio di manutenzione delle portacontainer medio-grandi. La diversificazione determinerà la possibilità di poter procedere a nuove assunzioni di personale, da impegnare in questo specifico servizio.



## Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

### Porto di Gioia Tauro. Al via i lavori di realizzazione della banchina di ponente

Redazione ReggioTV

**Gioia Tauro.** A breve partiranno i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di **Gioia Tauro**. E' stato sottoscritto il contratto tra l' **Autorità portuale** di **Gioia Tauro** e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell' ingegneria civile con un' alta specializzazione nel campo marittimo. Del valore di circa 12,6 milioni di euro, il progetto punta a completare il banchinamento del porto di **Gioia Tauro** che, in questo tratto, avrà una profondità di fondali pari a 17 metri. Si tratta di una porzione di banchina di circa 400 metri di lunghezza che assume rilevanza strategica per la politica di sviluppo dello scalo e, soprattutto, per la diversificazione delle relative attività portuali. L' opera dovrà essere ultimata in un anno dall' inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell' accosto del bacino di carenaggio. Passo dopo passo, l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, punta ad offrire allo scalo calabrese un' ulteriore infrastruttura, al fine di realizzare un polo cantieristico, indirizzato ad implementare e diversificare le attività lavorative attualmente presenti nello scalo calabrese. Con questo obiettivo, attraverso una precedente gara pubblica, è stato individuato lo Studio Prosperi di Taranto che, sul mercato internazionale, indicherà le caratteristiche tecniche- funzionali di cui dovrà essere dotato il bacino di carenaggio da acquistare. Il porto di **Gioia Tauro** mira, quindi, ad essere un punto di riferimento, anche, nell' offerta del servizio di manutenzione delle portacontainer medio-grandi all' interno del circuito internazionale del Mediterraneo. La realizzazione del bacino di carenaggio si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo, portata avanti dall' Ente che è impegnato nell' attività di sviluppo infrastrutturale del porto. Nel contempo, l' attività di diversificazione determinerà la possibilità di poter procedere a nuove assunzioni di personale, da impegnare in questo specifico servizio. 17-03-2021 14:45.



DEL VALORE DI CIRCA 12,6 MILIONI DI EURO

#### Porto di Gioia Tauro. Al via i lavori di realizzazione della banchina di ponente

Gioia Tauro. A breve partiranno i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro. E' stato sottoscritto il contratto tra l'Autorità portuale di Gioia Tauro e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell'ingegneria civile con un'alta specializzazione nel campo marittimo.

Del valore di circa 12,6 milioni di euro, il progetto punta a completare il banchinamento del porto di Gioia Tauro che, in questo tratto, avrà una profondità di fondali pari a 17 metri.

Si tratta di una porzione di banchina di circa 400 metri di lunghezza che assume rilevanza strategica per la politica di sviluppo dello scalo e, soprattutto, per la diversificazione delle relative attività portuali.

L'opera dovrà essere ultimata in un anno dall'inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell'accosto del bacino di carenaggio.

Passo dopo passo, l'Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, punta ad offrire allo scalo calabrese un'ulteriore infrastruttura, al fine di realizzare un polo cantieristico, indirizzato ad implementare e diversificare le attività lavorative attualmente presenti nello scalo calabrese.

Con questo obiettivo, attraverso una precedente gara pubblica, è stato individuato lo Studio Prosperi di Taranto che, sul mercato internazionale, indicherà le caratteristiche tecniche- funzionali di cui dovrà essere dotato il bacino di carenaggio da acquistare.

Il porto di Gioia Tauro mira, quindi, ad essere un punto di riferimento, anche, nell'offerta del servizio di manutenzione delle portacontainer medio-grandi all'interno del circuito internazionale del Mediterraneo.

La realizzazione del bacino di carenaggio si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo, portata avanti dall'Ente che è impegnato nell'attività di sviluppo infrastrutturale del porto.

Nel contempo, l'attività di diversificazione determinerà la possibilità di poter procedere a nuove assunzioni di personale, da impegnare in questo specifico servizio.

17-03-2021 14:45

Commissari: 0

CRISTINA PIRI - PIANO PIRELLI 4



## Reggio Tv

Gioia Tauro Crotona Corigliano Palmi

### Russo: "Plauso alle scelte dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. Sulla strada giusta verso un sistema portuale integrato"

Redazione ReggioTV

«Con grande interesse - afferma Tonino Russo, Segretario generale di Cisl Calabria - abbiamo letto la nota dell' **Autorità portuale di Gioia Tauro** relativa al Bilancio 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in cui, per il Piano operativo 2021-2023, si dedica una specifica attenzione al porto di **Gioia Tauro** e al rilancio dei porti di Corigliano Calabro e di Crotona. Si tratta di infrastrutture, infatti, che possono senza alcun dubbio offrire un significativo supporto allo sviluppo dell' economia calabrese nell' area di libero scambio del bacino del Mediterraneo. La Cisl Calabria condivide questa impostazione per la quale, ad esempio a sostegno del gateway ferroviario di **Gioia Tauro**, ha fatto molte battaglie. In particolare, oggi è utile sapere che per il porto di **Gioia** l' Authority punta a differenziare l' offerta, andando cioè oltre il solo transshipment, con l' avvio della logistica intermodale: una scelta importante per il ruolo di riferimento primario dello scalo nel Mar Mediterraneo. Anche le opere previste nei porti di Crotona e Corigliano Calabro hanno una grande importanza per l' incremento del commercio, della pesca, dello scambio dei prodotti agricoli, del turismo. Si tratta, come la Cisl Calabria ha sempre evidenziato, di aree portuali dirimpettaie dei Paesi dell' Est, che come tali possono svolgere una grande funzione guardando in particolare a quel versante. Siamo sulla strada giusta - conclude Tonino Russo - perché la nostra diventi una delle poche regioni italiane in grado di offrire un sistema **portuale integrato**». 17-03-2021 15:01.



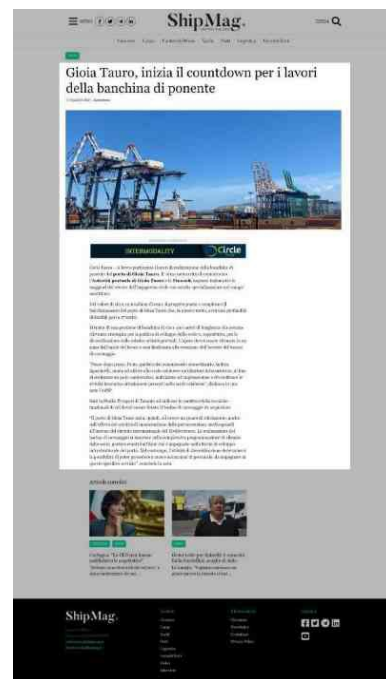
**Russo: "Plauso alle scelte dell' Autorità portuale di Gioia Tauro. Sulla strada giusta verso un sistema portuale integrato"**

«Con grande interesse - afferma Tonino Russo, Segretario generale di Cisl Calabria - abbiamo letto la nota dell' Autorità portuale di Gioia Tauro relativa al Bilancio 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili in cui, per il Piano operativo 2021-2023, si dedica una specifica attenzione al porto di Gioia Tauro e al rilancio dei porti di Corigliano Calabro e di Crotona. Si tratta di infrastrutture, infatti, che possono senza alcun dubbio offrire un significativo supporto allo sviluppo dell' economia calabrese nell' area di libero scambio del bacino del Mediterraneo. La Cisl Calabria condivide questa impostazione per la quale, ad esempio a sostegno del gateway ferroviario di Gioia Tauro, ha fatto molte battaglie. In particolare, oggi è utile sapere che per il porto di Gioia l' Authority punta a differenziare l' offerta, andando cioè oltre il solo transshipment, con l' avvio della logistica intermodale: una scelta importante per il ruolo di riferimento primario dello scalo nel Mar Mediterraneo. Anche le opere previste nei porti di Crotona e Corigliano Calabro hanno una grande importanza per l' incremento del commercio, della pesca, dello scambio dei prodotti agricoli, del turismo. Si tratta, come la Cisl Calabria ha sempre evidenziato, di aree portuali dirimpettaie dei Paesi dell' Est, che come tali possono svolgere una grande funzione guardando in particolare a quel versante. Siamo sulla strada giusta - conclude Tonino Russo - perché la nostra diventi una delle poche regioni italiane in grado di offrire un sistema portuale integrato».

17-03-2021 15:01

### Gioia Tauro, inizia il countdown per i lavori della banchina di ponente

Gioia Tauro A breve partiranno i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro. E' stato sottoscritto il contratto tra l'Autorità portuale di Gioia Tauro e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell'ingegneria civile con un'alta specializzazione nel campo marittimo. Del valore di circa 12,6 milioni di euro, il progetto punta a completare il banchinamento del porto di Gioia Tauro che, in questo tratto, avrà una profondità di fondali pari a 17 metri. Si tratta di una porzione di banchina di circa 400 metri di lunghezza che assume rilevanza strategica per la politica di sviluppo dello scalo e, soprattutto, per la diversificazione delle relative attività portuali. L'opera dovrà essere ultimata in un anno dall'inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell'accosto del bacino di carenaggio. Passo dopo passo, l'ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, punta ad offrire allo scalo calabrese un'ulteriore infrastruttura, al fine di realizzare un polo cantieristico, indirizzato ad implementare e diversificare le attività lavorative attualmente presenti nello scalo calabrese, dichiara in una nota l'AdSP. Sarà lo Studio Prosperi di Taranto ad indicare le caratteristiche tecniche- funzionali di cui dovrà essere dotato il bacino di carenaggio da acquistare. Il porto di Gioia Tauro mira, quindi, ad essere un punto di riferimento, anche, nell'offerta del servizio di manutenzione delle portacontainer medio-grandi all'interno del circuito internazionale del Mediterraneo. La realizzazione del bacino di carenaggio si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo, portata avanti dall'Ente che è impegnato nell'attività di sviluppo infrastrutturale del porto. Nel contempo, l'attività di diversificazione determinerà la possibilità di poter procedere a nuove assunzioni di personale, da impegnare in questo specifico servizio, conclude la nota.



## Shipping Italy

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

### Due passi avanti a Gioia Tauro per il nuovo bacino di carenaggio

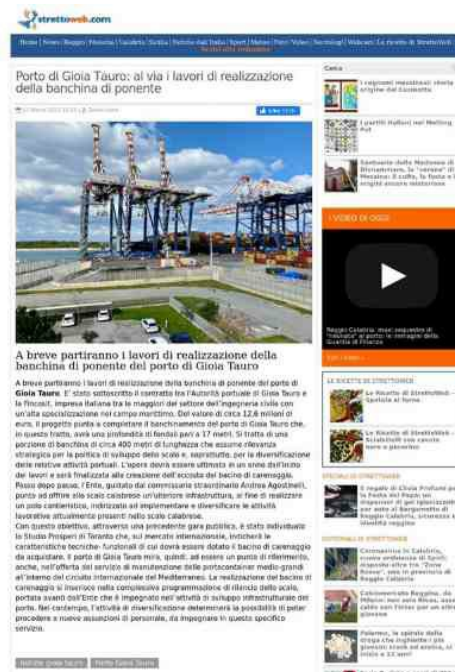
L'Autorità portuale di Gioia Tauro ha annunciato di avere sottoscritto con Fincosit tra le maggiori imprese in Italia nel campo dell'ingegneria civile in ambito marittimo il contratto per la realizzazione della banchina di ponente, necessaria per la creazione dell'accosto del futuro bacino di carenaggio. Il progetto, del valore di circa 12,6 milioni di euro, sarà completato nel giro di un anno e porterà alla creazione di una porzione di banchina lunga 400 metri in corrispondenza di fondali profondi 17 metri. Al contempo la port authority ha svelato di avere individuato, tramite la relativa gara pubblica, nello Studio Prosperi di Taranto il soggetto che dovrà indicare le caratteristiche tecniche- funzionali di cui dovrà essere dotato il bacino di carenaggio da acquistare. Secondo quel che aveva precisato l'ente nella procedura, la società dovrà muoversi sul mercato internazionale per l'acquisto di una tipologia galleggiante di bacino così come redigere un progetto in cui saranno indicate le caratteristiche tecniche e funzionali di cui dovrà essere dotata la stessa struttura per rispondere alle peculiari esigenze infrastrutturali del porto calabrese e per essere, appena in funzione, adeguato al relativo mercato da servire. La realizzazione del bacino di carenaggio ricorda l'ente in una nota si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo, che in futuro permetterà anche di procedere a nuove assunzioni di personale da impegnare in questo specifico servizio.



## Porto di Gioia Tauro: al via i lavori di realizzazione della banchina di ponente

*A breve partiranno i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro*

A breve partiranno i lavori di realizzazione della banchina di ponente del porto di **Gioia Tauro**. E' stato sottoscritto il contratto tra l' **Autorità portuale di Gioia Tauro** e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell' ingegneria civile con un' alta specializzazione nel campo marittimo. Del valore di circa 12,6 milioni di euro, il progetto punta a completare il banchinamento del porto di **Gioia Tauro** che, in questo tratto, avrà una profondità di fondali pari a 17 metri. Si tratta di una porzione di banchina di circa 400 metri di lunghezza che assume rilevanza strategica per la politica di sviluppo dello scalo e, soprattutto, per la diversificazione delle relative attività portuali. L' opera dovrà essere ultimata in un anno dall' inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell' accosto del bacino di carenaggio. Passo dopo passo, l' Ente, guidato dal commissario straordinario Andrea Agostinelli, punta ad offrire allo scalo calabrese un' ulteriore infrastruttura, al fine di realizzare un polo cantieristico, indirizzato ad implementare e diversificare le attività lavorative attualmente presenti nello scalo calabrese. Con questo obiettivo, attraverso una precedente gara pubblica, è stato individuato lo Studio Prosperi di Taranto che, sul mercato internazionale, indicherà le caratteristiche tecniche- funzionali di cui dovrà essere dotato il bacino di carenaggio da acquistare. Il porto di **Gioia Tauro** mira, quindi, ad essere un punto di riferimento, anche, nell' offerta del servizio di manutenzione delle portacontainer medio-grandi all' interno del circuito internazionale del Mediterraneo. La realizzazione del bacino di carenaggio si inserisce nella complessiva programmazione di rilancio dello scalo, portata avanti dall' Ente che è impegnato nell' attività di sviluppo infrastrutturale del porto. Nel contempo, l' attività di diversificazione determinerà la possibilità di poter procedere a nuove assunzioni di personale, da impegnare in questo specifico servizio.



## Zoom 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi

### Presto al via i lavori per la banchina di ponente del porto di Gioia Tauro

*Sottoscritto il contratto tra l' Autorità portuale di Gioia Tauro e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell' ingegneria civile*

redazione

I lavori per la realizzazione della banchina di ponente del porto di Gioia Tauro inizieranno a breve. Sottoscritto, infatti, il contratto tra l' Autorità portuale di Gioia Tauro e la Fincosit, impresa italiana tra le maggiori del settore dell' ingegneria civile con un' alta specializzazione nel campo marittimo. Del valore di circa 12,6 milioni di euro, il progetto punta a completare il banchinamento del porto di Gioia Tauro che, in questo tratto, avrà una profondità di fondali pari a 17 metri. Si tratta di una porzione di banchina di circa 400 metri di lunghezza che assume rilevanza strategica per la politica di sviluppo dello scalo e, soprattutto, per la diversificazione delle relative attività portuali. L' opera dovrà essere ultimata in un anno dall' inizio dei lavori e sarà finalizzata alla creazione dell' accosto del bacino di carenaggio.



## Porto canale: sindacati in Prefettura, "addetti allo stremo"

(ANSA) - CAGLIARI, 17 MAR - Sindacati ancora in campo per rilanciare la vertenza porto Canale. Dentro il Palazzo vice regio una delegazione ha incontrato il prefetto Gianfranco Tomao, mentre in piazza Palazzo via all'ennesimo sit-in di protesta con bandiere, striscioni e fischietti. Il motivo? Da quando la Cict, ex terminalista dello scalo di Macchiareddu, se ne è andata i duecento operatori non lavorano più. E vanno avanti con gli ammortizzatori sociali ormai in fase discendente. "I lavoratori sono ormai allo stremo - spiega all' ANSA William Zonca della Uil - impossibile continuare così per troppo tempo". Le soluzioni proposte al prefetto sono quelle di sempre: l' istituzione di un' agenzia del porto a sostegno dei lavoratori. E soprattutto il rilancio del porto canale: "Abbiamo ribadito la richiesta di un tavolo interministeriale per lo sviluppo dello scalo - conclude il sindacalista - e per affiancare l' **autorità portuale** nella ricerca di un concessionario che ridia sviluppo e futuro al porto canale". (ANSA).



# L'Unione Sarda

Cagliari

Porto. Oggi dalle 13 alle 15 le prime esplosioni per abbattere il vecchio impianto

## Molo Rinascita, cariche di dinamite per cancellare i grandi silos del grano

Dalle 13 alle 15. Due ore di tempo e la dinamite scriverà la parola fine sulla lunga storia del mega impianto realizzato sul molo Rinascita dal Consorzio agrario negli anni Settanta. I silos, come i cagliaritari hanno da sempre chiamato l'edificio per il grano e i cereali affacciato sul mare del porto, cadranno in più riprese. La prima "volata" è fissata per oggi a partire dalle tredici.

A crollare sarà la torre. Solo successivamente le cariche abatteranno i cilindri altri 47 metri, liberando definitivamente la banchina e mettendola a disposizione dell' **Autorità di sistema portuale** del mare di Sardegna per gli altri servizi portuali.

Una disponibilità di spazi di cui il presidente dell' **Authority**, Massimo Deiana, avrebbe fatto a meno, convinto che quest' impianto industriale, debitamente recuperato e riqualificato, avrebbe potuto ospitare altri e importanti iniziative imprenditoriali e turistiche.

Hotel di lusso ma anche - come avvenuto in altre città del mondo, da Rotterdam a Johannesburg a Città del Capo in strutture analoghe - uffici, ristoranti con vista sul mare e la città, musei.

Fatto è che nessuno ha risposto al bando, lasciando campo libero al tritolo e alla dinamite. (a.pi.)

)



La vertenza

Porto canale, i lavoratori in Prefettura

Sindacati ancora in campo per rilanciare la vertenza porto Canale. Dentro il Palazzo vice regio una delegazione ha incontrato il prefetto Gianfranco Tomao, mentre in piazza Palazzo via all'ennesimo sit-in di protesta con bandiere, striscioni e fischiotti.

Il motivo? Da quando la Cict, ex terminalista dello scalo di Macchiareddu, se ne è andata i duecento operatori non lavorano più. E vanno avanti con gli ammortizzatori sociali ormai in fase discendente. «I lavoratori sono ormai allo stremo - spiega William Zonca della Uil - impossibile continuare così».

Le soluzioni proposte al prefetto sono quelle di sempre: l'istituzione di un'agenzia a sostegno dei lavoratori. E soprattutto il rilancio del porto canale: «Abbiamo ribadito la richiesta di un tavolo interministeriale per lo sviluppo dello scalo - conclude il sindacalista - e per affiancare l' **autorità** portuale nella ricerca di un concessionario che ridia sviluppo e futuro al porto canale».

**Mobili pagati e mai arrivati: tre a processo**  
Imbroglia i clienti e la società Mondo Camerotto per centinaia di migliaia di euro

**Sport e oratori contro le baby gang**

**Rifiuto il test del sangue dopo l'incidente: prosciolto**

**Cossazione. Per gli agenti gabiera sberlefi**



**INFRASTRUTTURE**

**Stretto, Giovannini scrive al gruppo tecnico: valutate il potenziamento traghetti**

*Il ministro vuole sapere come e con quali effetti si possa intervenire a breve*

Giorgio Santilli

ROMA Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, ha scritto alla commissione tecnica per l'attraversamento dello Stretto di Messina, insediata al ministero, chiedendo di valutare non solo le ipotesi di collegamento stabile fra Sicilia e Calabria ma anche le opzioni relative al potenziamento dei servizi esistenti: traghetti, porti, stazioni ferroviarie. In particolare, Giovannini ha chiesto di valutare come sarebbe fattibile e quali effetti comporterebbe una sensibile riduzione dei tempi di attraversamento.

La richiesta del ministro arriva dopo che il gruppo tecnico aveva concluso sostanzialmente i suoi lavori e aveva prodotto un documento finale non ancora formalizzato per via della crisi di governo (si veda Il Sole 24 Ore del 9 marzo). Il ministro ha esaminato il documento e ha chiesto di completare il lavoro con un'osservazione squisitamente tecnica che assume però indirettamente una connotazione politica. Per due ragioni: la prima è che l'opzione zero non era contemplata nel mandato dato dall'ex ministra Paola De Micheli alla commissione; la seconda è che, in attesa di decidere quali sia la soluzione ottimale, intanto si possono programmare interventi per migliorare a breve termini le condizioni di viaggio. Giovannini riapre comunque la partita. Le conclusioni cui era giunta la commissione erano infatti molto sbilanciate in favore della necessità di realizzare comunque un collegamento stabile, pur non dando indicazione fra le diverse opzioni tecniche visionate (il ponte a una campata, il ponte a tre campate e il tunnel flottante o galleggiante o di superficie), considerando invece meno percorribile l'ipotesi del tunnel subalveo, soprattutto per motivi di pendenza delle gallerie di ingresso. La commissione concludeva che sarebbe stato necessario svolgere uno studio di fattibilità che comprendesse le soluzioni considerate idonee di collegamento stabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



## Il waterfront e le "suggestioni" di Mega

«Pronti ad abbattere le cancellate e far proseguire la Passeggiata nell' area dell' ex Fiera»

Sebastiano Caspanello Il presidente dell' **Autorità** di **sistema** portuale, Mario Mega, le chiama "suggestioni". Utilizzando tutta la prudenza che il suo ruolo istituzionale impone, in un momento storico in cui lo sport più diffuso, in città, sembra essere quello del tiro alla giacchetta. La sua, giacchetta. È iniziato tutto quando le ruspe hanno buttato giù quello che una volta era il teatro in Fiera. Da quel giorno si è riaperto, come per magia, un dibattito che sembrava essersi sopito, sul tema dei temi, per una città con 60 chilometri di costa: l' affaccio a mare. «Alcuni di quelli che erano seduti a certi tavoli o erano distratti o avevano altri impegni», la sintesi di Biagio Bonfiglio, presidente della commissione Urbanistica del consiglio comunale, che ieri (insieme Giuseppe Schepis) ha voluto trasferire quel dibattito in aula. Oppure, per dirla più prosaicamente con Giovanni Scavello, «ci sono stati un po' troppi meravigliati da tutta, in queste settimane». Ma lui, l' ingegnere Mega, non si è scomposto. Ed è riuscito da un lato a mettere dei necessari puntini sulle "i", dall' altro a mettere sul tavolo un paio di proposte («suggestioni») che, ferme restando le previsioni del Piano regolatore del porto, rappresentano una concreta base su cui, qui sì, dibattere sul serio. Partiamo dai puntini sulle "i", che riguardano essenzialmente l' ex teatro in Fiera. «Questo intervento ha seguito tutto l' iter di legge, ci sono almeno dieci anni di attività amministrativa che possono anche essere mandati all' aria, certamente non da me in autonomia. Il Piano operativo triennale (che prevede, appunto, la demolizione e la ricostruzione) è stato approvato dal comitato di gestione all' unanimità, con una strategia condivisa da tutti: un Masterplan unitario dell' affaccio a mare, da Bocchetta ad Annunziata, di cui la Fiera è una parte, con il giusto mix tra funzioni pubbliche e opportunità di investimento per i privati. Non abbiamo fatto un blitz, stiamo operando con l' intesa di tutte le istituzioni. C' è chi mi chiede un atto di coraggio. Piuttosto sarebbe un ammutinamento».

Ecco perché è più utile (parafrasando l' ex ministro D' Alia, aprendo un "dibattito del giorno prima" e non "del giorno dopo") discutere dei prossimi passi. È qui che Mega ha parlato di «suggestioni», sol perché si tratta di ipotesi, da sottoporre al vaglio di chi è chiamato a dire la sua ai tavoli deputati a questo.

Al centro c' è il concorso di progettazione per l' ex quartiere fieristico, «la fase attuativa che l' **Autorità** deve avviare insieme all' Amministrazione comunale per definire l' assetto di quegli ambiti». Si tratta di un' area di 2,6 km, rispetto alla quale Mega chiede di «capire cosa vuole la città di Messina, io sono un soggetto di attuatore e mi atterrò alle indicazioni che arriveranno». La sua idea, però, il presidente dell' Authority ce l' ha e ieri l' ha espressa all' Aula: «Un grande parco pubblico, con aree a verde, per lo sport e per la passeggiata, piste ciclabili, che consentono di vivere l' affaccio a mare; e poi l' area diportistica, per la fruizione commerciale di quella zona, che ci consentirebbe di avere il parco senza costi a carico dell' **Autorità** o del Comune in termini di pulizia, custodia, illuminazione, manutenzione». Se questa è la suggestione a medio-lungo termine, ce n' è una potenzialmente più immediata (1-2 anni): «Siamo pronti a rendere immediatamente disponibile l' area, facendo proseguire la passeggiata a mare nell' ex quartiere fieristico e abbattendo la cancellata. Altri 6-700 metri di fronte mare vero, dove chiunque potrà trascorrere il tempo libero riappropriandosi del rapporto col mare». Piccolo capitolo a parte, l' ex Irrera a Mare: «Un edificio con grossi problemi



di natura statica, i cui costi di consolidamento sarebbero molto alti». Insomma, tutt' altro che intoccabile. Al fianco di Mega, l' assessore all' Urbanistica Salvatore Mondello ha ribadito l' importanza di ampliare

---



## Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

---

la visione: «Il waterfront comprende la zona sud, penso al Piau e al porto di Tremestieri: ogni ragionamento passa dallo spostamento dell' attraversamento dello Stretto a sud». E i temi dell' affaccio a mare «vanno inquadrati nella cornice delle progettualità espresse dalla città», ad esempio il Pums (Piano urbano della mobilità sostenibile), soprattutto il Piano regolatore generale. «Non può esserci un dualismo porto-città - ha sottolineato Mondello -, la strada giusta è quella della totale sinergia con l' **Autorità** di **sistema** portuale, ragionando non per piccoli pensieri ma per grandi pensieri.

Ragioniamo in termini complessivi».

Sulla stessa lunghezza d' onda c' è il gruppo consiliare del M5S: «Non c' è solo l' ex Fiera. Solo avviando una collaborazione costante e continua con la città si possano raggiungere determinati obiettivi condivisi». Resta critico Beppe Picciolo, leader di Sicilia Futura: «Scelte tardive? Impossibili? Ma negli ultimi 20 anni di gestione di quelle aree da parte dell' Authority, la città cosa ne ha avuto? Aree chiuse e abbandonate al degrado?

Spero che si apre un grande movimento di idee e di coscienze».

**Giovannini: prima di tutto, semplificare**

di Redazione

La ripresa del Paese? Dipende dalla dotazione infrastrutturale e dall'efficienza dei sistemi. Lo ha detto il neo Ministro delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibile, Enrico Giovannini, nel corso di una audizione sulle linee programmatiche del suo dicastero anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Per Giovannini trasformare le infrastrutture e il sistema dei trasporti è indispensabile anche per realizzare l'obiettivo della riduzione dei gas serra entro il 2030 e della decarbonizzazione entro il 2050, in quanto i settori dei trasporti e dell'edilizia contribuiscono per più della metà nella produzione dei gas climalteranti. Per realizzare l'obiettivo il titolare del dicastero di Piazza Porta Pia userà le risorse assegnate al MIMS, che ammontano a 48 miliardi di euro (di cui 32 miliardi aggiuntivi): 13,2 miliardi per idrogeno, TPL, edifici pubblici, idrico; 32 miliardi per ferroviarie, messa in sicurezza, porti, aeroporti, logistica; 2,8 miliardi destinati a rigenerazione urbana, housing sociale. Dopo essersi soffermato sulle linee di azione del suo Ministero, che corrono lungo due direttrici - la prima orientata alle necessità immediate (tra le quali la "finalizzazione del Piano Nazionale di Recupero e Resilienza), la seconda alle scelte future (rafforzamento infrastrutture idriche, mobilità sostenibile a lunga percorrenza e locale, investimenti nella qualità dell'abitare) - il Ministro ha sottolineato la necessità della semplificazione delle procedure amministrative, nell'ottica dell'accelerazione dei cantieri senza incidere sulla legalità e sulla trasparenza e della costruzione di un sistema informativo integrato e trasparente. La Banca d'Italia - nel dicembre 2019 ha evidenziato che la durata mediana della realizzazione di un'opera è pari 4 anni e 10 mesi (11 anni per le opere sopra i 5 milioni). Il Ministro ritiene tali tempi incompatibili con l'utilizzo delle risorse europee. Con il DL semplificazione sono state introdotte modifiche al codice dei contratti pubblici, ma occorre proseguire nell'attività di semplificazione, verificando anche l'attuazione concreta delle norme introdotte. Giovannini, a tal proposito, ha segnalato l'avvio di una commissione ad hoc per affrontare tali tematiche per l'elaborazione di una serie di proposte. Per quanto riguarda i porti, Giovannini ha ricordato che la realizzazione del piano nazionale sul cold ironing e sui green ports è un tema centrale del PNRR e che anche di questo parlerà domani ai presidenti delle Autorità di Sistema Portuali, che ha convocato nell'ambito della Conferenza di Coordinamento delle **AdSP**.

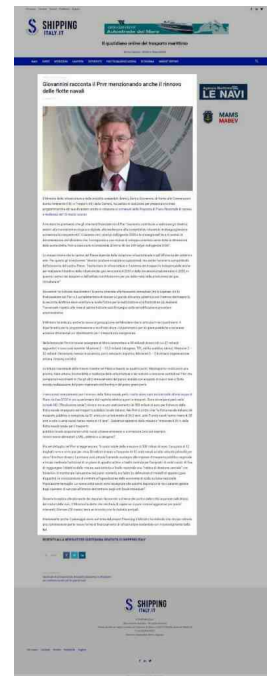


# Shipping Italy

## Focus

### Giovannini racconta il Pnrr menzionando anche il rinnovo delle flotte navali

Il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims), Enrico Giovannini, di fronte alle Commissioni riunite Ambiente (VIII) e Trasporti (IX) della Camera, ha parlato in audizione per presentare le linee programmatiche del suo dicastero anche in relazione ai contenuti della Proposta di Piano Nazionale di ripresa e resilienza del 16 marzo scorso. Il ministro ha premesso che gli interventi finanziati con il Pnrr dovranno contribuire a realizzare gli obiettivi relativi alla transizione ecologica e digitale, alla resilienza e alla sostenibilità, riducendo le disuguaglianze e aumentare la competitività. Coerente con i principi dell'agenda 2030 e le strategie dell'Ue è il cambio di denominazione del Ministero che corrisponde a una visione di sviluppo orientato verso tutte le dimensioni della sostenibilità. Non a caso sono riconducibile al Mims 40 dei 169 target dell'agenda 2030. Lo stesso ritiene che la ripresa del Paese dipende dalla dotazione infrastrutturale e dall'efficienza dei sistemi a rete. Per questo gli investimenti devono produrre ricadute occupazionali, ma anche favorire la competitività dell'economia del nostro Paese. Trasformare le infrastrutture e il sistema dei trasporti è indispensabile anche per realizzare l'obiettivo della riduzione dei gas serra entro il 2030 e della decarbonizzazione entro il 2050, in quanto i settori dei trasporti e dell'edilizia contribuiscono per più della metà nella produzione dei gas climalteranti. Giovannini ha indicato due direttrici: la prima orientata alle necessità immediate (tra le urgenze vi è la finalizzazione del Pnrr e il completamento di dossier di grande rilevanza sistemica per il settore dei trasporti), la seconda direttrice deve orientare le scelte future per la realizzazione di infrastrutture più resilienti. Trasversale rispetto alle linee di azione indicate sarà l'impegno sulle semplificazioni procedure amministrative. Il Ministro ha indicato anche la nuova organizzazione del Ministero che si articola in tre dipartimenti: il dipartimento per la programmazione e le infrastrutture, il dipartimento per le opere pubbliche e le risorse umane e strumentali e il dipartimento per i trasporti e la navigazione. Nella bozza del Pnrr le risorse assegnate al Mims ammontano a 48 miliardi di euro (di cui 32 miliardi aggiuntivi) e sono così ripartite: Missione 2 13,2 miliardi (idrogeno, TPL, edifici pubblici, idrico); Missione 3 32 miliardi (ferroviarie, messa in sicurezza, porti, aeroporti, logistica; Missione 5 2,8 miliardi (rigenerazione urbana, housing sociale). La lettura trasversale delle misure inserite nel Piano è basata su quattro punti: Mezzogiorno costituisce una priorità; Aree urbane; Sostenibilità e resilienza delle infrastrutture e dei sistemi a rete sono centrali nel Pnrr che comporta investimenti in (fra gli altri) rinnovamento del parco rotabile con acquisto di nuovi treni e flotta navale, realizzazione del piano nazionale cold ironing e del piano green ports. I menzionati stanziamenti per il rinnovo della flotta navale, però, risulta siano stati esclusi dalle ultime bozze di Piano da fine 2020 in poi quantomeno dal capitolo relativo a porti e trasporti. Sono ricomparsi però nella scheda M2 (Rivoluzione verde) dove si trova uno stanziamento da 500 milioni di euro per il rinnovo della flotta navale impegnata nel trasporto pubblico locale italiano. Nel Pnrr è scritto che la flotta navale italiana del trasporto pubblico è composta da 51 unità con un'età media di 34,3 anni: solo 5 unità navali hanno meno di 25 anni e solo 3 unità navali hanno meno di 15 anni. L'obiettivo operativo della misura è rinnovare il 25 % della flotta navale totale per il trasporto pubblico locale acquistando unità navali a basse emissioni e a emissioni zero (ad esempio veicoli marini alimentati a GNL, elettrici o a idrogeno). Più nel dettaglio nel Pnrr si legge ancora: Il costo totale della misura è di 500 milioni di euro: l'acquisto di 12 traghetti ro-ro e ro-ro pax per circa 30 milioni di euro e l'acquisto di 10 unità navali ad alta velocità (aliscafi) per circa 14 milioni di euro. La misura sarà attuata fornendo sostegno alle imprese di trasporto pubblico





## Shipping Italy

### Focus

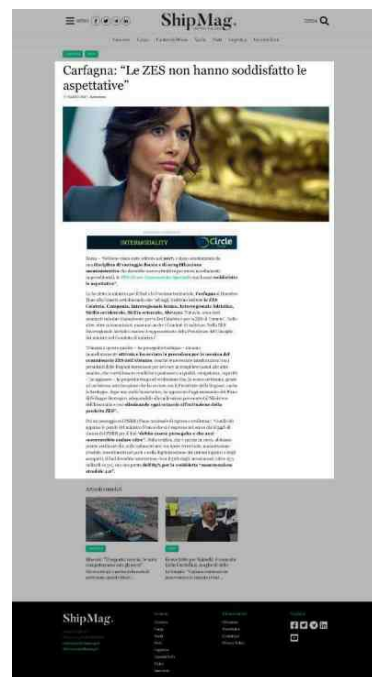
---

regionale e locale mediante l'adozione di un piano di appalto ad hoc a livello centrale per l'acquisto di unità navali. Al fine di raggiungere l'obiettivo della misura, sarà istituita a livello nazionale una cabina di direzione centrale con l'obiettivo di monitorare l'attuazione del piano: sosterrà, tra l'altro, la definizione di modelli di appalto (gare d'appalto), la sottoscrizione di contratti e l'agevolazione delle economie di scala su base nazionale. Popolazione bersaglio: Le nuove unità navali sono assegnate alle autorità regionali e le navi saranno gestite dagli operatori di servizio all'interno del territorio degli enti locali individuati. Durante la replica alle domande dei deputati, Giovannini sul tema dei porti e delle città inquinate dall'utilizzo dei motori delle navi, il Ministro ha detto che cercherà di capire se ci sono risorse aggiuntive per questi interventi. Domani (18 marzo) terrà un incontro con le Autorità portuali. Interessante anche il passaggio dove, sul tema del project financing, il Ministro ha indicato che sta per istituire una commissione per le nuove forme di finanziamento di infrastrutture sostenibili con il coinvolgimento della Bei.



### Carfagna: Le ZES non hanno soddisfatto le aspettative

Roma Sebbene siano state istituite nel 2017, e siano caratterizzate da una disciplina di vantaggio fiscale e di semplificazione amministrativa che dovrebbe essere attrattiva per nuovi insediamenti imprenditoriali, le ZES (Zone Economiche Speciali) non hanno soddisfatto le aspettative. Lo ha detto la ministra per il Sud e la Coesione territoriale, Carfagna al Question Time alla Camera sottolineando che ad oggi, risultano istituite le ZES Calabria, Campania, Interregionale Ionica, Interregionale Adriatica, Sicilia occidentale, Sicilia orientale, Abruzzo. Tuttavia, sono stati nominati solo due Commissari: per la Zes Calabria e per la ZES di Taranto. Nelle altre, oltre ai commissari, mancano anche i Comitati di indirizzo. Nella ZES Interregionale Adriatica manca il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri nel Comitato di indirizzo. Dinanzi a questo quadro ha proseguito Carfagna mi sono immediatamente attivata e ho avviato la procedura per la nomina del commissario ZES dell'Abruzzo, nonché le necessarie interlocuzioni con i presidenti delle Regioni interessate per arrivare in tempi brevissimi alle altre nomine, che vorrei fossero condivise e puntassero a qualità, competenza, capacità ha aggiunto In proposito tengo ad evidenziare che, la scorsa settimana, grazie ad un'intensa interlocuzione che ho avviato con il Presidente della Regione, anche la Sardegna, dopo uno stallo burocratico, ha approvato l'aggiornamento del Piano di Sviluppo Strategico, adeguandolo alle indicazioni pervenute dal Ministero dell'Economia e così eliminando ogni ostacolo all'istituzione della predetta ZES. Poi un passaggio sul PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza): Condivido appieno le parole del ministro Franco che si è espresso nel senso che il 34% di risorse del PNRR per il Sud debba essere perseguita e che anzi occorrerebbe andare oltre. Dalla verifica, che è ancora in corso, abbiamo potuto verificare che, sulle infrastrutture, tra opere ferroviarie, manutenzione stradale, investimenti nei porti e nella digitalizzazione dei sistemi logistici e degli aeroporti, il Sud dovrebbe intercettare circa il 50% degli investimenti (oltre 15,5 miliardi su 31), con una punta dell'83% per la cosiddetta manutenzione stradale 4.0.



# Informare

## Focus

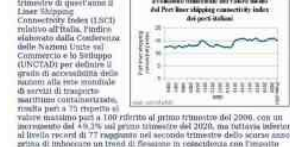
### In calo l' indice di connettività dei porti italiani al network mondiale dei servizi marittimi containerizzati

In fase discendente anche il grado di accessibilità alla rete della nazione Nel primo trimestre di quest' anno il Liner Shipping Connectivity Index (LSCI) relativo all' Italia, l' indice elaborato dalla Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD) per definire il grado di accessibilità delle nazioni alla rete mondiale di servizi di trasporto marittimo containerizzato, risulta pari a 75 rispetto al valore massimo pari a 100 riferito al primo trimestre del 2006, con un incremento del +9,3% sul primo trimestre del 2020, ma tuttavia inferiore al livello record di 77 raggiunto nel secondo trimestre dello scorso anno prima di imboccare un trend di flessione in coincidenza con l' impatto sulle attività economiche della pandemia di Covid-19. L' UNCTAD ha reso nota anche l' ultima lettura del proprio Port Liner Shipping Connectivity Index (PLSCI), che ha lo scopo di definire la posizione di ogni porto nell' ambito del network mondiale dei servizi marittimi containerizzati ed ha anch' esso per riferimento un valore massimo pari a 100 relativo al primo trimestre del 2006. Tra i porti italiani che presentano l' indice PLSCI più elevato, il porto di Gioia Tauro registra un indice pari a 57 e in crescita rispetto a 49 nel primo trimestre del 2020, ma in calo rispetto a 58 nei precedenti tre trimestri. L' indice relativo al porto di Genova è andato progressivamente calando da 55 nel primo trimestre del 2020 a 52 nel primo trimestre del 2021. Anche l' indice della connettività del porto di La Spezia nell' ambito della rete mondiale di servizi di linea ha seguito un trend di calo passando da 45 nel primo trimestre dello scorso anno a 38 nel primo trimestre del 2021. In lieve diminuzione anche l' indice relativo al porto di Trieste che risulta sceso rispettivamente da 34 a 33, così come quello del porto di Napoli passato da 25 a 24. Stabile, invece, l' indice del porto di Livorno che risulta pari a 27, così come quello del porto di Civitavecchia pari a 20. In diminuzione gli indici relativi al porto di Savona-Vado Ligure, sceso da 19 a 15, al porto di Salerno, sceso da 15 a 14, e del porto di Ravenna, passato da 10 a 9. Più accentuata la contrazione dell' indice del porto di Venezia che è sceso da 19 a 11. Stabile l' indice del porto di Ancona che risulta pari a 9.



In calo l'indice di connettività dei porti italiani al network mondiale dei servizi marittimi containerizzati

In fase discendente anche il grado di accessibilità alla rete della nazione



L'UNCTAD ha reso nota anche l'ultima lettura del proprio Port Liner Shipping Connectivity Index (PLSCI), che ha lo scopo di definire la posizione di ogni porto nell'ambito del network mondiale dei servizi marittimi containerizzati ed ha anch'esso per riferimento un valore massimo pari a 100 relativo al primo trimestre del 2006. Tra i porti italiani che presentano l'indice PLSCI più elevato, il porto di Gioia Tauro registra un indice pari a 57 e in crescita rispetto a 49 nel primo trimestre del 2020, ma in calo rispetto a 58 nei precedenti tre trimestri. L'indice relativo al porto di Genova è andato progressivamente calando da 55 nel primo trimestre del 2020 a 52 nel primo trimestre del 2021. Anche l'indice della connettività del porto di La Spezia nell'ambito della rete mondiale di servizi di linea ha seguito un trend di calo passando da 45 nel primo trimestre dello scorso anno a 38 nel primo trimestre del 2021. In lieve diminuzione anche l'indice relativo al porto di Trieste che risulta sceso rispettivamente da 34 a 33, così come quello del porto di Napoli passato da 25 a 24. Stabile, invece, l'indice del porto di Livorno che risulta pari a 27, così come quello del porto di Civitavecchia pari a 20. In diminuzione gli indici relativi al porto di Savona-Vado Ligure, sceso da 19 a 15, al porto di Salerno, sceso da 15 a 14, e del porto di Ravenna, passato da 10 a 9. Più accentuata la contrazione dell'indice del porto di Venezia che è sceso da 19 a 11. Stabile l'indice del porto di Ancona che risulta pari a 9.

